

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Annuncio di Craxi alla prima seduta del Consiglio dei ministri

## In un clima di diffidenza nasce il "supergabinetto"

Formica: i contrasti non sono stati risolti

L'organismo ristretto raggruppa attorno al presidente quattro dc e quattro laici - Non diminuirà il numero dei sottosegretari - Il ministro Lagorio a Craxi: «Scusa, in questo governo c'è anche la delegazione socialista»

## Un programma senza cultura

di GIOVANNI BERLINGUER

L'AGGETTIVO «storico», usato per la presidenza Craxi, ha davvero un significato. Certo, il verbo «storico» non era mai stato usato in politica, ma la storia più grande e più magnifica (che sarebbe il gran libro universale, come scriveva Pasquella) la grande storia romana precorre, con la famosa frase «stato tutti nella storia», la moderna interpretazione delle vicende umane che attribuisce un ruolo determinante ai popoli, e non solo ai condottieri. Per l'Italia, quindi, il fatto segna il declino dell'egemonia di una cultura di possibilità alternative, maturate nelle lotte e nel voto, e per ora impedisce di esprimersi nella compagine governativa.

Ma la presidenza Craxi rappresenta anche, per l'Europa di questo decennio, una novità storica assoluta: non era mai accaduto, infatti, che un socialista assumesse la guida del governo con un programma così privo di respiro e di prospettiva. Non vi è neppure la scansione dei tempi risanabili i bilanci, poi verrà l'ora delle riforme. Il secondo tempo è semplicemente abilitato, e non si vede, pertanto, come possa crearsi consenso e slancio popolare per affrontare con finalità di progresso le drammatiche difficoltà dell'economia. Ma ancor più significativa è la totale scomparsa, nel testo che l'Avvisi ha pubblicato, di ogni riferimento alla ricerca scientifica, al patrimonio culturale, allo spettacolo, all'istruzione, alla formazione delle nuove generazioni, al rapporto fra scuola e lavoro. Ho parlato di novità negativa per l'Europa: è purtroppo stridente il contrasto con Mitterrand, che fra i primi atti di governo convocò scienziati, tecnologi, pedagoghi in un'assise per il rilancio della ricerca; con Olof Palme, che ha posto la qualità del lavoro al centro del nuovo programma socialdemocratico; con Felipe Gonzalez, per il quale «modernizzare la Spagna» elevando la cultura significa creare basi stabili per la democrazia e per l'integrazione europea.

Ai cinque punti del programma Craxi-Forlani (economia, politiche sociali, istituzioni, giustizia, politica estera) non manca solo un sesto punto sulla cultura e sulla formazione. Può darsi che, all'ultimo momento, venga scritta qualche pagina frettolosa, o che, tramontate le idee bistacche di nuovi ministri come «Risorse umane», messi in coppia senza ironia con «Verità e Bisogni», scoppino nuove scintille di propaganda dal cozzo dei crani pentapartitici. Quel che colpisce maggiormente è che di questi termini non si è mai parlato nel corso dei lunghi incontri sul programma; e che perciò tutti i cinque

ROMA — «Scusa, presidente, ma in questo governo c'è anche una delegazione socialista, che vorrebbe come le altre tenere un discorso di saluto e di augurio». Lello Lagorio, ministro della Difesa «declassato» al Turismo, ha pronunciato la battuta col sorriso sulle labbra: ma nella sala del Consiglio, dove sedeva per la prima riunione il gabinetto Craxi, è sceso il gelo. Era successo che, come di prammatica, il democristiano Forlani, il repubblicano Spadolini, Longo per il Psdi, il liberale Biondi avevano rivolto un breve indirizzo augurale al ministero esordiente. Solo che, ascoltati i quattro, Craxi aveva proposto di passare al successivo punto dell'ordine del giorno, ignorando i suoi compagni di partito. Un passo falso, e i ministri socialisti, che si sentono tutti — chi più chi meno — sacrificati sull'altare della presidenza Craxi, non gliel'hanno perdonato.

Un episodio minimo, non c'è dubbio, e tuttavia una spia significativa dei risentimenti, delle perplessità, dei rancori che la formazione del nuovo pentapartito ha lasciato sulla

«È nata una coalizione a cinque senza che i partecipanti abbiano riflettuto a fondo su alcune questioni importanti». Questo è il giudizio non di un avversario dichiarato del governo Craxi, ma di uno dei più autorevoli dirigenti socialisti, Rino Formica. Ed egli stesso precisa: «In un'intervista a «Panorama» — il senso delle preoccupazioni e del disagio suoi e di tanti altri socialisti in un momento in cui si insiste nel cercare di gonfiare artificiosamente un'euforia, in realtà inesistente, per il varo del primo governo a presidenza socialista, il pentapartito — afferma Formica: non è una novità, esisteva già prima delle elezioni. Ecco: perché quell'alleanza si è rotta? Perché si è arrivati alle elezioni anticipate? Perché questo si sono svolte in un clima di acceso contrasto fra gli ex alleati di governo? Infine, non si è per nulla approfondito il significato del voto del 28 giugno, e della clausura espositiva democratica. Né si è definito il giudizio di ciascun partito sul futuro sviluppo democratico del paese».

È giusto riportare con ampiezza le dichiarazioni di Antonio Caprarica (Segue in ultima) e Candiano Falaschi (Segue in ultima)

## Le Monde: «Craxi ostaggio della sua maggioranza»

ROMA — Delusi, severi, talvolta caustici i commenti che la stampa internazionale — e soprattutto europea — riserva al nuovo governo Craxi. «Craxi ostaggio della sua maggioranza», titola «Le Monde»; e questo è, per la prima volta, un giudizio che non è solo dei giornali, ma di una parte dei ministri di Craxi. «Craxi ostaggio della sua maggioranza», scrive — che pesa nell'esperienza Craxi — è legata al processo che l'ha condotto alla presidenza del Consiglio: è meno ai suffragi popolari che al gioco degli equilibri della sua maggioranza. Si è lasciato convertire a una politica dei

redditi nuova in Italia, il cui costo sociale non sarà obbligatoriamente compensato dai progetti di rilancio che muove il nuovo governo Craxi. «Craxi ostaggio della sua maggioranza», scrive — che pesa nell'esperienza Craxi — è legata al processo che l'ha condotto alla presidenza del Consiglio: è meno ai suffragi popolari che al gioco degli equilibri della sua maggioranza. Si è lasciato convertire a una politica dei

Nel mese di giugno flessione del 5,9%

## Industria, semestre nero Produzione a meno 7,7%

La tendenza negativa è più accentuata nel settore meccanico A luglio calati vistosamente i consumi di benzina e gasolio

ROMA — Ancora una sensibile flessione della produzione industriale nel mese di giugno. Secondo l'indice provvisorio Istat il calo registrato nel giugno 1983 rispetto allo stesso mese dell'anno scorso è pari al 5,9 per cento. Se si prende in considerazione il primo semestre del 1983 rispetto allo stesso periodo del 1982 il calo di produzione risulta pari al 7,7 per cento. Il risultato negativo è influenzato in parte, dall'andamento delle imprese meccaniche che in giugno registrano una contrazione del 13,2 per cento sullo stesso mese del 1982; questo anche per il protrarsi della vertenza contrattuale e le agitazioni del settore. Non ci si può certamente rallegrare per un lieve rallentamento della recessione nel mese di giugno (nei primi cinque mesi dell'anno in corso la percentuale della caduta produttiva era stata infatti dell'8,1 per cento), dal momento che non è possibile intravedere nessun mutamento di una tendenza negativa che ormai si protrae da circa due anni. Tutto ciò in presenza della tanto auspicata e ora in atto ripresa della locomotiva americana, seguita in qualche misura dalla Germania Occidentale e dal Giappone. Di fatto si deve constatare che la flessione produttiva del nostro paese si configura ormai come lunga de-

pressione, come calo progressivo e imponente dei consumi. Un segnale di ciò si coglie nei dati di luglio su consumi come benzina e gasolio per auto: sono scesi rispettivamente del 6,2 e del 4,7 per cento, in presenza di una contrazione complessiva del prodotto petrolifero del 2 per cento nel luglio 1983 rispetto al luglio 1982 (nel primo semestre dell'83 il decremento è stato di circa il 5 per cento). Significativo anche il declino produttivo dell'abbigliamento e vestiario (-12,6 per cento nel primo semestre del 1983). La produzione industriale sembra quindi flettere per un calo sensibile dei consumi privati. Con riferimento alle principali attività economiche si sono registrate nel primo semestre 1983 rispetto al 1982 queste flessioni: mezzi di trasporto - 5,2 per cento, industrie chimiche - 7,7 per cento, tessili - 8,4 per cento, minerali non metalliferi - 8,7 per cento, meccaniche - 11,3 per cento, abbigliamento - 12,6 per cento, metallurgiche - 11,6 per cento. Sulla base della destinazione finale dei prodotti gli indici hanno segnato nel primo semestre di quest'anno, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, queste diminuzioni: beni finali e di investimento - 10,4 per cento, beni intermedi e materie ausiliarie - 8,5 per cento, beni finali di consumo - 5,3 per cento.

Sotto l'accusa di «concorso in strage»

## Arrestati a Palermo. Sono i killer di Chinnici? Svolta nelle indagini

Alcune persone sospette sono finite in galera dopo la «retata» a Ciaculli - Comunicazione giudiziaria (associazione per delinquere) a Ignazio Salvo della potente famiglia degli esattori



PALERMO — I giudici Falcone e Signorino rientrati da Bangkok

Dalla nostra redazione  
PALERMO — Quattro o cinque arresti per «concorso in strage». Sono loro i killer del sanguinoso agguato di venerdì scorso in via Piplone Federico? Il procuratore capo della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, che si occupa della inchiesta sulla strage, ha lungamente interrogato alcuni personaggi, di cui le fonti ufficiali si rifiutano di fare i nomi, accusati di aver partecipato, probabilmente in qualità di esecutori materiali, al massacro di venerdì mattina. La notizia, priva ancora di dettagli e di conferme definitive, si è sparsa ieri sera, a Palermo, a conclusione di una giornata frenetica e convulsa. Gli arresti sono stati operati dalla polizia nello stesso contesto della grande «retata» operata nelle scorse ore nella borgata di Ciaculli. Nel frattempo, in un'atmosfera carica di elettricità, sono cominciati a filtrare, e con clamore, nomi e particolari ancora inediti sulle inchieste condotte da Chinnici, alla vigilia del delitto. Si fa, ad esempio, quello di Ignazio Salvo, democristiano, a capo di uno dei più potenti e chiacchierati clan politico-finanziari siciliani, che aveva ricevuto venti giorni fa una comunicazione giudiziaria in cui si configurava l'ipotesi di reato per associazione per delinquere. Il provvedimento era stato emesso dall'ufficio istruttoria del tribunale di Palermo, diretto da Rocco Chinnici, il magistrato abbasiniano venerdì scorso assieme a due carabinieri e al portiere dello stabile dove abitava, con una bomba telecomandata. L'aveva notificato allo stesso Salvo — al termine di due lunghi tesi e drammatici interrogatori — il giudice Giovanni (Segue in ultima) Vincenzo Vasile

Bloccati all'aeroporto e fatti ripartire

## Impedito l'ingresso in Cile ai deputati comunisti della delegazione europea

Guido Fanti e Pancrazio De Pasquale «ospiti indesiderati» - Agli altri due parlamentari concesso il visto - Interrogazione Pci

SANTIAGO — Il regime di Pinochet ha impedito a Guido Fanti e a Pancrazio De Pasquale, i deputati comunisti che facevano parte di una delegazione del Parlamento europeo, di entrare nel Paese. Al gesto di estrema gravità — ennesima conferma della mancanza di qualsiasi legalità e libertà in Cile — si è accompagnato un comportamento poliziesco arrogante e violento. La delegazione — composta, oltre che dai due comunisti, da Maria Antonietta Macciocchi e da Ernest Glinne, ambedue del gruppo socialista — è arrivata a Santiago ieri mattina con un volo da Buenos Aires. Ad attendere i deputati c'erano rappresentanti diplomatici dei Paesi europei (Italia, Francia, Belgio, Grecia — assieme a dirigenti sindacali e al «gruppo di studio» di costituzione, l'organo formato da giuristi e politici democratici, che aveva

Nave nordcoreana affondata da aerei del Sud: 4 morti

TOKYO — Forze aereo-navali della Corea del sud hanno affondato ieri una motonave nordcoreana in prossimità della centrale atomica di Wolsong. Tre uomini erano stati uccisi. La notizia è stata diffusa dalle autorità di Seul.

Nell'interno

## Strage in albergo a Avignone: 7 morti

Efferata strage in un lussuoso albergo di Avignone, in Francia: due banditi, dopo aver fatto una rapina, hanno ucciso sette persone. Quattro delle vittime erano clienti dell'albergo, e tre impiegati. La loro unica colpa è stata quella di essersi trovati sul cammino dei malviventi in fuga, che si sono fatti prendere da una sorta di follia omicida. La polizia è riuscita a catturare uno dei due banditi, un pregiudicato. A PAG. 3

## Riparte il dollaro ieri oltre 1591 lire

Il dollaro ha ripreso ieri la corsa, superando le 1590 lire, in un clima confuso determinato dall'interruzione degli interventi calmeratori che gli Stati Uniti hanno fatto nei giorni scorsi. Si prevede che il cambio possa superare le 1600 lire in seguito all'aumento del tasso d'interesse di base degli Stati Uniti dal 10,50 al 11%. Forte squilibrio della bilancia commerciale USA in seguito al rincaro del dollaro. A PAG. 2

## Golpe (filo-libico) ieri nell'Alto Volta

Un colpo di stato cruento ha ieri rovesciato in Alto Volta il presidente Ouédraogo. Il golpe è stato organizzato dal suo ex primo ministro, il giovane capitano Sankara, che era stato estromesso dal potere con l'accusa di stretti legami con la Libia. Il capitano Sankara ha annunciato la costituzione di un comitato rivoluzionario nazionale. L'ex presidente è agli arresti domiciliari e ieri si sono svolte manifestazioni a favore del nuovo regime. A PAG. 3

## Due coniugi nel Trentino assiderati nella bufera

Due coniugi, entrambi di 38 anni, hanno perso la vita in una tragedia della montagna, nel Trentino. Con il figlio di 11 anni e un loro parente, Ugo Silvestri e Giuliana Favero sono stati sorpresi da una bufera sopra S. Martino di Castrozza. Due soccorritori sono riusciti a mettere in salvo il bambino e lo zio, poi la tempesta ha impedito di recare aiuto ai due coniugi che sono morti assiderati. A PAG. 5

## Un «Faust» di Fermi e della sua équipe?

Oppenheimer, Fermi, Segre e gli altri scienziati che progettano la prima bomba atomica, chiusi nei laboratori di Copenaghen, nel 1938, avrebbero scritto un testo teatrale ispirato alle figure di Faust e Mefistofele. Lo afferma Maurizio Scaparro, direttore del Teatro di Roma, in un'intervista rilasciata a «l'Unità». Egli spiega che sta comunque facendo tutti i riscontri necessari per stabilire l'autenticità della notizia. A PAG. 12

## Da Hiroshima a oggi, con un milione di quelle bombe

TOKYO — La città di Hiroshima sarà questa mattina al centro ideale della volontà di pace di tutto il mondo quando alle 8 comincerà la cerimonia commemorativa del primo bombardamento atomico della storia, il 6 agosto 1945. Un milione di silenziosi verrà osservato dal presidente nel grande parco della pace alle 8,15, ora in cui 38 anni fa la terribile «palla di fuoco» brillò nel cielo terzo della città uccidendo in pochi istanti quasi 200 mila persone. Dopo l'offerta di corone di fiori al cenotafio che custodisce al centro del parco i nomi delle vittime e il lancio di migliaia di colombe, il sindaco della città, Takeshi Araki, leggerà un messaggio di pace destinato al mondo intero. Saranno presenti anche i 160 partecipanti alla conferenza mondiale antinucleare, aperti giovedì.

Nel 1973 fu declassificato e reso disponibile il rapporto preparato da Norman Ramsey nel settembre 1945 sulla storia del progetto che coordinava tutte le attività sull'impiego delle bombe nucleari nella guerra contro il Giappone. A 38 anni di distanza la minaccia che la vicenda si ripeta, con effetti ingigantiti migliaia o decine di migliaia di volte, pesa ancora sull'umanità. Anche per

questa ragione vale la pena di riesaminare quei lontani avvenimenti. A quel tempo, dopo la prima esplosione sperimentale di una bomba al plutonio nel deserto del Nuovo Messico, gli Stati Uniti disponevano di altre due bombe: una, chiamata Little Boy (ragazzo), basata sull'Uranio 235, l'altra, uguale a quella già sperimentata, chiamata Fat Man (grassone).

La data prevista per il lancio era il 5 agosto 1945, ma le bombe erano pronte nella base di Tinsin già dal 29 luglio e il capitano Parson chiese al generale Leslie Groves di anticipare la missione all'1 o al 2 agosto. Il tempo però non era buono, così si dovette attendere ancora qualche giorno. Finalmente la mattina del 5 le previsioni meteorologiche informarono che il giorno suc-

cessivo sarebbe stata una giornata propizia e alle ore 15 Little Boy fu caricata sull'aereo B-29 battezzato Enola Gay. Nelle prime ore della notte del 6 agosto il colonnello pilota P.W. Tibbets, il maggiore Thomas Farnbee, il capitano W.S. Pearson, comandante dell'area e gli altri membri dell'equipaggio si radunarono presso il B-29 e furono ripetutamente fotografati e filmati. Il fisico Luis Alvarez e altri osservatori erano pronti presso l'aereo che avrebbe accompagnato la missione per osservarne gli effetti. Nelle note prese da Pearson durante la missione si legge: 2,45 partenza; 3 inizia la messa in opera del sistema di innesco; 7,30 operazione

Roberto Fieschi (Segue in ultima)

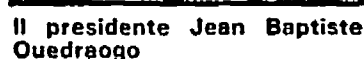






# L'ex primo ministro, il capitano Sankara, prende il potere a Ouagadougou

**Ora c'è il rischio che il conflitto si estenda**



Il nuovo leader del paese è il capitano Thomas Sankara, 35 anni, ex primo ministro, il quale è stato spesso in visita a Tripoli ed ha pubblicamente espresso ammirazione per il colonnello Gheddafi. Il capo del governo deposto, che ha 51 anni, era considerato un moderato filo occidentale. Ouedraogo è rimasto illeso e — ha precisato il suo avversario — è agli arresti domiciliari. «Lo tratteremo con molta umanità», ha assicurato Sankara. I ministri del deposto governo sono agli arresti.

The map shows the geographical context of the Alto Volta region. It is bordered by Mali to the north, Niger to the northeast, Ghana to the south, and Costa d'Avorio to the southwest. The capital, Niamey, is located in the north. Other significant cities include Ouagadougou, Zinder, and various smaller towns like Dapogou, Fada N'Gourma, and Kanchich. The map also depicts the Niger River and several smaller rivers and lakes. A legend at the bottom right identifies symbols for railways (Ferrovie) and important roads (Strada importante), along with a scale bar from 0 to 300 km.

strade a favore del nuovo regime. Radu, l'organizzatore, ha detto che ieri ci sono state grandi manifestazioni popolari a favore della rivoluzione del capitano Sankara e ha sottolineato che «da ora innanzi il popolo dell'Alto Volta sarà testimone di una nuova era di libertà, giustizia ed eguaglianza».

In una intervista rilasciata alla "United Press International" degli Stati Uniti Julius Welter ha detto: «Tutto è cominciato verso le 9,30 di giovedì sera quando si sono uditi spari di armi pesanti e di armi leggere. Il fuoco delle armi pesanti è cessato dopo un quarto d'ora e per tutta la notte è continuato ad intermittere quello delle armi leggere».

Il colpo di stato del capitano ed ex primo ministro Sankara è il terzo negli ultimi tre anni. Nel novembre del 1980 con la

forza ad impadronirsi del potere. Il generale Sani Zorzi che esattamente due anni dopo, il 1° novembre del 1982, venne destituito da un gruppo di sottufficiali guidati dal maggiore Quaedrogo, un cattolico appartenente al gruppo etnico dei Mossi che costituiscono quasi la metà dei sei milioni di abitanti dell'Alto Volta.

Parlando alla radio il capitano Sankhara ha affermato che un "Consiglio nazionale della rivoluzione" (CNR), costituito da militari di tutte le armi e di tutte le unità, ha spazzato via il regime impopolare di Quaedrogo. Il capitano ha inoltre accusato il regime del presidente Ouédraogo di essere "un ostacolo agli interessi dei nemici del popolo, della dominazione straniera e del neo-colonialismo".

## Altri quattro arresti a Comiso. Oggi sit-in davanti ai cancelli

**COMISO** — Altri quattro ragazzi partecipanti al campo internazionale per la pace di Comiso sono stati arrestati ieri a ventiquattrore di distanza dal loro arrivo. I quattro erano penetrati nel recinto della base che dovrebbe ospitare i missili atomici. I quattro erano Bruno Pety Crone, di 23 anni, di Roma diritta; Roberto Leoni, di 25 anni, di Caserta; Milarete, Ugo Sealcon, di 21 anni, di Vicenza; Gaetano Dentamaro, di 21 anni, di Roma, e Vignese Andreino, di 25 anni, di Caserta. I quattro sono stati arrestati dopo 25 ore di assedio. Avrebbero agito prima la rete di recinzione. Sono stati arrestati dai carabinieri e denunciati per introvazione di armi, per disturbo al militare e danneggiamento di beni demaniali.

Dieci arresti in due giorni, quindi. Ma non solo. I quattro ragazzi sono stati arrestati dopo le iniziative di oggi e domani. Per la giornata odierna, infatti, è stato organizzato un sit-in davanti ai cancelli della base, per protestare contro la guerra nucleare. E ancora, venerdì sera, inoltre, si terrà un raduno in ricordo del bombardamento nucleare di Hiroshima del 1945. E ancora, sabato, si terrà una grande manifestazione di solidarietà con il popolo del Nicaragua.

Un programma intenso è previsto anche per i prossimi giorni. La volontà del partecipante è di sviluppare la propria conoscenza e di svolgere con i metodi non violenti e pacifici quanto avvenuto in questi mesi. Una volontà, questa, ribadita anche in coincidenza con le iniziative di commemorazione del 100° anniversario della nascita di Gandhi, come simbolo di nutrita rappresentanza di autonomi percorsi di vita da tutta Italia.

Per i prossimi giorni, altre iniziative pacifiste si tengono in altre città italiane. A Venezia oggi si terrà una «giornata per la pace» e, a quest'ora, si sta già preparando una manifestazione che sarà proiettata il film «Profezia». Durante la serata, inoltre, verrà effettuato un collegamento con il campo internazionale di disarmo di Nagasaki, in Giappone, dove, da tre giorni, hanno aderito PCP, FGCI, altri partiti di sinistra, movimenti giovanili e comunisti. Gli organizzatori di questa iniziativa raccoglieranno in piazza Unità le schede del referendum nazionale indetto dal coordinamento per la pace, che sarà distribuito ai dirigenti dei movimenti pacifisti inizieranno a «lanciare gandhiano» a tempo indeterminato per chiedere alle potenze nucleari il congelamento delle armi atomiche. Le iniziative pacifiste si avranno anche a Roma e in altre città.

# Nuovi aiuti militari USA al Ciad Bombe al fosforo lipiche sui civili

**N'DIAMENA** - Si stesde il conflitto ciadino. Il Dipa-  
to l'aumento degli aiuti milita-  
zione con l'evolversi del  
un totale di 15 milioni di dolla-  
inviati nei giorni scorsi al  
erano stati valutati nell'ordi-  
Secondo quanto affermato da  
Ciad portati dal Mig libel bi  
situazione ed accentuato la te-  
ti militari. In un messaggio  
Ciad Hissene Habré ha accu-  
lanciato bombe al fosforo sul  
vossando perdite di vite uuma-  
veco. Dal canto suo l'agenzia  
notizie, finora scarsamente co-  
le operazioni militari. In se-  
colonnello Gheddafi ha invi-  
pov un messaggio «concernen-  
regione. Più tardi la radio li  
aggressione franco-americana  
«Bright star) come «mascherata

[illegible]

# Lotte interne alla Casa Bianca ma Reagan pensa alla rielezione

Dunque, l'espansione produttiva che si è registrata finora potrebbe rallentare ripiombando l'America in una nuova recessione e annullare le conseguenze psicologiche ed economiche del calo dell'inflazione (scesa dal 12 per cento circa a poco più del 3). Ci sarebbe un'altra strada per affrontare il deficit di bilancio, che supera i cento miliardi di dollari: ridurre le spese militari o tagliare ulteriormente quelle di natura sociale. Ma Reagan non vuole limitare il bilancio del Pentagono perché si è ripro-

posto di accrescerlo allo scopo di basare tutta la sua linea di politica estera sulla politica della forza, e non può tagliare ulteriormente le spese sociali dopo le decurtazioni già inflitte all'assistenzialismo proprio dello stato americano.

Gli squilibri di tromba sono acutissimi anche per non far sentire i suoni contrastanti che vengono dagli altri strumenti dell'economia sul piano internazionale: l'esibizione dei muscoli aeronavali nell'America centrale, se è servita a far passare in secondo piano il fallimento dell'iniziativa reaganiana

del Medio Oriente, non hanno accettato i consensi attribuiti al presidente. Questi gestiti di forza fanno temere che gli Stati Uniti possano essere coinvolti con le proprie truppe in un conflitto ripetendo la tragica esperienza del Vietnam, anche per questo motivo Reagan e i suoi danno a vedere di non escludere una soluzione diplomatica della crisi (questo obiettivo «cosmetico» è al fondo della missione Stone e del coinvolgimento di Kissinger). Ma il dilemma in cui il reaganiano è impigliato sta presto ripuntando: se si va a un accordo, le manovre militari sono

stiale controproducenti e se la crisi invece precipita, il rischio di un coinvolgimento diretto dei militari americani nella guerra in corso contro il Nicaragua diventa una realtà. Sull'isofo, Reagan deve manovrare la guerriglia che si svolge all'interno dell'amministrazione per effetto dei poteri che ha concesso al suo consigliere William Clark e a Kissinger, a scapito dei generali e del sottosegretario Shultz. E quest'ultimo, tanto reggerà al loggione che ha subito la sua immagine e il suo potere? Ma questi conflitti tra i titolari della politica estera e i uomini di fiducia personali del presi-

denti non sono una novità per le amministrazioni americane, almeno da vent'anni in qua.

Il più maggior elemento di conforto viene a Reagan dallo stato in cui versa l'avversario democratico. Il principale candidato, Walter Mondale, non riesce a togliersi di dosso l'immagine di un "governatore di provincia" e gli è fatale la spocchia dopo la sconfitta di Carter, di cui fu il vice.

Ora, la prossima settimana otterrà il sostegno della confederazione sindacale AFL-CIO, che per la prima volta scende in lizza prima che si sia scelta la presidenza. Ma gli ultimi elezioni dimostrano che almeno il 40 per cento dei lavoratori sindacati

lizzati voto, contro le indicazioni ufficiali, per Reagan. Invece che per il candidato democratico. Inoltre Mondale vede crescere la popolarità del suo principale antagonista, l'ex astronauta John Glenn, attualmente senatore e pronto ad assumere il ruolo di «Eisenhower democratico», conservatore quanto basta per poter essere un valido antagonista di Reagan. Gli altri candidati (Cranston, Hart e Askew) sono piazzati a grande distanza. Ma il partito democratico è in difficoltà non tanto per l'eccesso di ostentando alla successione

# Banditi uccidono sette persone dopo una fallita rapina in un hotel di Avignone

## Vittime del massacro quattro clienti e tre impiegati - Catturato uno dei due malviventi

**PARIGI** — Non è stata una rapina, ma un attentato: una persona sospettata di appartenere ai gangster si sono state abbattute nel giro di pochi minuti alle prime luci dell'alba di ieri in un lusso hotel di Avignone. Tre delinquenti sono stati uccisi e tredici feriti, alcuni dei quali gravemente assassinati da due gangster che avevano progettato di avvertire le cassette di sicurezza. I testatori sono in fiamme: si sono abbattuti con una specie di folia assassina sparando a bruciapelo su tutte le uscite, e poi hanno sparato sul loro cammino. Computa meticolosamente la strage, i due gangster hanno tentato di fuggire, ma sono stati bloccati da una pattuglia di agenti giustamente tempestivamente sul posto. Non credevano ai loro occhi: i due delinquenti dopo si sono trovati di fronte al macabro spettacolo che li attendeva al secondo piano dell'hotel.

la fuga dei due assassini. Dietro di loro, sette cadaveri e la distruzione del film di questa storia così massacrò e ancora incerta e difficile. Un testimone tra i pochi che hanno avvertito «qualcosa che non c'era di strano» dice che c'era un grido di dolore. Gli altri, quelli che avrebbero poi sentito il terrore di Ginevra, sono stati freddamente liquidati in due camere del secondo piano dell'hotel.

Appena entrati nell'atrio dell'hotel, secondo una prima sommatoria ricostruzione dei fatti, i due banditi si sono trovati di dinanzi alla giovane impiegata del tutto ignota, una ragazza di 23 anni, Nicole Vanbuuren.

«Il hanno chiesto subito le chiavi delle cassette di sicurezza anziché alla mano», una Megnum 337, una pistola e un fucile di ripiego. Ma la ragazza non le aveva. Immobilizzata, la giovane olandese ha assistito impotente ai primi tentativi di

pia, non ancora resasi conto di quanto stava accadendo.

Presi i tre come ostaggi, han-  
no in giro alla giovane impie-  
gata dell'albergo di chiamare i  
colleghi. Questi però non so-  
no al sicuro. Sono ancora al-  
l'oscuro del loro destino. Hanno  
deciso di salire con i tre ostaggi.  
A questo punto probabilmente  
uno dei tre ha tentato la fuga  
cercando riparo in una stanza.  
L'ostaggio rimasto è stato im-  
piegato dell'hotel è la prima ad  
essere abbattuta. Poi la giovane  
coppia viene raggiunta nella  
stanza in cui ha cercato invana-  
mente rifugio. I gangster tirano sulla  
loro vittima. Il marito di Quia  
si è sottratto alle spari della sua  
vicina, dove allonge una coppia  
di clienti, il collo di Francis  
Saarbrucken, Jean André, e  
Sua compagna, Jeanevieve Du-  
rand. I due sono stati uccisi  
battuti da una raffica di colpi  
sparati a bruciapelo. Gli assas-  
sini risparmiano i figli della  
coppia, un ragazzo di 17 anni  
e una bimba di 8, sorpresi e ter-  
rificati dalle spari nella stanza  
za accanto.

Il massacro prosegue. All'ar-  
mati della grida e degli spari il  
barman dell'hotel Pierre An-  
drieu, il barone di Montebello,  
Pool accorrono al secondo piano  
dei saloni. Non riescono a muovere un  
dito: saranno fulminati come gli  
altri clinque. A questo punto  
scompare il barone di Montebello.  
I testimoni oculari, i due gani-  
gari pensano alla fuga. Dall'alto  
finestra della stessa stanza 209  
si vedono i cadaveri dei due  
vittime saltano sulla strada.  
Salgono su una Volkswagen  
parcheggiata poco distante; ma  
qualcuno ha chiamato nel frat-  
tempo la polizia. I due gani-  
gari sono presi in un'imboscata  
e già nei pressi dell'albergo.  
Difficile per i due fuggire con  
l'auto. Scendono e prendono  
direzioni opposte. Uno di loro  
si ferma al piano di un palazzo  
poliziotto colpito alla testa dalla  
pistola ormai scarica che è  
bandito gli ha scagliato in un  
ultimato tentativo di liberarlo

Il dramma è finito. I clienti dell'albergo non sembra si siano subito resi conto della strage e dei suoi agenti non hanno le dimensioni dell'effettatezza sa- lendo al secondo piano, dove due gangster avevano eliminato con precisione le persone in compagnia.

Per ora si conosce il nome di uno solo dei banditi, quello catturato. Si chiama Jean Russell. È una vecchia conoscenza del carcere. Ha volutamente agito per furto e rapina a mano armata. Stava scontando una condanna a 15 anni infragittata da un'amnistia del 1976. Aveva 70 anni, un perno in un occhio, un perno per recarsi al capezzale della madre gravemente malata. Il 31 giugno aveva scontato il suo ultimo giorno di pena. Era stato trasferito in un carcere di massima sicurezza per finire di scontare la pena. Era quindi ricercato da tutti i servizi di polizia.

Ma aveva in tasca documenti

L'altro è ancora ucello di bosco ma si sarebbe ferito nel saltare dalla finestra dell'albergo. La polizia ha trovato tracce di sangue per qualche centinaio di metri sul cammino della sua fuga. Ma nulla di più, per il momento. Le strage di Avignone ha impressionato tutta la Francia. Tanto più che gli assalti si fanno armati ai grandi alberghi sono da qualche settimana all'ordine del giorno. Quello tragico di Avignone è il sesto nel giro di due settimane e la direzione di polizia ha deciso ieri speciali ronde di sorveglianza notturne nei pressi e all'interno dei grandi alberghi assai frequentati in questo periodo estivo.

## Franco Fabian

## America Centrale: a Cuba Cheysson critica le ingerenze degli Usa

**L'AVANZATA** — È a Cuba, tappa importante di un giro nelle capitali centro e latino americane, il segretario di Stato americano Henry Kissinger. L'incontro — a pochi giorni dalla proposta del leader cubano Fidel Castro per risolvere pacificamente il contenzioso nella regione — ha grande importanza. Infatti il ministro francese, se ha avanzato questa ipotesi, non saranno rinnovati aiuti militari al Nicaragua, ha motivato la decisione come presupposto per favorire l'iniziativa di pace del gruppo di Contadora, e con la richiesta — la stessa di Castro — che tutti i consiglieri militari statunitensi lascino il paese.

Proprio per questi motivi Cheysson ha duramente criticato il Bloco navale e le esercitazioni militari decise dagli Stati Uniti.

In questo senso — avanzare proposte per la soluzione pacifica — Kissinger ha anche la lettera che, nove più di quindici giorni fa, Wulff Brandt

ha inviato al governo sandinista invitandolo — se possibile — ad anno le libere elezioni politiche libere e a dissipare così qualsiasi dubbio democrazia del governo di quel Paese.

La lettera, come lo stesso Brander — rispondendo così ad una serie alcuni giornali americani ed europei — a titolo personale, non conten- minaccia a nome dell'Internazio- ders impegnati nella vicenda, con Gonzalez e gli ex presidenti di Ver- rica, Perez e Obuder.

Intanto, a Vancouver i delegati centro americane e statunitensi si ti a promuovere «azioni politiche l'attuale politica Usa in Centro sulla minaccia e l'uso della forza

del Nicaragua, anticipare di un mese per il 1985 lo sulla reale de-

ndt ha precisato, e di illazioni di pei — era scritta affatto una zione socialista- di altri tre lea- come lo spagnolo nezucla e Costa

ati delle chiese i sono impegna- che ribattono America, basata

**Claudio Chom**



Reagan, con la prossima settimana andrà in vacanza ranch californiano a Washington. A questo sembra il proposito di Casa Bianca di dispetto dell'etere porta e nasconde. Prima del ripartire alcuni giorni fa gli elettori in Florida agli Stati vest. Senza che Messico, di cui presidente.

Ani

...dunque, dalla  
l'umanità se ne  
giorni ancora in  
il giorno nel suo  
lano. Al ritor-  
non annuncerà,  
più che certo,  
il restare alla  
fino al 1988.  
a quella che peraltro  
benissimo.  
oso dedicherà  
a corteggiare  
spartegliai, dalla  
atati dei sud-o-  
il dimenticare il  
li incontrerà il

mpressivamente  
credevano a lo-  
o qualche istan-  
trovati di fronte  
taccato che li at-  
ondo pianto dell'  
del massacro.  
inciato alle 4 del  
e i due banditi  
nizzazione nella hall  
e nel tranquillo  
ale della Ba-  
passi dal palazzo  
non appena si-  
festival teatrale  
di Francia e nel  
ondo d'oro dopo  
secondo nipo.

sangue per qualche  
metri sul cammini-  
ga. Ma nulla di  
mento. La strage  
ha impressionato  
cia. Tanto più co-  
nima armata ai co-  
sono da qualche  
ordine del giorno  
co di Avignone è  
di due settimane  
di polizia ha deci-  
ronde di sorvegli-  
nei pressi e all'in-  
di alberghi assai  
questo periodo e

he centinaia di  
no della sua fu-  
più, per il mo-  
e di Avignone  
tutta la Fran-  
he gli assalti a  
grandi alberghi  
settimana all'  
o. Quello tragi-  
il sesto nel giro  
e la direzione  
iso ieri speciali  
anza notturna  
terno dei gran-  
frequentati in  
estivo.

**Enrico Fabiani**



## RAI, come salvarla Punto di partenza è la legge per le TV private

Vedremo se sul binario privilegiato su cui dovrebbero transitare le leggi di iniziativa governativa di particolare importanza ci sarà anche quella sulla regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo. Il contesto in cui quest'ultima opera è quello delle nuove tecnologie e i cui interessi industriali richiedono un mercato sempre più vasto, legato a una fruizione personalizzata e parcellizzata come sta accadendo, ad esempio, per il settore dei computers.

Il sistema radiotelevisivo soggiace anch'esso a questa logica e non avendo il nostro paese, in questo campo, in altri campi, una ricerca scientifica adeguata, un'industria non sempre in grado di imporsi anche sulla base di innovazioni tecnologiche, e non aven-

difesa — e che determinano un peso economico che incide non poco sulla comunità e che ancora non è stato sufficientemente valutato in termini quantitativi oltre che qualitativi, e che con l'entrata in funzione dei satelliti rischia di aggravarsi ulteriormente.

Al primo posto tra gli obiettivi che il Pci ha posto nel corso del recente convegno sulla RAI degli anni 80 bisogna dunque porre l'approvazione della legge sulla regolamentazione radiotelevisiva sconfiggendo le molte forze, palesti e no, che vi si oppongono, facendo cadere le molte incertezze, senza farsi lusingare da una spettacolarità non sempre di buon gusto, così come è accaduto durante la recente campagna elettorale.

E soltanto nell'ambito di una regolamentazione che i due aspetti caratteristici della RAI — quello di servizio pubblico e quello di azienda industriale — possono trovare un equilibrio in grado di determinare la centralità in un sistema certamente complesso ma non così disordinato come l'attuale. L'IRI, che molti indicano giustamente come un possibile e credibile garante della imparzialità manageriale del nostro ente radiotelevisivo, deve poter operare in un contesto istituzionalmente corretto e coerente con la sua stessa funzione istituzionale.

Insomma, il Parlamento deve decidere se vuole un servizio pubblico competitivo ma non succube di una politica altrui e di iniziativa che inevitabilmente costituiscono dei tranne in cui la RAI è trascinata; deve decidere se per lo sviluppo del paese è necessaria una progettualità culturale di cui il mezzo radiotelevisivo nel suo complesso è uno strumento irrinunciabile. Solo con questo indirizzo, i valori tecnico-aziendali non vinceranno, nella realtà, interessi di parte; non costituiranno uno schermo per un ritorno della RAI, dalla vigilanza parlamentare, al controllo dell'esecutivo.

La RAI, dopo l'affermarsi dell'emittenza privata, oltre che cementarsi sull'ascolto avrebbe dovuto potenziare e non deprimere, come in parte è stato fatto, la programmazione più strettamente legata alla sua natura di servizio pubblico, in modo da presentarsi di fronte all'opinione pubblica come una delle principali aziende culturali del nostro paese, come elemento di innovazione e di confronto tra le varie forze politiche e sociali, come garanzia di espressione e di proposta. Avrebbe dovuto raggiungere e accattivarsi pubblici specifici, entrare con il suo Dipartimento scolastico nel mondo della scuola, favorendo nuovi mezzi di insegnamento e di apprendimento, e soprattutto avere un posto rilevante nella ricerca e nella applicazione delle nuove tecnologie, anche sollecitando rapporti con le istituzioni scientifiche.

Invece i partiti governativi hanno finito per limitarsi a cercando di trasformarla il più possibile in una macchina di propaganda e di lotta tra i partiti stessi. Nei primi tempi, dopo la riforma, sembrava che una corretta impostazione del ruolo del servizio pubblico dovesse farsi strada ma poi il panorama è cambiato a causa di una comune, errata, impostazione politica di come dovesse essere interpretata la riforma stessa e di una certa sterilità culturale della sinistra che oggi sembra indirizzarsi verso l'evasione, non si sa se per distrarre se stessa o gli altri.

Se si tiene conto del grande patrimonio di esperienza, di tecnica e di professionalità posseduto dalla RAI, le prospettive di un rilancio dell'azienda sono legittime, sempre che essa sappia sottrarsi alla pesante cappa della tutela governativa. Le proposte di riforma non mancano. Al grave inquinamento dei partiti non si deve però sostituire il sottile veleno di una supposta apoliticità. Vedremo comunque come sarà capace di muoversi il governo: non è solo la RAI a nutrire preoccupazioni per il futuro.

Giorgio Tecce  
consigliere d'amministrazione RAI

## UN FATTO

**Vancouver:  
si conclude  
la sesta  
assemblea  
del  
Consiglio  
ecumenico**



La marcia della pace organizzata dai cattolici a Comiso nell'aprile scorso

Polemica tra delegati all'assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese che sta per concludersi a Vancouver, in Canada

## Trecento e una Chiesa lavorano per la pace

ROMA — I lavori della sesta assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese (World Council of Churches, con sede a Ginevra) iniziati nella British Columbia University di Vancouver in Canada il 24 luglio scorso, si avvicinano alla conclusione prevista per il 10 agosto. Il dibattito — che ha assunto toni anche molto polemici tra progressisti, sempre più prevalenti, e tradizionalisti — è stato incentrato sui temi della pace, considerata sempre più minacciata, dello sviluppo e della giustizia sociale, della corruzione, mentre la donna nel mondo, del razzismo, con particolare riferimento al Sudafrica.

Su quest'ultimo punto ha avuto larga eco la relazione del pastore teologo svedese Allan Boesak (che è presidente dell'Alleanza riformata mondiale). Egli nel protestare contro il governo sudafricano per non aver dato il visto al vescovo protestante Desmond Tutu (che non ha potuto essere presente a Vancouver), si è così rivolto al ministro dell'Interno del suo paese, «Signor ministro, dobbiamo ricordarci che lei non è Dio. È soltanto un uomo. Un giorno il suo nome sarà soltanto un debole segno delle pagine della storia, mentre il nome di Gesù Cristo, Signore della Chiesa, vivrà per sempre».

Allan Boesak, polemizzando con le Chiese fondamentaliste legate alla politica di Reagan, è stato altrettanto chiaro nel sollecitare l'assemblea a pronunciarsi decisamente contro il razzismo, per lo sviluppo e per combattere la fame. Gli ha fatto eco la delegata della Chiesa metodista inglese, Pauline Webb, la quale ha detto che le Chiese «non hanno parlato finora con sufficiente chiarezza nel denunciare i drammi umani che vanno dall'Afghanistan al Medio Oriente, al Centroamerica».

Contro le manovre americane in quest'area e perché i popoli che vi abitano siano messi in condizione di fare autonomamente le loro scelte ed esperienze è stata approvata una interessante risoluzione, che ha

**Il documento contro il razzismo assume grande rilievo politico - Gli osservatori del Vaticano: «Il duemila velato d'inquietudine» - Donne il 30% dei 930 delegati**  
**Al ministro sudafricano: «Lei non è Dio»**

avuto larga eco sulla stampa americana, canadese ed europea. Una particolare rilevanza morale e politica — anche in vista delle manifestazioni pacifiste in programma per il prossimo 23 ottobre su iniziativa di movimenti cristiani in Europa — assume anche il documento contro il razzismo atomico e missilistico. Il documento sollecita la realizzazione di un nuovo ordine economico internazionale fondato sulla pace e sulla giustizia.

Intervenendo su questi temi, il segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, il pastore ginevrino Philip Potter, ha detto che «in un tempo in

cui la stessa sopravvivenza della razza umana è ogni giorno messa in pericolo dalla strategia nucleare e missilistica, l'evangelio della riconciliazione chiama le Chiese a prendere fermamente posizione per la volontà di Dio, che è la volontà di pace e di giustizia. Non bisogna rassegnarsi, né cedere alla passività di fronte a quello che sembrava inevitabile. Confermare che Gesù Cristo è la vita del mondo significa lottare perché la vita abbia il sopravvento sulla morte».

La sesta assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese (che viene anche designato con la sigla COE) fondato il 22 agosto 1948 ad

Amsterdam e che oggi raccoglie 301 Chiese (protestanti, anglicani, ortodossi) in rappresentanza di circa mezzo miliardo di cristiani, è destinata a segnare un grosso fatto nuovo nella storia di questo organismo. Siamo infatti lontani dal 1950, quando esso si schierava a fianco degli USA a sostegno della loro politica atlantica e della questione coreana. Con il crescere delle rappresentanze delle Chiese cristiane dell'est europeo (la Chiesa ortodossa russa vi aderisce nel 1961) e, soprattutto, dei paesi del Terzo mondo (finiscono, gradualmente, per prevalere orientamenti progressisti. Si apre, anzi, un vivace

dibattito tra le posizioni razziste e filo-americane. La prima svolta si ha nel 1966 con il convegno su «Chiesa e società». Gli orientamenti nuovi emersi allora trovano ampia conferma nell'assemblea di Uppsala nel 1969 (alla quale sono presenti in veste di osservatori delegati della S. Sede), con l'approvazione del «Programma per combattere il razzismo». Il COE ha persino finanziato i movimenti di liberazione africana contro l'apartheid e l'indipendenza dei popoli dell'Africa contro il vecchio e nuovo colonialismo. Negli anni settanta non sono mancati forti contrasti in seno alle Chiese tra i più orientati verso sempre più prevalenti. Settori evangelici tradizionalisti hanno rimproverato al gruppo dirigente del COE ed al pastore nero Philip Potter, segretario generale dal 1972, di essere divenuti «filo-comunisti» e di aver «politizzato la fede». L'eco di queste polemiche non è mancata neppure a Vancouver.

Il fatto nuovo che secondo le previsioni verrà confermato dalla sesta assemblea riguarda proprio il chiaro e deciso impegno del COE attorno ai problemi della pace, della giustizia, dei diritti dell'uomo. Su questi temi si è concentrato anche il messaggio di Giovanni Paolo II. La S. Sede ha i suoi osservatori nel COE dal 1961, ossia da quando Giovanni XXIII avviò il dialogo ecumenico. La delegazione del Vaticano in un documento ha affermato che «le grandi speranze degli anni sessanta circa lo sviluppo del popolo hanno lasciato il posto alle perplessità degli anni 70, mentre gli anni 80 si sono aperti su interrogativi ancora più vasti e che la scadenza dell'anno duemila

## LETTERE ALL'UNITÀ

**Finora nessuna analisi  
rispetto al voto  
nelle campagne**

Cara Unità,  
a differenza di molti compagni, credo che il voto del 26 e 27 giugno non sia di facile lettura: questo almeno se non ci accontentiamo di una semplice lettura «quantitativa», ma vogliamo capire la complessità «qualitativa» delle diverse posizioni, che non possono essere ridotte a una semplice lettura «quantitativa».

Credo che da questo punto di vista la riflessione e le analisi avanzino dentro al Partito comunista, ma non si sono ancora diffuse nell'intera politica ma di quella spartitista, infinitesima parte di essa che, venendo meno al giuramento prestato di osservare la Costituzione e le altre leggi, si è messa ovviamente fuori di queste, per cui non può né deve essere tutelata o protetta; tanto più che le confessioni estorte con le sevizie non hanno nessun valore nel processo penale, nel quale vale il principio del libero convincimento del giudice, principio che esclude la sussistenza di una vincente gerarchia delle fonti di prova, compresa la confessione.

Da giuste considerazioni si è pervenuto, caro Brunelli, ad una pessima conclusione.

B.O.  
(Viterbo)

**Perché ricordarsi  
dei piccoli proprietari  
solo quando ci sono tasse?**

Egregio direttore,  
tramite il giornale da lei diretto, vorrei ringraziare l'on. Liberini per aver levato la voce in difesa dei piccoli proprietari, in questi giorni decisivi per la nostra sorte.

Appartengo a questa schiera, numerosa, bistrattata come e più degli inquilini. Io e mio marito, un anno e mezzo fa, comperammo un appartamento occupato, vendendo il nostro, che, avendo una sola camera da letto, era ormai troppo piccolo per una famiglia di quattro persone, noi e due piccoli bambini. Una coppia come tante, di statali che con grossi sacrifici hanno risparmiato (e tanti si chiedono come abbiano fatto!) quel poco che bastava solo per comperare un appartamento occupato.

Il nostro torto è stato quello di credere alla legge sull'equo canone, che ci assicurava la piena disponibilità dell'appartamento alla scadenza del contratto prorogato al 31 dicembre 1983.

Ricorrendo a grosse dilazioni di pagamento, siamo riusciti a vendere il nostro piccolo appartamento, dandone la disponibilità ai nuovi proprietari, una giovane coppia che, intanto convive con i genitori, solo al 31 dicembre prossimo.

Se lo Stato avesse mantenuto fede ai suoi impegni, noi oggi non avremmo di che preoccuparci, a fine anno potremmo traslocare da «casa a casa». E invece si riparla di proroghe e la giusta causa dei piccoli proprietari viene da tutti dimenticata.

Possibile che non ci si renda conto che la politica delle proroghe e demagogica e antidemocratica e rischia di far definitivamente scomparire dal mercato le case in affitto?

Possibile che ci si ricordi dei piccoli proprietari solo quando ci sono tasse e balzelli da applicare?

Io non difendo a spada tratta la proprietà privata, grande o piccola che sia; rivendico solo il mio diritto ad avere una casa, un diritto che mi è precluso più ancora che ad un inquilino, che almeno può godere delle proroghe e dell'esenzione di qualche casa popolare. In certi momenti sono disperata, unita nelle mie convinzioni democratiche e progressiste, preoccupata di cedere a tentazioni quanguistiche.

Ringrazio per quanto vorrete e potrete fare perché la riforma dell'equo canone non sia troppo iniqua per noi.

GIOVANNA MARANGONI  
(Rimini - Forlì)

**«Non meravigliamoci  
se, dopo, loro  
ne approfittano»**

Cara Unità,  
vorrei fare alcune considerazioni in merito alla lettera del compagno Brunelli pubblicata il 26 luglio.

Per quanto riguarda la vicenda Negri, io non me la prenderei tanto con i radicali che, se non sfruttano queste occasioni, che ci stanno a fare? Quello che trovo grave è che si tenga una persona in carcere per 4 anni in attesa di giudizio. Piuttosto trovo vergognoso che in molte occasioni (basta leggere le cronache parlamentari) i partiti governativi sembrino fare di tutto per dare addio a Pannella e soci di esibire in loro «numeri». Non meravigliamoci se dopo loro ne approfittano.

Per quanto poi riguarda la vicenda dei NOCS, io credo che in uno Stato democratico la tortura sia inammissibile anche nei confronti del peggior criminale e che il processo di Padova abbia dimostrato la distesa abissale tra uno Stato di diritto e la barbarie dei terroristi, costretti ad appellarsi a quelle istituzioni che loro ritengono oppressive e da distruggere.

Il popolo italiano, le masse popolari, hanno sempre risposto agli attacchi del terrorismo con le armi della ragione. E poi è preferibile un processo alla luce del sole, come quello di Padova, o il peso di oscuri «sistemi» collettivi in carcere come successo in Germania Occidentale?

Dobbiamo sentirci orgogliosi di far parte del Pci, del partito di Guido Rossa, del partito che ha sempre considerato la lotta al terrorismo come momento della più generale battaglia per il rinnovamento democratico delle istituzioni e per la moralizzazione della vita pubblica.

Altri devono vergognarsi: come chi grida allo scandalo per il processo ai NOCS o per l'entrata in Parlamento di Toni Negri e intanto non chiarisce la posizione di alcuni suoi amministratori locali, come il consigliere comunale di camorristi e mafiosi e che, alla bisogna, non disdegnano contatti con i brigatisti.

GIORGIO MARCHESINI  
(Ripalta C. - Cremona)

**Al tredicesimo articolo  
della Costituzione  
non sono ammesse deroghe**

Cara direttore,  
leggo sull'Unità del 26 luglio la lettera scritta dal compagno Brunelli e rimango stupefatto per la parte finale di essa con la quale, affermando sostanzialmente con la parte politica più reazionaria italiana e con i nostri socialdemocratici, afferma: «A parole siamo tutti riconoscenti alle forze dell'ordine, ma poi siamo capaci di denunciarle per maltrattamenti e violenze espresse contro "candidi innocenti". Quando impera la demagogia parolai ed arruffona comincio a vergognarmi di essere italiano, di essere comunista».

In queste proposizioni v'è una considerazione che non può assolutamente condividersi, pena il sovvertimento dell'ordine giuridico esistente, che significherebbe il sopravvento dell'arbitrio e della forza bruta.

Non v'è dubbio infatti che dobbiamo riconoscere a tutte le forze dell'ordine che nell'attività giudiziaria, spesso con l'estremo sacrificio del bene più prezioso, quale quello della vita, tutelano insieme la nostra libertà, i beni di ciascuno e la pacifica coesistenza sociale; ma questa riconoscenza è doverosa solo quando queste forze operano nell'ambito del diritto, perché quando invece esorbitano da questo, travolgendo i limiti acquisiti dalla moderna civiltà giuridica tanto per farci ricordare che le sevizie e le torture i tempi tristi del fascismo o dell'inquisizione cattolica, è dovere di ogni cittadino e specialmente di ogni comunista che deve combattere per la sua libertà sostanziale e per quella di tutti, mettere in evidenza queste torture, denunciarle e pretendere la condanna.

Quindi, caro Brunelli, non devi vergognarti di essere comunista, perché noi e la nostra stampa giustamente abbiamo condiviso — del resto anche il Capo dello Stato — prima l'o-

perato del PM di Padova e poi la sentenza di condanna di questo Tribunale; ma avresti dovuto arrischiare, se facendo il contrario, avessimo approvato la condotta socialdemocratica.

Qui non è questione di demagogia ma di affermazione sempre e dovunque della forza della legge, che deve essere applicata non soltanto nei confronti degli onesti ma anche riguardo ai delinquenti e disonesti. All'istituto umano ripugna una tale affermazione, però essa è doverosa, indefettibile in una società moderna alla cui base deve essere il diritto.

L'art. 13 della Costituzione, alla quale in precedenza tu giustamente ti sei richiamato, stabilisce che: «È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà», e questo principio, così chiaramente enunciato nella nostra legge fondamentale, non può ammettere deroghe da parte di nessuno, specialmente da parte delle forze dell'ordine, che sono preposte a fare osservare le leggi.

Concludendo, la posizione di condanna e di riprovazione del Pci relativamente a qualsiasi tortura o sevizie non è soltanto legittima ma doverosa, e perciò non si condanna l'operato dell'intera polizia ma di quella spartitista, infinitesima parte di essa che, venendo meno al giuramento prestato di osservare la Costituzione e le altre leggi, si è messa ovviamente fuori di queste, per cui non può né deve essere tutelata o protetta; tanto più che le confessioni estorte con le sevizie non hanno nessun valore nel processo penale, nel quale vale il principio del libero convincimento del giudice, principio che esclude la sussistenza di una vincente gerarchia delle fonti di prova, compresa la confessione.

Da giuste considerazioni si è pervenuto, caro Brunelli, ad una pessima conclusione.

B.O.  
(Viterbo)

**Come si sentirebbero  
in diritto di protestare?**

Cari compagni,  
riguardo al non voto nelle ultime elezioni vi chiedo come, chi non ha votato, potrà nei giorni che verranno sentirsi in diritto di protestare se la crisi nel Paese non evolverà in senso positivo.

Mi è molto difficile capire come un elettore di sinistra possa essere disorientato al punto di non votare.

Riguardo al voto, ho un ricordo personale: la mia mamma morì la sera del 15 giugno 1975 giorno di elezioni amministrative. Aspettava in clinica il seggio mobile per votare; non venne al mattino e di pomeriggio non fu più possibile; ebbe una improvvisa perdita di conoscenza e ci lasciò al tramonto; senza poter votare come desiderava e senza avere la gioia, dopo anni di lavoro e di speranze, di vedere che bel regalo ci eravamo fatto noi torinesi con Diego Novelli eletto sindaco.

Papà ed io malgrado lo smarrimento di quelle ore e anche per rispettare il suo desiderio, ci recammo a votare; e l'esito delle votazioni per la nostra città fu l'unico motivo di conforto nelle ore, nei giorni tristi che seguirono.

Anche il 26 giugno scorso ci trovavamo in Toscana per cure termali e siamo tornati in anticipo per votare.

Agli elettori di sinistra che non hanno votato, raccomando di ripensarsi, di votare sempre per poter continuare a farlo in libertà; anche se fosse l'unico momento in cui si pensa e ci si dedica alla politica (a volte ci sono impegni familiari molto gravosi). Sarà senza dubbio l'azione migliore che faremo per noi e per chi verrà dopo di noi.

MARIA TERESA FASSIO  
(Torino)

**Gli argomenti  
non mancherebbero**

Cara Unità,  
sono algerino, ho 22 anni e vorrei avere anche ad amici in tutte le parti del mondo. Posso corrispondere in francese. Amo la musica, la danza, la lettura, la cucina, la pittura e lo sport: gli argomenti non mancherebbero.

HELLEL ZOUBIDA  
(15, Rue Vignard; Bd Marlyn, Algeri)

## LA PORTA

di Manetta







### Ha perso il figlio nel rogo

NEW YORK — Amici e vicini di casa cercano di trattenere Cynthia Borrell, sconvolta dal dolore per la morte di uno dei suoi figli in un incendio nel Bronx. Altri tre fratelli della vittima si sono salvati.

## Sciopero a Venezia contro il blocco del «progettone»?

VENEZIA — Una «fermata generale di protesta» di tutta Venezia? L'idea — non nuova — ricomincia a serpeggiare fra gli ambienti politici lagunari, per quanto falcidiati dalle ferie, dopo la bocciatura da parte della Corte dei Conti della convenzione stipulata dal Magistrato alle Acque con un consorzio di imprese (la legge — è la motivazione dell'organo di controllo — esige invece una gara pubblica di appalto) per l'esecuzione della prima tranche dei lavori per la difesa di Venezia dalle acque alte. Una considerazione è unanime: si riuscirà mai ad applicare fino in fondo la Legge Speciale per Venezia, ad oltre 10 anni dalla sua esistenza? Quanti nuovi rilievi e spese provocherà dover rifare tutte le procedure per l'avvio dei lavori che dovevano consolidare intanto le difese a mare? Il sindaco Mario Rigo, ieri, ha avuto toni duri. Preoccupato, appunto, del ritardo che subirà a questo punto i lavori, ha detto che «sarà probabilmente necessario assumere delle iniziative cittadine per richiamare l'attenzione del nuovo governo». Quali iniziative non ha specificato ma, globalmente, dovranno costituire un vero e proprio «scorone» per la ripresa dei lavori. Ed intanto, ha aggiunto, «inizieremo subito un discorso con i responsabili del Ministero del L.P.P., che hanno la competenza in materia, onde sollecitare una procedura corretta ma nello stesso tempo veloce, vedendo di recuperare nella misura in cui sarà possibile anche questi mesi persi». Il Pci ha annunciato che assumerà subito un'iniziativa in sede parlamentare per richiedere un immediato intervento del nuovo governo. Cesare De Piccoli, segretario provinciale comunista, dopo aver espresso perplessità e preoccupazione, ha detto che «per un più approfondito studio di merito sarà necessario conoscere anche le argomentazioni che il Magistrato alle Acque produrrà a difesa della procedura che ha seguito».



BUSTO ARSIZIO — Il bambino abbandonato dai genitori

## I genitori si sono eclissati

BUSTO ARSIZIO (Varese) — Un bambino di 11 anni, Romano Racili, è stato abbandonato dai propri genitori all'ospedale di Busto Arsizio. La polizia stradale ha lanciato un appello perché i due — Salvatore Racili e sua moglie, residenti in Francia, a Strasburgo, ma in vacanza in Italia, probabilmente nel Sud — si facciano vivi. Il padre e la madre di Romano viaggiano su una «Citroën Gs» targata 841 RT-67. Il ragazzino è stato ricoverato all'ospedale di Busto dopo un incidente stradale sulla Milano-Laghi. Salvatore Racili e la moglie, incolumi, hanno assistito il figlio per due giorni. Passato il pericolo più grave il bimbo era stato ferito alla testa) si sono eclissati riprendendo il viaggio. Attualmente il piccolo Romano, disperso, rifiuta di essere continuato ad invocarli.

## 5 bambini abbandonati a Napoli

PORTICI — Cinque bambini che non mangiavano da due giorni sono stati trovati dalla polizia rinchiusi in un container di un campo di terremoto alla periferia di Portici, nel napoletano. I bambini, di età tra i tre ed i nove anni, erano stati abbandonati per motivi non ancora chiariti dai genitori Mario De Cesare, di 46 anni, conosciuto come un accanito bevitore, e Maria, di 43. I bambini, che hanno vissuto per diverso tempo nel container in condizioni igieniche precarie, sono stati temporaneamente chiusi in un istituto di suore. La polizia sta svolgendo indagini per rintracciare i genitori dei bambini. Pare che i piccoli già un'altra volta si siano trovati nella stessa situazione per l'improvvisa scomparsa dei genitori.

## La Pravda su «pista bulgara»

MOSCA — La «Pravda» è ritornata ieri ad accusare gli inquirenti italiani di sfruttare le «assurde rivelazioni» del terrorista turco Ali Agca pur di alimentare l'isteria contro i paesi socialisti. Secondo il quotidiano del Pcus sono «menzogne» le dichiarazioni con cui Ali Agca ha tirato in ballo il bulgaro Serghej Antonov per l'attentato al Papa di due anni fa. «La testimonianza di Agca è l'unica «prova» in base a cui Antonov è ancora in carcere a Roma», sottolinea il giornale sovietico mettendo in rilievo che il terrorista turco ha fatto le sue «confessioni» dopo essere stato «lavorato» nel carcere di Ascoli Piceno. «A sanzionare la campagna propagandistica senza precedenti circa il «coinvolgimento» dei paesi socialisti nell'attentato al Pontefice sono state l'ambasciata americana a Roma e la Cia», scrive la «Pravda».

# Un'altra tragedia della montagna, vittime due coniugi di trentotto anni Trentino, due morti assiderati Uccisi dal gelo a un passo dai soccorsi

Stavano percorrendo con il figlio e un parente una strada ferrata - Bloccati da una bufera sono stati raggiunti da due soccorritori che hanno portato in salvo il piccolo e lo zio - Terrorizzati e stremati dal freddo, marito e moglie si erano rifiutati di seguirli

TRENTINO — Ancora due morti in montagna, in una stagione che ha già mietuto numerose vittime. La causa questa volta è del brusco cambiamento di tempo degli ultimi giorni. Dopo il sole e il bello stabile, la pioggia, i temporali e, in alta quota, la neve, che hanno sorpreso chi non rispetta la regola fondamentale di muoversi solo in condizioni di tempo certo, dopo aver possibilmemente consultato i bollettini meteorologici. Ma in questa circostanza c'è qualche cosa di più di più drammatico, quasi di inspiegabile: una morte per assideramento in una cengia lungo una via ferrata sulle pale di San Martino a poche centinaia di metri da un bivacco, dopo che i due coniugi avevano avvicinato le vittime, avevano portato loro coperte e bevande calde.

I morti sono due coniugi di 38 anni, di Padova, Ugo Silvestri e Giuliana Favero. Con il figlio, Luca di 11 anni, ed un fratello della donna, Giorgio Favero di 49 anni, avevano iniziato nella mattinata del 3 agosto a salire verso il Cimon della Pala, sopra San Martino di Castrozza, lungo una via ferrata, un percorso chiuso con corde e catene metalliche. Nel tardo pomeriggio il cambiamento di tempo: i quattro vengono investiti da una bufera di neve. Ma ormai in vista, ad un centinaio di metri, c'è un bivacco, dove si erano ricoverati due giovani bolognesi, Carmelo Romano e Marco Dondi di 22 e 24 anni, con un loro amico tedesco, che riescono ad udire grida di aiuto. Individuano il terrazzo sul quale si sono bloccati i quattro escursionisti e partono per raggiungerli. Arrivano. Ripartono con il bambino e lo zio, che riescono a condurre fin nel bivacco. Un'altra discesa verso i due coniugi, che però, forse per l'influenza della tempesta forse per il terrore e la stan-

chezza che li hanno presi, non riescono a muoversi. I soccorritori lasciano loro alcune coperte e bevande calde. Poi se ne tornano nel bivacco, dove trascorrono la notte. Ugo Silvestri e Giuliana Favero restano sul terrazzo, assicurati alla fune metallica della via ferrata, coperti alla meno peggio. La bufera continua a battere il Cimon della Pala, ore e ore per una notte lunghissima, nel freddo e nella paura. Il mattino la situazione non cambia. Ancora neve e vento; i due coniugi bloccati lungo la via ferrata; un centinaio di metri più in alto gli altri fermi nel bivacco.

Nel pomeriggio arriva una schiarita. I due ragazzi di Bologna scendono a dare l'allarme e arrivano alle 17 al rifugio Rostetta, esattamente ventiquattro ore dopo l'inizio della tragedia. I carabinieri di San Martino di Castrozza intervengono subito con gli uomini del soccorso alpino e della Guardia di finanza e grazie anche ad un elicottero inviato dal Quarto Corpo d'Armata di Bolzano, è possibile raggiungere il bivacco. Ugo Silvestri e Giuliana Favero, quando i soccorritori li raggiungono, sono già morti per assideramento. Il piccolo Luca e Giorgio Favero vengono immediatamente trasferiti all'ospedale di Feltre, dove sono ora ricoverati con prognosi di guarigione di tre settimane per un principio di congelamento.

I nomi di Ugo Silvestri e di Giuliana Favero entreranno così nel già lungo elenco delle vittime della montagna. Colpa del tempo e colpa della montagna, si dirà. Ma in questo caso, con tutta la cautela di chi non è testimone dei fatti, la colpa sembra soprattutto della imprudenza e della impreparazione. Appare singolare che nel tardo pomeriggio non si sia conclusa una salita, che si dovrebbe compiere in tre ore, tre ore e mezzo. Così, malgrado la bufera di neve, si dovrebbe riuscire a risalire per un centinaio di metri una via ferrata che, per quanto difficile, è pur sempre attrezzata e può garantire assolute condizioni di sicurezza.

Tutto il resto è mistero: come siano scesi e risaliti i giovani bolognesi, come sia risalito un bambino di undici anni con lo zio di 49 anni, come siano rimasti bloccati i due coniugi, rifocillati e riforniti di coperte. Il terrore, si dirà, ma è anche questo una conseguenza dell'impreparazione fisica e psicologica, della stanchezza, della scarsa padronanza dei mezzi tecnici (corde, moschettoni, ecc.). È stato un anno tremendo. Prima i morti in montagna per il troppo caldo, quando per raggiungere la temperatura di zero gradi bisognava salire a 4 mila e seicento metri e le pareti nord, non più immobilizzate dal gelo, scariavano sassi e blocchi di ghiaccio. Ora per il cambiamento delle condizioni atmosferiche. Che cosa consigliare? Prudenza, certo, e soprattutto preparazione atletica e specifica, non per il gusto della competizione ma per frequentare la montagna con sicurezza, soprattutto divertendosi.

Una visita ai capannoni delle «Yachts Officine Pesaro» - Un anno fa la cerimonia del varo: molta «bella gente» e poco interesse per la barca diventata celebre. Un eccesso di prudenza nella stazza? - La tecnica imparata dagli inglesi - Un artigianato di altissimo livello



pesarese e nazionale. «I rapporti con l'estero — osserva Binucci — sono diventati molto più facili. «Azzurra» aggiunge il presidente delle Yachts Officine — ha dato alla cantieristica adriatica l'opportunità di essere riconosciuta come cantieristica di classe. Il nostro aveva un curriculum non indifferente: non c'è architetto a livello mondiale — risponde — che nel campo della vela non abbia fatto costruire almeno una barca da noi. Inoltre gli sponsor hanno evidentemente creduto alle garanzie che offrivamo sulla consegna di «Azzurra» entro il tempo prestabilito. Il nostro è un cantiere piccolo. Se serve non mi tiro indietro e mi metto ad aiutare gli altri, anche nei lavori più umili. Cobau, per «Azzurra» che lo ha tenuto impegnato notte e giorno (dormiva in cantiere su una branda) si è quasi maciullato l'anulare della mano sinistra. La costruzione di «Azzurra» per le Yachts Officine di Pesaro è stata insomma quasi un lavoro di ordinaria amministrazione. Quando mister Jomilini, componente dell'equipe di stazzatori delle barche sildanti è venuto a Pesaro si è complimentato con i responsabili del cantiere marchigiano per certi accorgimenti adottati nella realizzazione della barca italiana. «Siamo stati promossi a pieni voti», commenta Binucci. Eppure potessero costruire ex-novo «Azzurra» la farebbero di-



# Tortora resta dentro e la maxi-inchiesta non cambia linea

Entro martedì il parere su altre 80 domande di scarcerazione - Calo dell'attività camorristica a Napoli - Dichiarazioni del giudice Visconti

DALLA nostra redazione — Napoli. Non sono duecento, ma molte meno, le persone scarcerate per «mancanza di indizi»; il loro ritorno in libertà, poi, non significa che siano state prosciolte e, infatti, anche gli scarcerati restano imputati nel maxi-procedimento in corso; le accuse che vengono mosse ad Enzo Tortora, infine, avrebbero basi assai più solide di quanto non possano esserlo, da sole, le confessioni dei pentiti.

Senza nervosismi, ed evitando polemiche, ecco la risposta del magistrato agli interrogativi posti circa l'ormai aperto «caso-Tortora». In realtà, non vi sono cambi di linea. Si ha solo l'impressione che le recenti ed autorevoli prese di posizione sulla lunga detenzione del noto presentatore televisivo, abbiano ancor più accresciuto, tra i magistrati, la consapevolezza delle difficoltà e delle implicazioni inerenti nel maxi-procedimento inteso contro la sanguinaria camorra del boss Cutolo.

Chi spiega queste cose, nel tranquillo ufficio di una Procura semideserta, è il giudice Visconti. Titolare fino a ieri di altre inchieste, si trova ora a dover gestire gli «affari urgenti» relativi alla clamorosa indagine sulla NCO. E lui, infatti, il magistrato chiamato a sostituire i giudici Fontana e De Luca (attualmente in ferie) cui sono stati trasmessi tutti gli atti dell'inchiesta e conclusione della prima fase istruttoria. Adesso, spiega, ha all'esame un'altra serie di domande (70-80) di scarcerazione per mancanza di indizi. Entro martedì, assicura, esprimerà un parere.

Allora, giudice, ha ragione chi punta l'indice contro questa inchiesta, chi si dice «perplesso» (Enzo Biagi) per la conduzione delle indagini, chi chiede chiarezza e rapidità nell'accertamento della verità? Chi preme affinché si distinguano presto i colpevoli dagli innocenti — risponde il dottor Visconti — è nel giusto. D'altra parte il nostro lavoro è teso, appunto, a questo. Non capisco, invece, come si faccia a contestare la validità e le serietà delle indagini in corso sulla base della non conoscenza (o conoscenza errata) dei fatti. C'è, per esempio — continua il giudice — chi ha scritto che sarebbero addirittura 200 le persone scarcerate per mancanza di indizi. Bene, io voglio chiarire che il numero di persone rimesse in libertà è di molto inferiore e che, comunque, la mancanza di indizi è riferita solo alla opportunità di prolungare la detenzione preventiva. Tutti gli scarcerati, insomma (esclusi, ovviamente, gli arrestati per casi di omicidio), restano imputati nel procedimento in corso.

Entro martedì il parere su altre 80 domande di scarcerazione - Calo dell'attività camorristica a Napoli - Dichiarazioni del giudice Visconti

Entro martedì il parere su altre 80 domande di scarcerazione - Calo dell'attività camorristica a Napoli - Dichiarazioni del giudice Visconti

Entro martedì il parere su altre 80 domande di scarcerazione - Calo dell'attività camorristica a Napoli - Dichiarazioni del giudice Visconti

Entro martedì il parere su altre 80 domande di scarcerazione - Calo dell'attività camorristica a Napoli - Dichiarazioni del giudice Visconti

## Dopo i roghi, siccità Proteste in Calabria

CATANZARO — Dopo gli incendi delle settimane scorse, la costa jonica calabrese è colpita dalla siccità; che sta provocando consistenti danni alle colture. Non piove da alcuni mesi e i canali irrigui sono pressoché asciutti. Ieri mattina diversi sindaci dei Comuni rivieraschi della Jonia delle tre provincie hanno occupato, per protesta, gli impianti di depurazione del fiume Lese di Savelli, nell'alto Crotonese, da dove dovrebbe essere convogliata l'acqua per molti comuni. L'ac-

qua invece non viene erogata perché ancora non sono stati resi noti gli esami di laboratorio fatti, circa quattro giorni fa, su alcuni campioni. In provincia di Reggio Calabria, nella piana di Rosarno, in quella di Caulonia e lungo versante ponico meridionale è diminuita sensibilmente la portata degli impianti irrigui consortili. Alta quindi la preoccupazione degli agricoltori i quali prevedono una perdita cospicua del prodotto. I dirigenti dei consorzi di bonifica hanno sollecitato la Regione per le provvidenze del caso.

Ieri mattina, intanto, la Giunta regionale ha comunicato che la Cassa del Mezzogiorno ha autorizzato il proprio dipartimento a cominciare «con immediatezza» — dice la Giunta — l'esercizio di tutti gli acquedotti ultimati. Questi acquedotti interessano circa 160 Comuni. La nuova portata aggiuntiva di questi acquedotti, una volta avviati, dovrebbe essere di circa 1200 litri d'acqua al secondo, pari al 20% della quantità erogata attualmente.

## Azzurra, quel miracolo fatto in casa «Perché non è ancora perfetta»

A colloquio con i costruttori - Un successo inaspettato e sorprendente - Adesso per il cantiere nel quale è nata l'imbarcazione molto più facili i rapporti con l'estero

l'albero e da rilocare qua e là uno stucco. È impresa disperata parlare con Marco Cobau. Gardini non lo lascia un solo istante. La barca deve essere pronta entro il 15 agosto. E forse la gente più che «Azzurra» voleva toccare mani Agnelli e tutti gli altri vip presenti. Il varo della barca, alle cui imprese un anno dopo, tutti, appassionati di vela e no si sarebbero appassionati, si risolse, di fatto, in una parata di celebrità. «Azzurra» al più sembrò un oggetto misterioso.

Quel giorno, invece, si consumava il primo atto di una straordinaria impresa sportiva e tecnica per i colori nazionali. Al primo tentativo la semifinale della Coppa d'America. Nessuno ci avrebbe scommesso una lira, a partire da coloro che avevano finanziato l'impresa. Lo stesso Aga Khan Karim il giorno del varo raccomandava di non abbandonarsi ai facili entusiasmi. Cino Ricci i suoi ragazzi stanno vivendo momenti di gloria. Ormai, Mauro Pellissier, il timoniere di Azzurra, è un vero e proprio eroe. E nel bar non si discute più solo di calcio ma anche di «Azzurra», di Coppa d'America, di vela, di «cuma», di «sentina», di «ponte». Anche Andrea Vaillicelli, l'architetto dalla cui mente è uscita «Azzurra», di colpo è diventato un personaggio sulla bocca di tutti.

In questo clima di grande euforia, forse ci si è però dimenticati quelle venti persone che in un capannone lungo il porto canale di Pesaro, pezzo dopo pezzo, hanno dato forma e vita ad «Azzurra». Alle «Yachts Officine di Binucci, Cobau e Florenti non c'è tempo per le esposizioni di gioia. L'11 agosto li aspetta il varo di un altro gioiello, il «Moro di Venezia» di Raul Gardini, titolare della «Ferruzzi finanzia» e, un 22 metri, classe Ior già quasi ultimato. C'è da mettere su ancora

SITUAZIONE: L'anticiclone atlantico è ormai il principale regolatore delle condizioni del tempo sull'Italia in quanto vi convoglia aria temperata di origine marina. Tuttavia le masse d'aria in circolazione conservano una certa instabilità specie sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico centrale.

IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali si verificano condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanze di annuvellamenti e schiarite. Durante la ora pomeridiana o serali, specie in prossimità dei rilievi alpini ed appenninici si possono verificare addensamenti nevosi che solo sperimentalmente possono sfociare in qualche situazione temporalesca. Su tutto le altre regioni italiane prevale il cielo sereno. La temperatura rimane invariata per quanto riguarda i valori minimi della notte.

SINO



Presentato il programma degli spettacoli

## La TV «d'una volta» e concerti del 2000 alla Festa di Reggio

L'appuntamento del Festival nazionale dell'Unità prevede anche un'anteprima dei film di Venezia - Suoni «tridimensionali»

MILANO — Per entrare nell'area della Festa Nazionale dell'Unità di Reggio Emilia (1-18 settembre), il visitatore dovrà passare tra un Carlo Marx sommerso da piatti da lavare e una Marilyn Monroe circondata da libri. I due personaggi, sormontati da un Pensatore di Rodin, versione Bobo, sono entrambi disegnati da Stalno, il cartoonista che, insieme a Fanebarco e ad Altan, forma l'équipe alla quale è stata affidata la decorazione del tre ingressi. Già dal momento dell'accesso alla festa, lo spirito della manifestazione appare chiaro. Se da una parte sarà un momento di riflessione politica, di dibattiti, di incontri, come la tradizione vuole e come il successo avuto tra i visitatori negli scorsi anni invita a mantenere, dall'altra parte questa Festa Nazionale sarà all'insegna del divertimento e della riflessione «spontanea» su come è cambiato il costume degli italiani sia mutato negli ultimi anni.

In una conferenza stampa tenutasi a Milano, sede dei maggiori periodici che si occupano di musica e spettacolo, il segretario della Federazione del PCI di Reggio Emilia, Vincenzo Bertolini, e il responsabile nazionale delle feste, Vittorio Campione, hanno illustrato il programma degli spettacoli e i criteri, in parte sicuramente nuovi, che hanno portato alle scelte fatte.

Abbandonato il teatro che l'anno scorso a Pisa, nonostante le intenzioni, era stato un po' la Cenerentola della Festa, questa volta i temi fondamentali sono tre: televisione, cinema e musica.

Iniziamo dalla televisione: sotto il titolo «Mezz'ora di vita in TV dal '53 all'eternità», ogni sera verranno proiettati su un grande schermo spezzoni di vecchi programmi che tutti sicuramente ricordano e che hanno contribuito in larga misura a formare il linguaggio e il costume degli italiani. Fatto interessante: a tutte le serate parteciperanno personalmente i protagonisti dei programmi del piccolo schermo e altri ospiti famosi che discuteranno con il pubblico trent'anni di storia attraverso i miti rapidi e i successi duraturi proposti o imposti dalla Tv. Alcuni nomi, tra i tanti ospiti e presentatori: Sandra Milo, Pippo Baudo, Enzo Tortora, Pupi Avati, Italo Moscati. Oltre alla trasmissione di programmi più «seri», ad esempio una serata con Carla Fracci del 1973, verranno proiettati anche spezzoni di vecchi Caroselli.

dal tenente Sheridan a Dorellik, ovvero «Galbani vuol dire fiducia».

Per la rassegna cinematografica, che presenterà ogni sera due pellicole, si è puntato su una programmazione di soli film italiani. In un momento in cui la crisi internazionale del settore pone problemi, come è ovvio, anche a livello nazionale, si vuole sottolineare l'alto e competitivo livello professionale che tutte le fasi della produzione cinematografica italiana continuano a mantenere: dalla sceneggiatura alla regia, dai creatori di effetti speciali (si pensi a Rambaldi, creatore di E.T.) alla nuova generazione di attori.

Tra i tantissimi film già noti che verranno presentati (citiamo ad esempio «King Kong» prodotto da De Laurentiis, «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani, «Nostalgia» di Tarkovsky, ma prodotto della RAI, «Il pianista azzurro» di Pajonov, «Il Papocchio di Arbore») una ghiotta novità sarà costituita da cinque pellicole proiettate in anteprima dopo la loro presentazione al Festival di Venezia.

Tra queste «Danton» di Wajda e «Concerto rock» di Manzuoli.

Infine i concerti che, se proporranno personaggi già noti anche ai visitatori delle Feste dell'Unità, saranno caratterizzati quest'anno da una veste particolare. Pino Daniele, Vasco Rossi e Lucio Dalla si presenteranno infatti a Reggio Emilia con spettacoli confezionati ad hoc, spettacoli che rimarranno unici e diversi rispetto a quelli proposti nelle tournée dai vari artisti. Saranno presenti insieme a loro ospiti di rilievo: da Don Cherry a Jango Edwards, da Paco de Lucía a Tullio de Piscopo. Oltre ai concerti di questi tre «grandi», spettacoli di rilievo, anche per i meno giovani, saranno quelli degli America e dei Nomadi.

Infine, una novità assoluta per l'Italia sarà l'olofonia, un sistema di riproduzione sonora che offre la possibilità di ascoltare il suono a livello tridimensionale, cioè profondo, orizzontale e verticale. Per mezzo delle 5.000 cuffie che verranno distribuite tra gli spettatori, si potranno ascoltare le voci di Carmelo Bene e la musica di Brian Eno (oltre alle performance di altri artisti italiani e stranieri).

Infine, i bagni, all'altezza dei bagni, saranno sempre essere disturbati dai rumori circostanti.

Cecilia Zecchinelli

Dal nostro inviato

**VOLANO (Ferrara)** — L'acqua ha un colore rosso, rosso mattone. Nell'ansa paludosa la motonave sfidando attente di perite. Per un giorno è stata «affittata» dal sindacato, che vogliono spiegare, con un giro di ricognizione in mare e nel delta del Po, perché chiamano i lavoratori a lottare per la salvezza del mare Adriatico, per impedire che in pochi anni diventi un mare morto.

L'acqua è rossa perché, in quest'ansa, non ci sono correnti e quella che viene chiamata «eutrofizzazione» trova il suo ambiente ideale. Sulla motonave, assieme a Donatella Turtura, della segreteria nazionale della Federazione CGIL CISL Uil, a Giuliano Cazzola, segretario regionale CGIL, e ad altri sindacalisti, sale anche il dottor Attilio Rinaldi, uno dei biologi che sulla motonave Defne, un battello attrezzato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, controlla ogni giorno la salute del mare.

«In queste acque ferme — dice — l'eutrofizzazione si manifesta al suo massimo livello. In un litro d'acqua, sono concentrate 200 milioni circa di cellule algali (fitoplancton). In mare, vicino alla costa, quando il fenomeno si presenta, ci sono 90-100 milioni di cellule per litro. La motonave lascia l'attracco e costeggiando le splendide spiagge del Delta si avvia verso il Po di Goro. La «ricognizione» organizzata dal sindacato, per vedere l'inquinamento del mare, però fallisce. La leggera marea di oggi, 3 e 4 agosto, ha infatti pulito le acque.

«E' raro — dice il dottor Rinaldi — vedere un mare così azzurro. Le cellule algali, oggi, saranno 4 o 5 mila per litro. La paura però resta. Ad agosto, con il mare caldo, basterà una forte pioggia per portare in mare, attraverso i fiumi, quel fosforo che è la causa principale dell'eutrofizzazione. Un nome difficile, ma che in pochi anni tutti coloro che frequentano la costa hanno imparato a conoscere. Il mare, soprattutto vicino alla riva, assume un colore rosso mattone. Le alghe che provocano questo fenomeno vivono appena qualche giorno, al massimo due settimane. Poi si dissolvono e vengono trasportate in fondo al mare, dove si trasformano in sostanza organica. L'acqua rimane senza ossigeno, ed i primi a morire sono i molluschi, e i pesci come le sogliole che vivono sul fondo marino. Basta poi una corrente per depositare quintali o tonnellate di pesci morti sulle spiagge. I bagnanti, allora, si affrettano a pulire, ma resta



L'iniziativa della Regione Emilia

## Dafne, una barca «laboratorio» sull'Adriatico inquinato

A bordo biologi e studiosi faranno una ricognizione sui guasti ecologici. La battaglia dei sindacati

sempre l'odore di mare marcio.

L'eutrofizzazione interessa, se pure in modo diverso, tutta la costa emiliano-romagnola, da Goro a Cattolica. Da Goro, da Ravenna, il fenomeno si può presentare nove mesi all'anno, da Ravenna a Cesenatico tre mesi, da Cesenatico a Cattolica qualche giorno. E su questo tratto di costa, nel pieno dell'estate, ci sono 4 milioni di turisti e cittadini, con 50.000 esercizi commerciali, un fatturato di oltre 3.000 miliardi.

«L'inquinamento, il degrado ambientale — dice Giuliano Cazzola — non possono essere considerati un prezzo che la società paga allo sviluppo: di fronte a situazioni come quella che stiamo vivendo, si comprende benissimo che esistono un

ostacolo allo sviluppo stesso, un danno economico incalcolabile. Salvare l'Adriatico, affrontando decisamente la questione della rotta e ritorno verso l'alto del Po e dei suoi affluenti, non significa soltanto preservare un patrimonio turistico e produttivo di importanza eccezionale: significa utilizzare risorse, creare investimenti e nuove occasioni di lavoro.

La motonave Eridano investe la rotta e ritorna verso l'alto del Po. In mare, dove le acque salate si confondono con quelle del Po, alcuni pescatori stanno raccogliendo tonnellate di rifiuti, immondizie, rifiuti. Prima di essere vendute, dovranno essere depurate in acqua corrente con aggiunta di cloro. Se consumate subito, potrebbero provocare l'epatite vi-

rale. «Assieme a frane, alluvioni, incendi dei boschi, quello dell'inquinamento dell'Adriatico», dice Donatella Turtura, «è uno dei fenomeni più gravi di dissesto ambientale. Il capitalismo, la classe dirigente del nostro paese, hanno considerato il territorio come un valore a costo zero, distruggendo patrimoni inestimabili. Come sindacati, non vogliamo solo avviare un'azione riparatrice: questa è una grande occasione per pensare ad un diverso tipo di sviluppo, per cambiare modelli. Cause di inquinamento sono oggi i fertilizzanti agricoli, i detersivi, gli insediamenti produttivi e quelli residenziali. Dobbiamo produrre e costruire in modo diverso, utilizzando nuove tecnologie, e rispettando il territorio. Fino ad oggi il sindacato ha affrontato solo pezzi di questo problema: la battaglia per la forestazione, l'irrigazione nel Mezzogiorno, ecc. Oggi occorre un confronto complessivo sull'ambiente, con la classe dirigente del nostro paese».

Il sindacato vuole essere protagonista di questa battaglia. Entro Ferragosto, sulle spiagge emiliano-romagnole, distribuirà centomila «depliant» sull'inquinamento del mare. Organizzerà assemblee nei posti di lavoro e manifestazioni. Non vuole più difendere la salute soltanto all'interno della fabbrica, ma anche fuori, per salvaguardare la salute di tutti i cittadini. Una battaglia difficile, ma possibile. In Inghilterra, in dieci anni, è stato risanato il Tamigi. Un lavoro che ha impegnato trentamila persone, con investimenti che hanno permesso anche una migliore navigabilità e quindi una immediata resa economica.

«Certo, l'impresa è possibile — dice il dottor Rinaldi —, ma occorrono mezzi diversi da quelli di cui disponiamo. Ho lavorato per qualche mese al Water Research Center di Stivenage, che ha curato il risanamento del Tamigi: quel centro può essere un lavoro di base per il nostro paese. Le Dafne sono impegnate due biologi, un comandante ed un marinaio, e siamo affiancati da un gruppo di volontari che hanno un contratto professionale, a termine. E la Dafne è l'unico battello, in Italia, che compie ricerche sul mare».

Jenner Meletti

Nella foto — Il prelievo di campioni d'acqua per misurare il grado di inquinamento

## L'avv. Lugnano e la sentenza del giudice Santacroce

Riceviamo dall'avvocato Adriano Reale, e pubblichiamo, questa lettera, che si riferisce ad un articolo pubblicato da «l'Unità» del 22 giugno 1983.

E' falso che l'avv. Lugnano abbia ottenuto per il suo assistito Rosanova un incontro con Cutolo. Tale avvenimento, neanche a dirlo, non è mai avvenuto. L'articolo che si riferisce a questo incontro è una pura fantasia del redattore Sergio Sergi. L'avv. Lugnano nel giugno 1981 chiese ed ottenne un attestato da cui risultasse quanti e quali colloqui Rosanova avesse mai avuto con Cutolo: ciò era necessario in quanto si addibitavano al Rosanova frequenti incontri con Cutolo. La richiesta, avanzata da un collaboratore di studio su un comune foglio di carta, rientrava pertanto nel più corretto esercizio del mandato d'investigazione.

A proposito, inoltre, della sua mancata ricandidatura per le ultime consultazioni elettorali, deve essere noto ai responsabili della Federazione di Caserta che in data 15 novembre 1980 l'avv. Lugnano scrisse al segretario Venditto: «... Il problema della mia ricandidatura quindi non si pone e non esiste, innanzitutto per una corretta applicazione del criterio della rotazione che, in verità, ritengo sia da rivalutare perché non sarebbe negativo diffonderlo ed estenderlo a tutti ed a ogni livello».

Prove documentali di quanto asserito nella presente rettifica sono state allegate ad una precedente e più dettagliata richiesta di precisazioni che «l'Unità» si è rifiutata di pubblicare, adducendo il motivo della sua eccessiva lunghezza rispetto a quanto prescritto dalla legge sulla stampa.

Avv. Adriano Reale

Tutte le informazioni riguardanti l'avv. Lugnano e pubblicate dal nostro giornale sono state tratte dalla sentenza del giudice Santacroce.

## Alla Camera altre 3 richieste di procedere contro Negri

ROMA — Tre nuove richieste di autorizzazione a procedere (due della procura di Milano e una della procura di Padova) nei confronti di Toni Negri sono state inviate alla Camera dove lunedì si riunirà l'apposita giunta.

## Eletti i responsabili del PCI nelle Commissioni della Camera

ROMA — Eletti i responsabili del PCI nelle commissioni parlamentari permanenti della Camera. Sono Francesco Loda (Affari costituzionali), Enrico Gualandini (Interno), Claudio Petruccioli (Esteri), Francesco Macis (Giustizia), Giuseppe Vignola (Difesa), Antonio Bellocchio (Finanze e Tesoro), Enea Cerquetti (Difesa), Franco Ferri (Pubblica Istruzione), Guido Albogheretti (Lavori pubblici), Guido Bernardi (Trasporti), Guido Janni (Agricoltura), Gian Luca Cereno (Industria), Novello Pallanti (Lavoro) e Fulvio Palopoli (Sanità). Le commissioni sono già state convocate per mercoledì mattina.

## Il Partito

La Federazione di Taranto supera il 100% degli iscritti

TARANTO — La Federazione del PCI di Taranto ha raggiunto e superato il 100% degli iscritti. Il tesseramento per il 1983 infatti ha superato di numero degli iscritti della Federazione tarantina a 10.941. L'anno scorso, gli iscritti al PCI erano 10.842. Il tesseramento continua.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato mercoledì 10 agosto alle ore 18.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata mercoledì 10 agosto alle ore 21.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA mercoledì 10 agosto alle ore 9.

## Sconfitta la DC che puntava alla rottura della maggioranza

## Rilancio della giunta di sinistra a Rimini e sindaco socialista

Massimo Conti ha sostituito il comunista Zeno Zaffagnini - I problemi più urgenti: piano regolatore, risanamento dell'ambiente, turismo - Disponibilità di Pri e Psdi

all'alleanza di governo fra comunisti e socialisti, esplicitamente aperta ad uno sviluppo di interesse e di collaborazione verso i gruppi comunisti e i gruppi socialisti democratici e repubblicani. Se si tiene conto che da oltre un anno la DC puntava invece sulla rottura della maggioranza di sinistra, sullo scioglimento del Consiglio comunale e su nuove elezioni con le quali sperava di entrare nel gioco del potere, lo smacco appare più che evidente. Nell'attesa della opposizione democristiana ci sono stati alcuni errori di calcolo, oltre ad una prepotenza del tutto irragionevole alla luce dei rapporti di forza. Da alcuni

mesi era in corso a Rimini una «verifica» politico-programmatica, in seno alla quale la maggioranza di sinistra, in cui si comprendeva anche un eventuale passaggio del sindaco dal PCI al PSI. La logica di questa richiesta si iscrive nel quadro regionale dell'alleanza fra comunisti e socialisti che governano insieme da parecchi decenni tutti i capoluoghi di provincia e gran parte degli enti locali dell'Emilia Romagna. Per vincere interne, a Ravenna, il PSI, aveva rinunciato alla alleanza con il PCI, per aver rivenduto un terreno agricolo ad un contadino allo stesso prezzo d'acquisto in base al diritto di prelazione. Il «gioco

complessivo dei rapporti fra i due partiti, e dopo la tornata di elezioni amministrative di primavera (abbinate poi alle politiche), si è aggravato. La DC a Rimini non ha capito il senso della verifica, ed ha ritenuto che la richiesta del sindaco da parte socialista fosse il segno di tensioni al limite della rottura. Primo errore di valutazione. Poi s'è aggiunta l'incredibile vicenda del «processo Valloni», con la condanna dell'intera giunta, ritenuta colpevole di «interesse privato» per aver rivenduto un terreno agricolo ad un contadino allo stesso prezzo d'acquisto in base al diritto di prelazione. Il «gioco

calvi fatti nuovi nell'ambito del confronto programmatico e di collaborazioni inedite con repubblicani e socialdemocratici. Ecco dunque le dimissioni della Giunta Zaffagnini (un sindaco che per cinque anni ha tenuto con grande dignità ed equilibrio il difficile incarico), la elezione di Conti e di una giunta parzialmente rinnovata, di cui fanno parte il vicesindaco Cagnoni e sette assessori del PCI, tre assessori del PSI. Nella giunta segue il «processo Valloni», dunque, ma una riconferma della collaborazione tra PCI e PSI — come è stato affermato da ambo le parti — per affrontare in quest'ultima fase della legislatura amministrativa una serie di problemi urgenti della capitale italiana delle vacanze: piano regolatore, risanamento dell'ambiente marino, ristrutturazione delle attività turistiche, ecc. Nella prospettiva delle elezioni del 1985, un allargamento delle collaborazioni si profila anche a Rimini: la disponibilità in questa direzione è stata dichiarata da socialdemocratici e repubblicani.

Mario Passi

Dal nostro inviato

**ORVIETO** — Tra la posta inesa dell'ex ministro Vernola c'è ora la prima delle tante richieste che Orvieto intende fare al nuovo governo per la tutela e la valorizzazione del suo prezioso patrimonio artistico. Va girata ora al nuovo ministro della Cultura, Giulio Gullotti, perché la città della Rupe non perda quello stupendo «donato» fatto il 7 aprile 1981 da Emilio Gualandini, il presidente del Duomo di Orvieto.

Le trenta sculture e le cento opere di grafica, donate alla città, dovevano essere sistemate entro il 31 dicembre 1982 (questo il termine fissato dall'artista) in un apposito museo. Ma gravi ritardi da parte del ministero Beni Culturali hanno finora impedito che l'operazione andasse in porto ed il 31 dicembre è ormai passato da tempo.

Il problema, per la cui soluzione si è a lungo impegnata la città, è che non si è ancora trovata una sede adatta per l'allestimento del museo. «Sappiamo tutti — afferma nella lettera — che gli enti cittadini e regionali avevano proposto una soluzione per ospitare le opere nel palaz-

Dal nostro inviato

## Il museo Greco Da Orvieto la prima richiesta a Gullotti

Culturali Nicola Vernola, Montanucci chiede un intervento urgente. «Credo — scrive — che con un po' di buona volontà la Grecia possa, se pure in extremis — i termini fissati dall'artista per la donazione sarebbero infatti scaduti — finalmente risolvere. La lettera da seguire ad un'altra, inviata sempre al ministro Vernola, il primo febbraio scorso, da associazioni culturali, sindacali, di categoria di Orvieto. All'ora ministro dei Beni Culturali chiesero che non si perdesse più tempo per l'allestimento del museo. «Sappiamo tutti — afferma nella lettera — che gli enti cittadini e regionali avevano proposto una soluzione per ospitare le opere nel palaz-

zo Soliano, messo a completa disposizione dall'Opera del Duomo di Orvieto e che tale disposizione è ancora oggi in discussione nei vari comitati del settore del suo ministero. Il fatto è grave. Ed ancora più grave è che, a questa lettera, nessuna risposta sia mai pervenuta. «Abbiamo perso anni e tempo con i ministri precedenti e noi ora, sin dai prossimi giorni, chiederemo all'on. Gullotti un incontro urgente per avere una risposta chiara e definitiva. La lettera dice l'assessore comunista alla cultura del Comune di Orvieto, Adriano Casasso. Se questo non avverrà, il nuovo governo dovrà assumersi tutte le responsabilità sia della mancata realizzazione del museo dedicato a Grecia, sia della perdita di tempo che ha fatto a Orvieto e alla comunità».

Attualmente le splendide statue di bronzo del periodo raffiguranti «Bagnanti», «Danzatrici», «Patinatrici», sono esposte, accanto a celebri disegni, nell'ambito di una mostra in corso in questi giorni a Roma, a Castel S. Angelo. Greco aveva donato al Comune di Orvieto il suo patrimonio ad Orvieto ed all'Italia. Ma, purché il nuovo governo ne abbia la volontà, non è ancora troppo tardi per fare qualcosa.

Paola Sacchi

Zico in azione durante la partita Argentina-Brasile ai mondiali di Spagna



## Dibattito con Zico ieri sera in tv per capire se il gioco vale la candela

## Ogni gol 300 milioni Ma non c'è il rischio di sfondare la rete?

Sei miliardi per il giocatore brasiliano: l'Italia può permettersi questi lussi? - «Ping pong» fra Del Turco (sindacalista) e Mazza

tomila dollari, pari a tre miliardi e mezzo, o tre miliardi e mezzo, si tratta comunque di cifre enormi. E il punto della riflessione, in tv ieri sera ma dovunque fra la gente nelle settimane passate, è proprio questo: può un paese come l'Italia, con un'economia in dissesto e un'infinità di bisogni primari ancora insoddisfatti, destinare risorse così ingenti all'ingaggio di un calciatore? E può una società sportiva come l'Udinese — fino a ieri di proprietà della Zanussi, fabbrica elettronica

che mette a cassa integrazione i suoi operai, ora guidata da una fiduciaria anonima da cui la Zanussi non può certo essere disastata — utilizzare così un patrimonio finanziario che ben altra destinazione potrebbe avere?

Come sportivo, Del Turco auspicava il miglior successo della squadra friulana e del suo nuovo giocatore; ma come sindacalista ha ricordato che stava scritto su un cartello durante una manifestazione operaia: «Senza Zico si sopravvive, senza la-

vorio si muore». E insisteva: per Zico il contratto c'è stato, per i metalmeccanici no; per una squadra i soldi si trovano, per una fabbrica no. E aggiungeva una serie di sollecitazioni: quanto costerà il gol di Zico? Se ne segnerà venti durante il campionato, ogni rete costerà qualcosa come trecento milioni? Il gioco vale la candela? E se non segnerà? Se prenderà una botta negli stinchi? Se «latterà» ai bordi del campo, battendo la fiacca? Altri paesi più solidi del nostro non si fanno da parte a queste «pazzie» perché noi sì?

Semplicità, fastidiosi, moralisti, astratti: non sono nuovi gli aggettivi che già nelle scorso settimana hanno accolto le mosse e le contro mosse di Zico? E se sono opposte varie ragioni, alcune delle quali piuttosto consistenti: che oggi lo sport è spettacolo e come tale va governato; che il calcio è un meccanismo complesso in settori contigui o distanti (commercio, turismo, moda) con non pochi effetti positivi proprio sul piano economico; che non si può addibitare alle scelte fatte da una società sportiva la mancata soluzione dei problemi della società civile. Tutto vero, senza dubbio.

Ma il discorso è forse un altro, e deve venire prima delle dichiarazioni del signor Mazza: quella — forse esatta sotto il profilo contabile —

secondo cui il costo dell'operazione Zico era «accettabile e sostenibile»; o quella — forse anch'essa esatta sotto il profilo manageriale — secondo cui l'Udinese fa un prodotto che si chiama spettacolo, e quindi, costi e ricavi, funziona come una qualunque industria. C'è possibilità da fare un passo indietro e da chiedersi — senza demagogia ma senza insolenza — se non si stia andando fuori misura: non soltanto quella imposta dalle possibilità concrete ma soprattutto quella dettata dalla coerenza e dalla ragione. Parole troppo grosse? Ma domandiamoci: «onestamente»: non si ha la sensazione che anche in altri casi, di andare come verso una deriva? Di muoversi ormai dentro una dimensione di irrazionalità, di esasperazione, di violenza alla fine? Quali sono le ragioni, quali i parametri, quali i misuratori di valore?

Nessuno dice che un paese che si sbriciola d'inverno e va a fuoco d'estate, dove la gente sviene davanti alla farmacia comunale facendo la fila per una ricetta, dove l'esercito dei disoccupati raggiunge la cifra dei due milioni, che questo paese debba vedersi negato il diritto di celebrare vecchi o nuovi campioni. Ma non può non essere rilevata la circostanza

che gli stadi e le loro adiacenze siano divenuti quasi una zona franca della ragione, dove non già la fantasia prevale ma la fuga irrazionale e talvolta le regressioni. Nessuna generazione di calciatori, certo, ma non era tranquillizzante la scena della folla disposta a partire quasi per una crociata (e Mazza si offriva di esserne il condottiero) per lavare l'onta della mancata convalida del contratto del giocatore. E deve fare soltanto sorridere il cartello con sopra scritto «Zico, re del Friuli» o la proposta di intitolare Piazza XX Settembre al campione brasiliano? E come avranno potuto conciliare l'esultanza di sportivi e la rabbia di cassintegrati quegli operai che ascoltarono Mazza, a sua volta amministratore della Zanussi e presidente della società di calcio?

«Il problema è il pubblico», ha detto a un certo punto il dirigente dell'Udinese. E almeno su questo punto ha avuto ragione. Davvero nessun moralismo e nessuna sufficienza ci può essere nell'invito a riflettere sul panorama e sull'ordine dei valori, delle passioni, degli interessi che muovono ciascuno di noi. Se la qualità della nostra vita non è eccellente, qualche ragione dovrà pur esserci.

Eugenio Manca



LIBANO

Mentre l'OLP tenta di porre fine agli scontri nella Bekaa

# McFarlane atteso oggi in Siria Autobomba a Tripoli: 19 morti

Si conclude oggi a Tunisi il Consiglio centrale palestinese - Polemica del giornale di Damasco «Al Baas» con l'invitato americano - Strage di fronte alla moschea del principale centro libanese del nord

TUNISI — Il Consiglio centrale palestinese, riunito a Tunisi da due giorni, sta tentando di mettere termine ai combattimenti tra palestinesi e siriani nella valle libanese della Bekaa.

In un incontro con i giornalisti, il portavoce del Comitato esecutivo dell'OLP, Abu Mayzer, ha rilevato che la partecipazione unanime dei rappresentanti dei movimenti palestinesi costituisce un pegno della volontà di salvaguardare l'unità dell'OLP e le sue istituzioni.

Qualche spiraglio per una soluzione positiva è la tempestività con cui il Consiglio ha deciso, su proposta del portavoce del Consiglio nazionale palestinese Khaled El Fahum, di formare una commissione destinata a controllare immediatamente e sul terreno la cessazione delle ostilità nella Bekaa. Questa commissione, ha detto Khaled El Fahum, è abilitata a «condannare davanti al popolo palestinese la gravità della situazione e il mondo intero, ogni parte che non rispetti

l'atteggiamento del Consiglio centrale nei confronti degli scontri che denuncia». Uno dei momenti centrali della seduta di ieri è stata la lettura dell'appello rivolto al Consiglio centrale da Abu Jihad, il comandante delle forze dell'OLP nella Bekaa, che ha chiesto un immediato intervento per far cessare al più presto le ostilità. Uno dei compiti più delicati del Consiglio centrale è quello di risolvere la grave controversia tra siriani e libanesi. Dopo le rinnovate polemiche dei giorni scorsi

si sembra oggi imporsi un atteggiamento più disteso al fine di risolvere la crisi con Damasco (che ha espulso Arafat dalla Siria), mantenendo però integra l'autonomia di decisione dell'organizzazione palestinese. A quanto riferiscono fonti palestinesi a Tunisi, nella seduta di ieri il rappresentante del movimento filo-siriano Al Saïda ha ripreso le tesi di Damasco in merito alla controversia con Arafat, ma senza aggressività. Intanto, l'invitato speciale americano Robert

Mc Farlane, che era ieri a Beirut, è atteso oggi a Damasco nel quadro della sua missione in Medio Oriente. L'annuncio è stato dato dallo stesso Mc Farlane dopo un suo incontro con il primo ministro libanese Shafik Wazni nel corso del quale ha ribadito l'intenzione americana di dare la priorità assoluta al ritiro di tutte le forze armate dal Libano. L'annuncio della missione di Mc Farlane a Damasco è coinciso tuttavia con una nuova polemica siriana sulle vere intenzioni della missione americana in Medio Oriente.



Un soldato irakeno armato di lanciafiamme in una postazione di Bassora

IRAN-IRAK

## Vittorie nel Kurdistan annunciate da Teheran

TEHERAN — Ridda di cifre e di dichiarazioni, quasi sempre non verificabili, nella guerra tra Iran e Irak. Ieri è stata la volta di Radio Teheran che ha diffuso un annuncio trionfalistico nel quale si parla di «aspri combattimenti» e pesanti perdite inflitte al nemico. L'offensiva dell'esercito iraniano si sarebbe spinta più in profondità nella regione del Kurdistan iracheno, riconquistando le colline di Kermend, importante posizione strategica perché a diciannove chilometri dal confine fra i due Paesi in guerra.

Se confermata — e finora gli iracheni non hanno smentito — l'avanzata iraniana potrebbe finire col minacciare l'importante centro petrolifero di Kirkuk, e questo priverebbe l'Irak dell'unico sbocco che gli rimane per le esportazioni di petrolio, visto che da Kirkuk parte l'oleodotto che raggiunge i porti turchi sul Mediterraneo. In un discorso, tenuto durante la preghiera del venerdì, il presidente iraniano, Ali Khamenei, ha confermato la notizia della vittoria, aggiungendo che tutti i iracheni sono rimasti uccisi nel corso dell'azione che ha portato all'occupazione del monte Kermend. Gli iraniani avevano lanciato la loro offensiva, denominata «Aurora due» nella zona nord dell'Irak il 23 luglio scorso.



Ariel Sharon

ISRAELE

## Sharon: il Libano ha perduto l'occasione di essere sovrano

TEL AVIV — Di ritorno da un viaggio «privato» nella capitale libanese l'ex ministro israeliano della Difesa (attualmente ministro senza portafoglio) ha detto che il Libano «ha ormai perso l'occasione di ripristinare una sovranità libanese su tutto il Libano» per non aver saputo cogliere l'occasione che gli aveva dato l'invasione israeliana del Libano. Nelle sue provocatorie dichiarazioni Sharon ha detto che ciò è dovuto agli errori del libanese (colpevoli evidentemente di non aver scelto la piena alleanza con Israele) e degli americani. Sharon ha in particolare lamentato che i libanesi «mettono tutte le uova nel cesto americano». Sharon era stato l'altro ieri a Beirut ospite privato delle «forze libanesi» la milizia falangista, e ha avuto colloqui con il padre di Amin Gemayel, Pierre, capo della «Falange».

Intanto, l'onorevole Ben Elisar, presidente della Commissione esteri del parlamento israeliano, si è detto ieri favorevole alla deportazione in Giordania dei palestinesi che vivono nella Cisgiordania occupata. Chi getta sassi contro le auto israeliane non è contento della occupazione israeliana deve essere cacciato in Giordania, ha detto. Secondo Elisar, non si tratterebbe di una «espulsione» o di un «bandito» ma piuttosto di «trasferimento da una parte all'altra della stessa terra». L'autorevole esponente israeliano ha fatto queste dichiarazioni alla rivista «Nekuda», dei coloni ebraici della Cisgiordania. I coloni, come è noto, chiedono di intensificare gli insediamenti ebraici in Cisgiordania e a Gaza nel quadro dei progetti governativi per la colonizzazione ebraica di questi territori palestinesi.

Intanto, l'onorevole Ben Elisar, presidente della Commissione esteri del parlamento israeliano, si è detto ieri favorevole alla deportazione in Giordania dei palestinesi che vivono nella Cisgiordania occupata. Chi getta sassi contro le auto israeliane non è contento della occupazione israeliana deve essere cacciato in Giordania, ha detto. Secondo Elisar, non si tratterebbe di una «espulsione» o di un «bandito» ma piuttosto di «trasferimento da una parte all'altra della stessa terra». L'autorevole esponente israeliano ha fatto queste dichiarazioni alla rivista «Nekuda», dei coloni ebraici della Cisgiordania. I coloni, come è noto, chiedono di intensificare gli insediamenti ebraici in Cisgiordania e a Gaza nel quadro dei progetti governativi per la colonizzazione ebraica di questi territori palestinesi.

STATI UNITI

# Manovre USA nel Mediterraneo Una condanna della Lega araba

Dall'Egitto alla Somalia, sono in corso le più grandi manovre militari americane mai condotte in Medio Oriente - La Lega araba denuncia le nuove provocazioni della VI flotta

WASHINGTON — Gli Stati Uniti svolgono una delle loro maggiori manovre militari mai tenute nella zona del Medio Oriente alla fine di questo mese con uno sbarco di «marine» sulle spiagge somale.

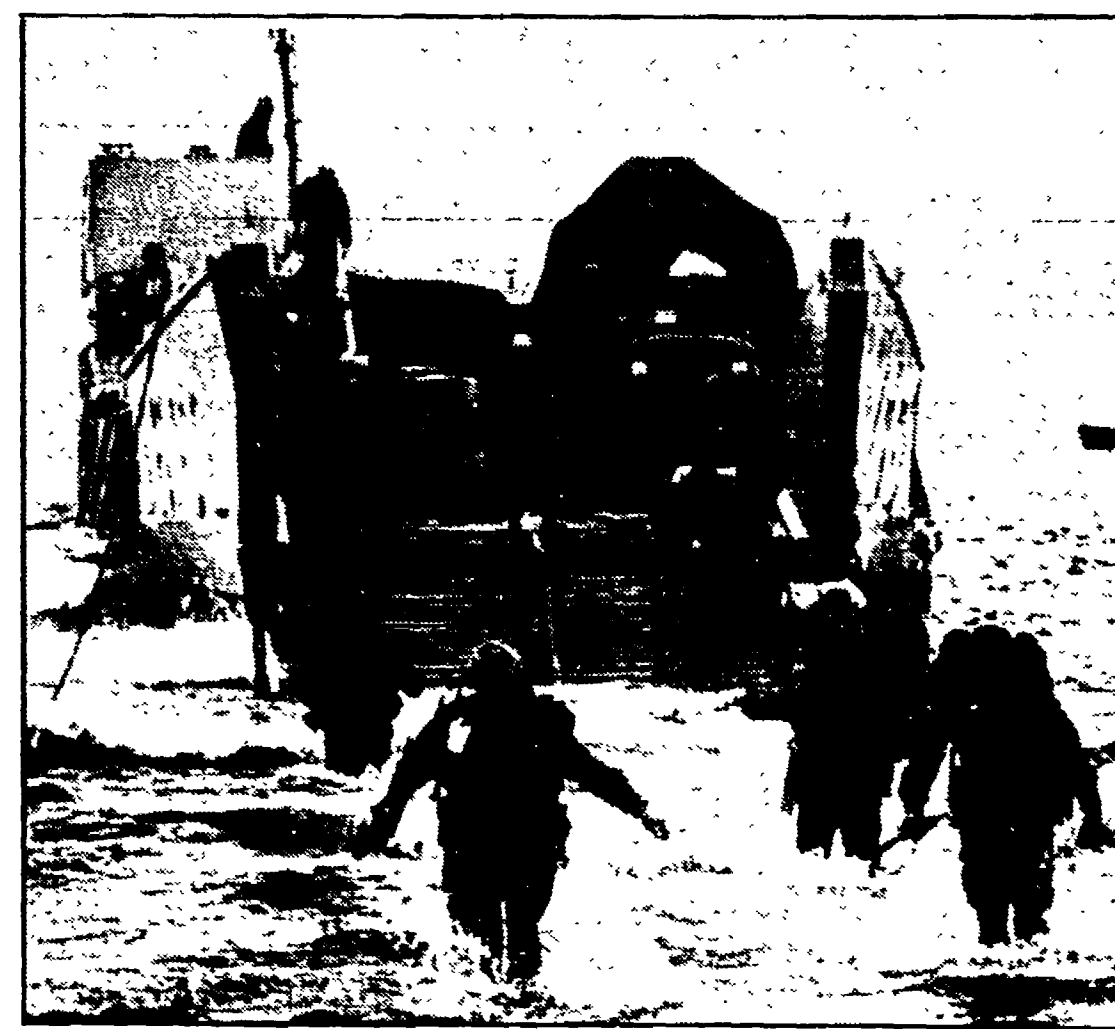
Lo ha annunciato ieri il Pentagono, precisando che 2.800 militari americani parteciperanno a manovre congiunte con forze somale a partire dalla prossima settimana; si tratta di effettivi tre volte superiori a quelli di analoghe manovre dello scorso anno. Funzionari del Pentagono hanno precisato che queste manovre, denominate «vento d'Oriente '83», comprenderanno uno sbarco di «marine» presso Berbera e manovre della portaerei «Carl Vinson» nell'Oceano Indiano.

Queste manovre fanno parte di quattro separate esercitazioni cui parteciperanno forze americane questo mese: oltre alla Somalia vi prenderanno parte Egitto, Sudan e Oman.

Intanto la prima nave con un carico di materiale pesante americano destinato alle manovre militari congiunte egiziano-statunitensi in programma dal 10 agosto prossimo ha gettato ieri mattina l'ancora nella baia di Alessandria. Lo hanno riferito fonti aeroportuali. La nave porta mezzi corazzati, lancia missili, pezzi antiaerei, elicotteri e altro materiale. Altre due navi con carico simile sono attese entro i prossimi giorni.

Secondo notizie da Washington, mercantili sono giunti nella base aerea del Cairo due aerei da combattimento americani «F-4» e due aerei da trasporto «C-130». L'arrivo dei due apparecchi, in notevole anticipo sui tempi previsti, è presumibilmente collegato agli avvenimenti nel CIAD e mira a tenere sotto controllo l'attività aerea libica in appoggio ai ribelli contro il governo Habbat. Alle manovre, denominate «Bright Star», parteciperanno circa 3.500 americani e altrettanti egiziani.

Queste imponenti manovre militari, le più grandi mai svolte dagli Stati Uniti nel Medio Oriente e nei paesi arabi, sono state ieri implicitamente condannate in una dichiarazione pubblicata a Londra dalla Lega araba. Nella dichiarazione, la Lega araba denuncia l'atteggiamento ostile degli USA verso i paesi arabi e il loro appoggio all'espansionismo israeliano e agli insediamenti ebraici nei territori occupati, come è dimostrato — si afferma — dal voto posto dagli USA all'ONU alla risoluzione presentata dai paesi arabi che condanna Israele in riferimento all'attentato di Hebron in cui sono stati uccisi tre studenti palestinesi. «Questo negativo e ostile atteggiamento americano — prosegue la dichiarazione — coincide con altri gravi sviluppi come l'escalation degli avvenimenti nel Mediterraneo. Le azioni provocatorie degli aerei militari e della VI flotta degli USA al largo delle coste libiche possono essere solo interpretate come una minaccia ad un paese arabo membro della Lega degli Stati Arabi».



Marines durante una recente esercitazione

ANGOLA

# Attentato al treno rivendicato dalle bande ribelli dell'UNITA

LUANDA — Secondo un dispaccio trasmesso ieri dall'agenzia angolana «Angop» sono ancora in corso le ricerche dei corpi delle vittime del tragico attentato contro un treno civile angolano da parte di guerriglieri controrivoluzionari dell'UNITA appoggiati dal Sud Africa. L'attentato si era svolto il 26 luglio scorso sulla linea ferroviaria Luena-Lua. Il convoglio era carico di contadini che rientravano a casa dopo il loro lavoro e le vittime allora accertate erano 50, «tutti contadini». Ma secondo l'agenzia angolana «nei resti carbonizzati delle vetture ferroviarie sconvolte dall'esplosione. Le autorità di sicurezza interna dell'Angola considerano che i danni materiali ammontano a sette milioni di kwanzas (30 kwanzas equivalgono a un dollaro). Secondo la versione data dalla stampa sudafricana, tra i morti vi sarebbero stati i due militari che viaggiavano sul treno. La presenza dei due militari era stata indicata dalle autorità sudafricane, e da fonti dei controrivoluzionari dell'UNITA, come la prova che si trattava di un «treno militare».

Smentendo questa versione, l'agenzia angolana segnala in un suo editoriale, che i «fanciotti dell'UNITA» per la prima volta rivendicano questo mostruoso attentato. L'agenzia accusa il Sud Africa di appoggiare i ribelli angolani che combattono contro il governo presieduto da Jose Eduardo Dos Santos e afferma che «non c'è giustificazione alcuna per questo crimine gratuito e la gravità di un'azione di questo tipo contro un obiettivo civile e contro persone innocenti».

L'editoriale dell'agenzia angolana polemizza con la versione data dalle autorità sudafricane secondo cui «qualunque treno è un obiettivo militare» sottolineando che il treno che è stato oggetto dell'azione terroristica «non trasportava né soldati angolani, né miliziani, né consiglieri militari cubani».

A quanto riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug» da Luanda, nelle regioni sottoposte agli attacchi armati dei ribelli dell'UNITA sono state formate dalle «commissioni militari regionali» che detengono i poteri locali, militari, economici e politici.

Intanto, la stampa angolana ha ieri polemizzato contro una delegazione di quattro membri del Parlamento europeo che si recata illegalmente in Namibia per visitare i campi dei ribelli dell'UNITA.

Secondo un dispaccio trasmesso ieri dall'agenzia angolana «Angop» sono ancora in corso le ricerche dei corpi delle vittime del tragico attentato contro un treno civile angolano da parte di guerriglieri controrivoluzionari dell'UNITA appoggiati dal Sud Africa. L'attentato si era svolto il 26 luglio scorso sulla linea ferroviaria Luena-Lua. Il convoglio era carico di contadini che rientravano a casa dopo il loro lavoro e le vittime allora accertate erano 50, «tutti contadini». Ma secondo l'agenzia angolana «nei resti carbonizzati delle vetture ferroviarie sconvolte dall'esplosione. Le autorità di sicurezza interna dell'Angola considerano che i danni materiali ammontano a sette milioni di kwanzas (30 kwanzas equivalgono a un dollaro). Secondo la versione data dalla stampa sudafricana, tra i morti vi sarebbero stati i due militari che viaggiavano sul treno. La presenza dei due militari era stata indicata dalle autorità sudafricane, e da fonti dei controrivoluzionari dell'UNITA, come la prova che si trattava di un «treno militare».

Smentendo questa versione, l'agenzia angolana segnala in un suo editoriale, che i «fanciotti dell'UNITA» per la prima volta rivendicano questo mostruoso attentato. L'agenzia accusa il Sud Africa di appoggiare i ribelli angolani che combattono contro il governo presieduto da Jose Eduardo Dos Santos e afferma che «non c'è giustificazione alcuna per questo crimine gratuito e la gravità di un'azione di questo tipo contro un obiettivo civile e contro persone innocenti».

L'editoriale dell'agenzia angolana polemizza con la versione data dalle autorità sudafricane secondo cui «qualunque treno è un obiettivo militare» sottolineando che il treno che è stato oggetto dell'azione terroristica «non trasportava né soldati angolani, né miliziani, né consiglieri militari cubani».

A quanto riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug» da Luanda, nelle regioni sottoposte agli attacchi armati dei ribelli dell'UNITA sono state formate dalle «commissioni militari regionali» che detengono i poteri locali, militari, economici e politici.

Intanto, la stampa angolana ha ieri polemizzato contro una delegazione di quattro membri del Parlamento europeo che si recata illegalmente in Namibia per visitare i campi dei ribelli dell'UNITA.

Brevi

**Prorogato stato di emergenza in Perù**  
LIMA — Il governo peruviano, presieduto da Fernando Belaunde Terry, ha prorogato ieri per sessanta giorni lo stato di emergenza decretato per combattere la violenza e il terrorismo. Negli ultimi giorni si sono registrati nuovi sanguinosi scontri armati tra gruppi di guerriglia e forze militarie impegnate nella repressione.

**Legge antiseparatista nello Sri Lanka**  
COLOMBO — Il parlamento dello Sri Lanka ha approvato un progetto di revisione costituzionale, presentato dal governo, che rende illegale qualsiasi partito che sostenga la causa del separatismo nell'isola. I deputati del Movimento tamil, che auspica l'indipendenza della minoranza di origine indiana, non hanno partecipato alla votazione.

**Ucciso un poliziotto nella regione basca**  
MADRID — Un poliziotto municipale è stato ucciso ieri mattina nell'ottava base di Oyarzun, facendo salire a 27 le vittime della violenza in Spagna dall'inizio dell'anno. La polizia ha successivamente preso quattro uomini, due dei quali gravemente feriti, dopo che l'auto con cui si allontanavano dalla scena del delitto era andata a schiantarsi contro un muro.

**Concluso in Colombia lo sciopero dei portuali**  
BOGOTÀ — I portuali colombiani in sciopero dal 6 luglio hanno deciso di porre fine all'agitazione in seguito all'accordo raggiunto con la direzione dell'impresa statale che gestisce i porti della Colombia. L'accordo prevede in particolare la reintegrazione degli operai licenziati a causa dello sciopero e la designazione di una commissione incaricata di discutere gli aumenti salariali.

**Accordo di assistenza tecnica Italia-Ecuador**  
QUITO — Il governo dell'Ecuador e dell'Italia hanno firmato ieri un accordo di assistenza tecnica per lo sfruttamento del mare. L'accordo prevede la fornitura all'Ecuador di attrezzature ed assistenza tecnica per una somma equivalente a 1,7 milioni di dollari.

**Aereo di linea USA dirottato su Cuba**  
MIAMI — Un DC-8 della «Continental Airlines» in volo da Miami a San Juan di Porto Rico, con a bordo 243 passeggeri e dieci uomini di equipaggio, è stato dirottato su Cuba. Il dirottatore, un uomo che parlava spagnolo armato di pistola, è stato arrestato al suo arrivo a L'Avana. Quello di ieri è il nono aereo di linea americano dirottato a Cuba dall'inizio dell'anno.

START

## Progressi nel negoziato dice Rowny delegato USA

WASHINGTON — Il capo dei negoziatori americani, Edward Rowny, ha dichiarato oggi che sta gli Stati Uniti «hanno dimostrato una flessibilità che ha prodotto un movimento avanti nell'appena conclusa quarta sessione delle trattative «Start» sul controllo degli armamenti strategici».

Al termine di un breve incontro con il presidente Ronald Reagan, Rowny ha sottolineato che l'ultimo round di colloqui è stato il più significativo fino ad oggi, sottolineando che da parte americana è stata espressa qualche maggiore flessibilità annunciata nel giugno scorso dalla Casa Bianca.

«Vi posso riferire — ha dichiarato quindi il negoziatore americano al giornalista — di avere detto al presidente che anche i sovietici hanno dimostrato una certa flessibilità». Rowny ha affermato inoltre che Reagan è apparso compiaciuto del fatto che il suo «approccio flessibile» sia stato portato avanti nel quadro di negoziati seri e costruttivi.

La quarta sessione dei negoziati «Start» si è conclusa martedì. Prima di rientrare a Washington, Rowny si è recato a Bruxelles per illustrare gli ultimi sviluppi della trattativa ai rappresentanti dei Paesi della NATO.

EUROMISSILI

## Andropov: a Ginevra trattative bloccate

MOSCA — I negoziati di Ginevra sulla limitazione delle armi nucleari in Europa «sono praticamente fermi a causa della ostilità dei sovietici nei confronti di fronte a una situazione molto pericolosa che minaccerebbe la loro vita pacifica e il loro futuro». La dichiarazione è di Yuri Andropov ed è stata fatta dal presidente sovietico in occasione di un incontro avuto stamane con il leader del partito comunista portoghese, Álvaro Cunhal.

Nel riferire sul colloquio, la «TASS» ha sottolineato che si è chiesto di non essere cordiale e amichevole ed è stato centrato sulla «lotta per la pace e per scongiurare la minaccia di una guerra nucleare». Il dispaccio non dice se Andropov ha incontrato anche il leader del partito comunista portoghese, Álvaro Cunhal.

Nel riferire sul colloquio, la «TASS» ha sottolineato che si è chiesto di non essere cordiale e amichevole ed è stato centrato sulla «lotta per la pace e per scongiurare la minaccia di una guerra nucleare». Il dispaccio non dice se Andropov ha incontrato anche il leader del partito comunista portoghese, Álvaro Cunhal.

Nel riferire sul colloquio, la «TASS» ha sottolineato che si è chiesto di non essere cordiale e amichevole ed è stato centrato sulla «lotta per la pace e per scongiurare la minaccia di una guerra nucleare». Il dispaccio non dice se Andropov ha incontrato anche il leader del partito comunista portoghese, Álvaro Cunhal.

RFT

## I «verdi»: tasse autoridotte contro gli armamenti

BONN — Il gruppo parlamentare dei «verdi» a Bonn ha lanciato un appello invitando al boicottaggio fiscale tutti quei cittadini che non possono conciliare con la loro coscienza il finanziamento degli armamenti. I «verdi» hanno suggerito ai contribuenti di trattenere dai versamenti fiscali la somma di 5,72 marchi, una cifra simbolica che dovrebbe stare per i 572 missili americani che verranno installati nel caso del fallimento delle trattative di Ginevra.

Agli obiettivi totali, i «verdi» suggeriscono di non versare l'intera percentuale delle tasse destinate agli armamenti, pari a circa un terzo delle tasse pagate da un contribuente.

Il gruppo parlamentare dei verdi ha anche reso noto oggi di star esaminando la possibilità di una iniziativa legislativa per il riconoscimento del diritto di boicottare fiscalmente gli armamenti, un diritto che dovrebbe essere posto sullo stesso piano dell'obiezione di coscienza al servizio militare.

Durante la conferenza stampa a Bonn, un deputato dei «verdi», Christa Mickels, ha ammesso che il suo collega dell'Assia, Schwalbe-Hoth, ha esagerato gettando del sangue addosso al generale americano Williams in segno di clamorosa protesta. Un altro deputato «verde» di Bonn ha specificato che il gesto non era diretto contro il generale ma contro la sua divisa.

URSS

## Economisti sovietici criticano il sistema

MOSCA — Una severa analisi dei punti deboli dell'economia centralizzata e pianificata in URSS è la sostanza di un memorandum stilato da un gruppo di autorevoli economisti sovietici, copie del quale sono pervenute in questi giorni ai corrispondenti occidentali. Il documento, opera degli economisti della sezione di economia della Accademia delle Scienze, denuncia come inadeguate le riforme «appabbucchi» e sollecita un approccio globale al problema. In aprile, il memorandum venne presentato a una conferenza economica indotta per iniziativa del Cremlino a Mosca. Il mese scorso, come noto, il governo sovietico ha preannunciato, con inizio dal gennaio prossimo, esperimenti in tema di allentamento dei controlli dal centro e di maggiore elasticità a livello decisionale in alcuni ministeri e settori industriali.

Il documento critica con estrema decisione quella che è la pietra d'angolo del sistema economico sovietico e cioè la fissazione di quote produttive e prezzi per tutti i beni e le risorse da parte dei responsabili del piano a Mosca. Vi si legge inoltre che la via più facile, come agguistare questa o quella efficienza o punire dirigenti e operai, è tentare una inadeguata fronteggiatura alla radice i problemi creati da un sistema incredibilmente aggravato e superato.

Il memorandum traccia un quadro della situazione che vede a un estremo una burocrazia ben trincerata formata da «dirigenti che occupano posti ben caldi, con responsabilità pesanti e per essere eletti deve raccogliere non solo il maggior numero di consensi ma anche il 25 per cento almeno di voti nel due terzi degli Stati.

Grande attenzione, e non solo in Africa, viene riservata alla fase di consultazione elettorale della Nigeria. Il Paese, per anni chiamato il «gigante del continente», è passato da una fase di estremo benessere, dovuto all'estrazione di un petrolio tra i migliori, alla fase della crisi. Alcuni mesi fa i lavoratori nigeriani sono stati espulsi all'improvviso.



## È vero Fiumicino scoppia, ma è solo colpa di 41 assenteisti?

I sindacati fanno la radiografia all'aeroporto intercontinentale di Roma - I responsabili delle disfunzioni non sono i lavoratori ma chi non ha provveduto e non provvede a ristrutturare lo scalo

ROMA — Quasi sicuramente Fiumicino è l'aeroporto più schiacciato del mondo. È nato male, vecchio, nel posto sbagliato (nel '45 il terreno fu scartato dagli americani perché inadatto) e fra innumerevoli intralci. Insomma un colosso di cemento e acciaio che non ha mai funzionato bene. E dalla sua inaugurazione, nel 1961, ad oggi ha fornito, vorremmo dire quotidianamente, materiale alla stampa e agli organi di informazione. Un aeroporto intercontinentale perennemente carente e, secondo i più pessimisti, sempre nel caos. Quel che è certo è che le cose non vanno, anzi vanno decisamente male e se si continua di questo passo presto potrebbe essere classificato come l'aeroporto più disgraziato della Federazione trasporti CGIL, CISL e UIL nel corso di una conferenza stampa — aeroporto da terzo mondo.

Di chi la colpa? Fino a qualche giorno fa i responsabili erano avvolti nel più fitto mistero. Poi, però, è stata la mossa a sorpresa della direzione della società Aeroporti di Roma, che gestisce i servizi a terra dell'aerostazione, e tutto è diventato chiaro. Quarantuno dipendenti sono stati denunciati alla magistratura per assenteismo. Il sostituto procuratore della Repubblica, Santoro, ha subito aperto un'istruttoria. Ieri ha fatto un sopralluogo di almeno tre ore a Fiumicino. La giustizia segue il suo corso. Intanto però si lascia intendere che i 41 non sono che la punta emergente dell'iceberg assenteismo. Ma, se tutti lavorassero, Fiumicino sarebbe un esempio di funzionalità ed efficienza.

No, dicono i sindacati, a questo gioco non ci siamo. Se le cose all'aeroporto non

vanno non si dia la colpa ai lavoratori. C'è qualcuno che non fa il suo dovere? Lo si fa? E non avrà copertura alcuna dal sindacato. Ma sostenere che sono tutti una massa di assenteisti significa oltre tutto umiliare le migliaia di lavoratori che compiono onestamente il loro dovere, che spesso vanno al di là di questo per sopprimere con la buona volontà alle carenze delle infrastrutture e dell'organizzazione del lavoro, all'irrazionalità e malsanità dell'ambiente... E si badi bene — ha riferito nei mesi scorsi nella sua relazione alla commissione Giugni, incaricata dal ministero dei Trasporti di indagare sulle disfunzioni dello scalo romano — c'è un rapporto diretto tra realizzazioni infrastrutturali e le motivazioni di atteggiamenti individuali e collettivi che in vario modo esprimono, più o meno argomentatamente, malumori ed insoddisfazione per l'insufficienza e arretratezza delle tecniche e delle condizioni ambientali di lavoro.

Perché, dunque, Fiumicino non funziona? Proviamo a fare, assieme al sindacato, la radiografia del complesso o almeno dei settori chiave dello scalo. Cominciamo dalle piste. Sono ritenute sufficienti fino a due mila e in grado di sopportare fino a 48 movimenti (atterraggi e decolli) orari. E neccessaria comunque la realizzazione di raccordi e «bretelle» per ridurre al minimo i tempi di traffico a terra. Le stazioni, i «colli di bottiglia» come li chiamano i sindacalisti, sono da ricercare altrove. E cominciamo da un'area che è considerata «no man's land», la zona di transito internazionale. La sua recettività annua — di-



ROMA — La folla dei passeggeri all'interno dell'aeroporto di Fiumicino. Sui disservizi sta indagando la magistratura

anche nel settore merci, gestito dalla AR. Non così, invece, per la parte, la maggiore, affidata all'Alitalia. E quando si parla di disfunzioni e di inefficienze non si dimentichi l'accavallarsi di competenze fra ministeri (almeno nove) e enti e organizzazioni varie (non basterebbe una pagina per farne l'elenco). C'è da aggiungere la cattiva organizzazione del lavoro ed il ridursi costante del personale addetto ai settori operativi mentre aumenta in proporzione quello impiegato in amministrazione. Tutte cose accinate da anni. Ma che cosa si è fatto per cambiare questa situazione? Niente. I governi hanno dormito sugli allori, non si è mai messa a punto una politica di sviluppo aereo e aeroportuale degna di questo nome. La

programmazione è un oggetto sempre più misterioso. Ora — dicono i sindacati — c'è un nuovo governo. Che non segua l'esempio del precedente? E l'assenteismo? C'è, ma non è il problema. Il vero problema è di efficienza. Siano — dice il rapporto Giugni — intorno al 9-5,5% con punte del 13% al movimento bagagli. Ma, se si consideri che il costo medio di un bagaglio è di 100.000 lire, si può dire che la perdita è di 10 miliardi l'anno. E questa situazione? Niente. I governi hanno dormito sugli allori, non si è mai messa a punto una politica di sviluppo aereo e aeroportuale degna di questo nome. La

llo Giffredi

## Mangiare costerà uguale vestire invece molto di più

Uno studio della Confindustria su duecento prodotti - Non aumenteranno gli articoli alimentari, ma per tutto il resto previsti rincari - Alle stelle quaderni e penne

ROMA — Prezzi alle stelle al ritorno dalle ferie. Alle tante previsioni, più o meno attendibili, ieri se n'è aggiunta un'altra, quella della Confindustria. Stando ai responsabili dell'organizzazione in questo caso non si tratta di una delle solite indagini, un po' campate in aria, ma di uno studio, sistematico e permanente, condotto con metodi scientifici di cuiulati. Detto in due parole a settembre si avrà questa situazione: i prezzi dei prodotti alimentari restano sostanzialmente stabili, salvo rare eccezioni, mentre il listino dei beni non alimentari dovrebbe subire una notevole spinta al rialzo.

Il rapporto della Confindustria prende in esame più di duecento articoli di ogni tipo e settore. Nella prima grande categoria sono raggruppati tutti i prodotti alimentari. Ma, stando allo studio, le famiglie non hanno nulla da temere da questo fronte, perché «alla produzione si registra una crescita delle quotazioni in linea con il tasso di inflazione e qualche aumento di prezzo anche al di sotto». Così si viene a sapere che le carni bovine, suine e il pollame non dovrebbero subire alcun rincaro (solo

il prosciutto potrà riservare qualche brutta sorpresa). Anche per uova, frutta, legumi e ortaggi la situazione dovrebbe restare invariata (con addirittura qualche flessione, come nel caso dei pomodori conservati e dei pelati in genere). Aumenti moderati sono previsti per i prodotti di pasticceria (cioccolato, caramelle, biscotti) e per caffè, tè e cacao: comunque — dice sempre la Confindustria — si dovrebbe restare sempre al di sotto del 13%. Ancora, stabilità è prevista per l'acqua minerale e per le bevande in genere (esclusi i succhi di frutta, il cui prezzo da tempo è lievitato). Restando sempre negli articoli alimentari le note dolenti vengono dalla pasta, dal riso e dall'olio; ma si tratta sempre di aumenti moderati, anche se la Confindustria non epiga cosa intenda con questo aggettivo. Gli unici a subire davvero un rialzo sensibile saranno i formaggi: in questo caso si ripercuoterà sul costo del prosciutto, delle mozzarelle e via dicendo l'aumento subito dal latte fresco per la campagna di commercializzazione iniziata a maggio.

Tutto sommato, comunque, si tratta per lo più di buone notizie per i consumatori. Situazione completamente invertita, invece, per ciò che riguarda i prodotti non alimentari. In questo caso l'autunno sarà davvero molto caldo. Per cominciare cresceranno a dismisura i prezzi dell'abbigliamento. Gli abiti da uomo invernali, il tailleur, i cappotti — che, informa sempre la Confindustria, quest'anno saranno di gran moda — saliranno molto al di sopra del tetto d'inflazione programmato. Lo stesso discorso è valido per le calzature e per la maglieria. Come se non bastasse costeranno di più anche le coperte di lana. Anche cambiando settore i risultati non cambiano: in autunno si registrerà il record di aumenti per i detersivi. Per non parlare poi dei quaderni, delle penne, dei libri. Gli articoli per la scuola, insomma, costeranno un patrimonio. Più contenuti gli aumenti dei prodotti di utensileria, mentre è estremamente problematico fornire una previsione per gli elettrodomestici. Tutto ciò fa scrivere alla Confindustria che è prevedibile una apprezzabile contrazione dei consumi. Ma basterà questo a scoraggiare i consumatori non giustificati? Lo studio non lo dice.

## La Confindustria chiede a Craxi il ribasso del costo del denaro

ROMA — Agli imprenditori le contropartite non bastano mai. Non contenti di aver trovato il massimo della compressione, negata loro dal precedente governo, sugli indirizzi generali di politica economica e su aspetti particolari, gli esponenti della Confindustria chiedono al governo Craxi di mantenere gli impegni elettorali assunti dal PSI in merito alla riduzione del costo del denaro. Ma anche in questo caso Craxi non sembra propenso a mantenere gli impegni, poiché nella politica di Confindustria chiedono al governo Craxi di mantenere gli impegni elettorali assunti dal PSI in merito alla riduzione del costo del denaro. Ma anche in questo caso Craxi non sembra propenso a mantenere gli impegni, poiché nella politica di Confindustria chiedono al governo Craxi di mantenere gli impegni elettorali assunti dal PSI in merito alla riduzione del costo del denaro.

## Decisa la creazione di una società unica per i cantieri del gruppo IRI

ROMA — L'IRI ha approvato l'altro ieri sera il piano di ristrutturazione della cantieristica. Il progetto, preparato dalla Fincantieri, è caratterizzato dalla concentrazione in una unica società per azioni di tutte le unità produttive pubbliche del settore. La nuova società, a struttura terminata, avrà quattro divisioni: costruzioni mercantili, costruzioni militari, un comparto meccanico-motistico e uno di riparazioni e trasformazioni. Ecco l'elenco delle società che verranno incorporate nella Fincantieri: l'Arsenale triestino San Marco, il Cantiere navale Breda, i Cantieri Navali Riuniti (comprendenti l'industria di Cantieri Navali Riuniti di Palermo, i Cantieri Navali di Venezia e Luigi Orlando, l'Italcantieri e la Grandi Motori di Trieste).

## Riprendono gli investimenti nell'auto ma quanti soldi ci ha messo lo Stato?

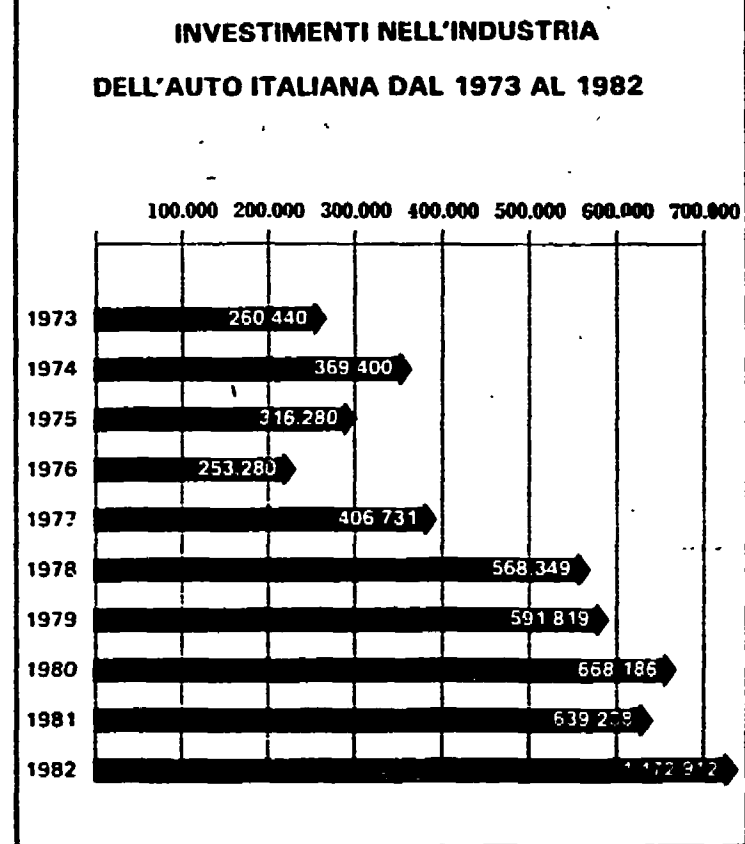
La Fiat prima nella classifica delle vendite - Diminuiscono le importazioni di vetture, ma sul mercato italiano calano anche le consegne - I primi segnali positivi sono dovuti al successo ottenuto dai nuovi modelli

MILANO — I primi bilanci estivi sull'andamento del mercato dell'auto italiana fanno scendere gli uffici stampa delle maggiori case produttrici, e in particolare alla Fiat, note intonate all'ottimismo. Le case auto, dicevano, hanno superato il terrore di un soffio, è tornata ad essere la prima in Europa, ha venduto cioè nei primi sei mesi dell'anno il 27 per cento del totale delle vetture acquistate nei paesi del vecchio continente. Spagna esclusa. Nella classifica europea la Fiat è seguita dalla Ford, che controlla il 12,6 per cento del mercato.

In difficoltà le case automobilistiche francesi e in particolare la Renault, che vede scendere la sua quota di mercato dal 13,3 per cento all'11,4 per cento. L'ottimo piazzamento della Ford nella graduatoria delle case automobilistiche europee è completato dal buon risultato ottenuto nel primo semestre dell'anno dalla General Motors. Complessivamente le aziende automobilistiche statunitensi controllano il 25,5 del mercato europeo. Il primo posto della Fiat in Europa significa soprattutto il successo dei nuovi modelli e le vendite record della linea. Nel bilancio, si vede, infatti tutt'altro che in ripresa. Negli ultimi 6/8 mesi si sono registrati i primi segni di recupero delle vendite in alcuni mercati europei e su quello USA, ma bisogna sempre tenere presente che il confronto viene fatto con anni in cui la produzione mondiale era scesa a livelli bassissimi e che il mercato non tirerà più come prima. In Italia nei primi cinque mesi dell'anno è avuto un lieve aumento della produzione (+1,7%); un buon andamento delle esportazioni (+11,9%) e un calo delle importazioni (-8,7 per cento). L'aumento delle esportazioni, il miglioramento della bilancia commerciale per i mezzi di trasporto dovuto soprattutto ad un drastico calo delle

importazioni, il rafforzamento della posizione delle case italiane sul mercato interno sono tutti piccoli elementi positivi in un quadro complessivo ancora molto preoccupante. E sono elementi che, dicevano, hanno superato il terrore dei nuovi modelli. La Fiat sta sfruttando il successo della «Uno» e della «Prisma»; l'Alfa Romeo ha messo sul mercato la sua Alfa 33.

Sono questi i frutti del maggiore impegno negli investimenti registrato a partire dal '78, dopo anni in cui soprattutto la Fiat sembrava essere ammalata di una strana disaffezione per il suo maggiore prodotto, l'auto. Il bilancio, che pubblichiamo dimostra come la politica schizofrenica della Fiat abbia pressoché bloccato gli investimenti e quindi le innovazioni fino al '76, mentre le altre case automobilistiche europee, in seguito, americane già si rimboccavano le mani e puntavano tutto sul nuovo prodotto. La ripresa del settore è cominciata nel '77, ma la politica schizofrenica della Fiat ha pressoché bloccato gli investimenti e quindi le innovazioni fino al '76, mentre le altre case automobilistiche europee, in seguito, americane già si rimboccavano le mani e puntavano tutto sul nuovo prodotto. La ripresa del settore è cominciata nel '77, ma la politica schizofrenica della Fiat ha pressoché bloccato gli investimenti e quindi le innovazioni fino al '76, mentre le altre case automobilistiche europee, in seguito, americane già si rimboccavano le mani e puntavano tutto sul nuovo prodotto.



## Stati Uniti: il settore dell'auto sembra uscito dalla crisi

WASHINGTON — Le case automobilistiche americane sembrano aver superato la crisi. I dati pubblicati dalla industria mostrano un aumento delle vendite e una riduzione delle importazioni. Le previsioni per il futuro sono ottimistiche, con un aumento delle vendite previsto per il prossimo anno.

## Per il piano anticrisi di Genova incontro fra Boyer e Garrone

GENOVA — L'incontro dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali (IRES) con il presidente degli industriali genovesi Riccardo Garrone, ha concluso la prima fase di un'indagine che ha lo scopo di acquisire gli elementi necessari alla redazione di un piano per la soluzione della crisi economica della Liguria.

## Brevi

**Intervento delle banche per il gruppo Montesi**  
ROMA — È stata sostanzialmente completata la raccolta delle adesioni all'intervento delle banche creditrici in favore del gruppo saccharifero Montesi di Padova. Lo ha reso noto l'Associazione Bancaria Italiana osservando che l'assistenza assicurata il regolare svolgimento della campagna saccharifera, che interessa circa un terzo della produzione nazionale e riguarda oltre trentamila aziende agricole e cinquemila addetti alla trasformazione.

**Metallurgia: nuovo impianto a Porto Vesme**  
ROMA — La Snam Progetti, società del gruppo Eni, ha ottenuto un contratto per la progettazione e costruzione di un impianto a Porto Vesme che produrrà 80.000 tonnellate annue di piombo primario ottenuto da minerali concentrati.

**Venezia: prosegue l'agitazione dei rimorchiatori**  
VENEZIA — Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro svoltosi ieri tra una delegazione del sindacato autonomo Federmecc-Cisl e i rappresentanti della capitaneria di porto della città lagunare per esaminare la vertenza in corso alla società «Palladio» che gestisce il servizio di rimorchiatori al porto di Venezia. I sindacati autonomi hanno confermato lo stato di agitazione.

**Disoccupazione: in calo negli Stati Uniti**  
WASHINGTON — Calo della disoccupazione negli Usa. Secondo cifre ufficiali, rese note dal ministero del Lavoro, il tasso di disoccupazione è infatti sceso al 9,5% a luglio, dopo il 10% di giugno, e il 10,1% di maggio. Si è così tornati sui livelli del giugno '82. Il numero dei disoccupati è sceso di mezzo milione di unità.

**I cambi**  
MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

Valuta	5/8	4/8
Dollaro USA	1591,75	1575
Sterlina inglese	1591,75	1575
Franc francese	1591,75	1575
Franc svizzero	1591,75	1575
Corona danese	1591,75	1575
Scellino austriaco	1591,75	1575
Marco finlandese	1591,75	1575
Escudo portoghese	1591,75	1575
Peseta spagnola	1591,75	1575

## Storia di una valle dove la crisi non c'è e il «made in» va di moda

Si tratta di una zona dell'alto Abruzzo - Ci sono ben 1602 aziende di scarpe, abbigliamento e mobili - Uno straordinario sviluppo insieme a contraddizioni e problemi

di 200 mila capi al giorno. Il settore mobile è presente in Val Vibrata con 102 aziende. È presente anche il settore calzaturiero con la produzione dei calzini DOC Montepulciano e Trebbiano d'Abruzzo.

Il «Val Vibrata» made in offre quindi l'opportunità di aprire una riflessione sulla qualità di uno sviluppo, sulla evoluzione di una serie di fattori limitanti, dal credito alla formazione professionale, dalle strutture direzionali alle infrastrutture, posti in evidenza dalle ricerche condotte dal CENSIS e dalla Union Camere. Cosa ne è stato delle migliaia di unità produttive sorte in un comprensorio così ristretto e delimitato, tanto da distinguersi nettamente dal complesso della struttura produttiva abruzzese? Quale futuro per le

aziende che oggi costituiscono l'ossatura di questo tessuto produttivo?

La mostra, realizzata con il supporto tecnico della IASM, dà alcune risposte. Va sottolineato un evidente salto qualitativo della produzione industriale, passata da una produzione corrente di facce spinte (era questo il caso della produzione nel settore pelle e nel settore abbigliamento) alla individuazione di propri campari, di produzioni originali e tecnicamente avanzate. Non solo, la stessa organizzazione ed Ena, che ha organizzato la rassegna, destinata a ripetersi nel corso del prossimo quinquennio, l'accuratezza della esposizione, la rete dei contratti commerciali che è stata stabilita, il successo di vendita di interi campari, sta ad indicare

un salto di livello nelle stesse capacità imprenditoriali. Questo dato è confermato da Antonio Angelini, vice presidente provinciale dell'API e animatore dell'ente promozione e sviluppo (l'organismo che raggruppa gli imprenditori, società finanziarie ed Ena) e che gestisce l'intera operazione.

«Abbiamo voluto dare la giusta immagine di una realtà produttiva che ha raggiunto la piena maturità e che vuole conquistare ulteriori possibilità di espansione quantitativa e qualitativa. Non abbiamo voluto dare vita ad una classica manifestazione fieristica — spiega Angelini — perché ci interessava soprattutto far uscire la Val Vibrata dal ruolo di campione statistico di uno sviluppo senza volto per af-

fermare le capacità di un intero tessuto produttivo, i problemi legati alla condizione operaia. Aziende senza mercato, sottoposte al ricatto delle organizzazioni di distribuzione, sono realtà che tendono ad una maggiore sfruttamento della mano d'opera e alla perenne precarietà produttiva. Un tessuto produttivo maturo consente di sciogliere anche questi nodi».

E poi il problema accennato di crediti e delle infrastrutture. Non si tratta di invocare in astratto condizioni per lo sviluppo, forse ci sono, la qualità, anche, non si dovrà quindi fare i conti con una ipotesi, ma con una realtà avanzata e che pone problemi avanzati.

Gaetano Talucci, vicepresidente della Camera di Commercio di Teramo, è molto esplicito: «Fare un discorso di qualità significa ridurre i problemi non solo di prospettiva di questa realtà

produttiva, ma anche affrontare in maniera concreta i problemi legati alla condizione operaia. Aziende senza mercato, sottoposte al ricatto delle organizzazioni di distribuzione, sono realtà che tendono ad una maggiore sfruttamento della mano d'opera e alla perenne precarietà produttiva. Un tessuto produttivo maturo consente di sciogliere anche questi nodi».

E poi il problema accennato di crediti e delle infrastrutture. Non si tratta di invocare in astratto condizioni per lo sviluppo, forse ci sono, la qualità, anche, non si dovrà quindi fare i conti con una ipotesi, ma con una realtà avanzata e che pone problemi avanzati.

Gaetano Talucci, vicepresidente della Camera di Commercio di Teramo, è molto esplicito: «Fare un discorso di qualità significa ridurre i problemi non solo di prospettiva di questa realtà

## Già versati dalle banche 50 miliardi per pagare i crediti ai biotecnologi

ROMA — La raccolta delle adesioni per l'intervento delle banche creditrici a favore del gruppo saccharifero Montesi di Padova è praticamente completata. Si è quindi di fatto formato un pool di istituti bancari in grado di garantire ai biotecnologi il pagamento dei crediti pregressi e il regolare svolgimento della campagna saccharifera in corso. L'intesa sottoscritta il 25 luglio con le associazioni dei biotecnologi al ministero dell'Agricoltura interessa un terzo della produzione nazionale e cinquemila addetti alla trasformazione. I primi cinquemila miliardi saranno versati dalle banche a tempi strettissimi e serviranno essenzialmente al gruppo Montesi per pagare gli arretrati ai biotecnologi. Altri 240 miliardi saranno impiegati per finanziare la campagna di raccolta che si è iniziata in questi giorni.

## COMUNITÀ MONTANA ALTO CANAVESE CUORGNÈ

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di:

- Progetto di sistemazione della strada della Vignanova e strada nuova di Belmonte nel Comune di Valperga. Importo a base d'asta L. 77.592.000
- Progetto di sistemazione della strada Lombardone nel Comune di Canischio e strada «Case Sparse» nel Comune di San Colombano. Importo a base d'asta L. 58.511.000
- Progetto di sistemazione della strada Montigiano e strada Rossetto nel Comune di Pertusio. Importo a base d'asta L. 51.291.500
- Progetto di sistemazione della strada Carella-Gallanca e strada Trelli-Chiappignolo nel Comune di Prigioniera. Importo a base d'asta L. 72.511.420

La gara è indetta ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14. Per poter partecipare alle suddette gare è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. per l'importo adeguato riferito alla categoria VII.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale e corredate del certificato di iscrizione all'A.N.C. dovranno essere inoltrate al Presidente sottoscritto entro il 10 settembre 1983.

Cuoragnè, 28 luglio 1983  
IL PRESIDENTE: Enrico Colombo



# Settegiorni Radio Televisione



Due stelle degli anni 50:  
Marina Alasio  
e Marina Merini

«D'estate si ride» è il titolo del nuovo ciclo di film di Canale 5: un pot-pourri «balneare» con Totò, Sordi, De Sica, la Lollo e la Loren

## Un tuffo negli anni 50

Le televisioni d'Italia avevano alzato all'unisono la voce, all'inizio dell'estate, assicurando all'affezionato pubblico che questa sarebbe stata un'estate diversa. Che approfittassero, i telespettatori, della guerra dell'etere, dello scontro all'ultima immagine tra le TV pubbliche e private: un caleidoscopio di programmi avrebbe riempito le serate estive. I telespettatori, brancolando da un canale all'altro, non sono sicuri — alla prova dei fatti — che i padroni delle TV, discusso il vero, anche se resta il fatto che tra tante repliche e film recuperati in magazzino, appaia ancora qualcosa di buono.

In questa vena tutta estiva di spolverare vecchie pellicole e rendere «come nuove», Canale 5 si inserisce ora con un nuovo ciclo (il modo più classico per dare nuova dignità a film trasmessi già dieci volte) dal titolo «D'estate si ride '63». Trentadue titoli, uno al giorno da lunedì 8 a sabato 20, in stile «L'ultimo tuffo» (o quasi), vagamente balneare, anni Cinquanta, come recita la presentazione della Rete. Questa riscoperta degli anni '50 fa il paio con il ciclo di Italia 1 sugli anni '60, e il ciclo di Canale 5 sul cinema d'Europa, da Stone City, film con James Craig, 22.40 Le inchieste del commissario Maigret. Al termine: Notiziario.

emittenti pubbliche. Torniamo alla novità di Berlusconi, questa panoramica sulla «protocommedia all'italiana». In cui sono riuniti — d'altro canto — nomi di spicco, da Totò a Sordi, da De Sica a Mastroianni, la Loren, la Lollobrigida.

Si apre con «Pane, amore e fantasia», il film girato nel '53 da Comencini: uno dei più amati degli anni '50. E non solo.

Poi: «Le diciottenni» del '55 di Mario Mattioli, con Marina Alasio e Virna Lisi, che è il remake di «Ore nove lezione di chimica», che lo stesso Mattioli girò nel '41. «La bella mugola» del '55, di Mario Camerini, con Sophia Loren, Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni, tratto da «Il cappello a tre punte» di Calderon de La Barca. «I Tartassuti», del '50, è il film di Sieno con Totò e Louis De Funès, Aldo Fabrizi e Miranda Campa: storia di un evasore fiscale contro un finanziere infila in gloria grazie al matrimonio del rispettivo figlio. «Camping» del '58, di Franco Zeffirelli, con Nino Manfredi, Marina Alasio, Paolo Ferrari, Lilya Rocco, è il film d'esordio, molto leggero e per niente lacrimoso di Zeffirelli, che conclude questa prima settimana di piccole risate estive.

### Domenica

#### Rete 1

- 11.00 MESSA
- 11.55 GIORNO DI FESTA
- 12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
- 13.00 OMAGGIO A GEORGE BALANCHINE: Concerto Barocco - Musica di J. S. Bach
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.45 ATLETICA LEGGERA: Campionato del mondo
- 17.30 TV1 ESTATE - Sabato e domenica insieme
- 18.30 ATLETICA LEGGERA: Campionato del mondo
- CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 COSÌ, PER GIOCO - Di Mario Casacchi e Alberto Cambricco, con Maddalena Crappa, Mariano Rigillo, Regia di Leonardo Cortese (4 puntate)
- 21.35 HIT PARADE - I successi della settimana
- 22.10 TELEGIORNALE
- 22.10 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti
- 23.10 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- 23.15 GROSSETO, Baseball - Campionati europei, finale 1° e 2° posto

#### Rete 2

- 11.00 FRANZ SCHUBERT - Sinfonia in do maggiore «La grande» (opera postuma) Orchestra Sinfonica di Milano della Rai
- 12.00 QUI CARTONI ANIMATI
- 12.30 IL MISTERO MONDO DI ARTHUR C. CLARKE - Caccia agli UFO
- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
- 13.15 LA CORONA DI DIAVOLO - «Riccardo si e no» di Jack Russell, con Michael Byrne e Jane Lapotnik
- 14.10 AUTOMOBILISMO: Gran Premio di Germania di F.1
- 15.00 SIMPLE MINDS IN CONCERTO
- 17.15-18.00 TANDEN ESTATE - Cartoni animati e telefilm
- 18.00 HERO WOLFE - Telefilm «Appuntamento con la morte», con William Connel, Leo Holsley
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 19.50 TG2 - TELEGIORNALE



in casa Lawrence (Italia 1, ore 19)

- 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata
- 20.30 GRAN GALA AZZURRO '83 - Presenta Milly Carlucci
- 22.10 TG2 - STASERA
- 22.20 I PROTEGISTI - «Caccia al testimone», Telefilm
- 23.15 IL GIOCO E LA FINE DEL GIOCO - «I figli del vento», di Roberto Giammanco
- 00.05 TG2 - STANOTTE

#### Rete 3

- 18-19 DIRETTA SPORTIVA - Ceresola Reale (Torino) Super Trial, Valbrembo, Cislano
- 19.00 TG3 - Intervallo con «Favole popolari ungheresi»
- 19.25 DI GIÙ MUSICA - Il disco jockey che opera in discoteca
- 20.30 I GRANDI LAVORI DEL MONDO - «Arabia Saudita: I costruttori del deserto»
- 21.25 TG3 - Intervallo con «Favole popolari ungheresi»
- 21.50 SPORT TRE - Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 22.25 ROCKLINE - Il meglio della hit parade inglese
- 23.15 SPECIALE ORECCHIOCHIO - Con Bruno Lauzi

#### Canale 5

- 8.30 Telefilm: 12 «Operazione sottoveste», telefilm: 12.15 Football americano: 13 Superclasse show: 14 Film «Il ragazzo sul divano», con Sophia Loren: 16 «Lou Grant», telefilm: 17 «Attenti a quel due», telefilm: 18 Film «La vacanza del signor Clemente», di Camillo Mastrocinque: 19.30 «Poldark», sceneggiato: 20.25 «Love boats», telefilm: 21.25 Film «Paura d'amore», con Jean Simmons, regia di Philip Dunne: 22.25 «Mondialito Club '83» Flamengo-Milan: 1.25 «Attenti a quel due», telefilm.

#### Retequattro

- 8.30 Cio ciao: 12 «Operazione sottoveste», telefilm: 12.30 «Rotoquattro»: 13 «Povero diavolo», film di Robert Schreier, con Sammy Davis Jr., Christopher Lee, 15 «Gli oroscopi di Chicago», telefilm: 15.30 «Alle conquiste dell'Oregon», telefilm: 16.30 Cio ciao: 18 «Star Blazers», cartoni animati: 18.30 «Quella casa nella prateria», telefilm: 19.30 «Quincy», telefilm: 20.30 «L'albero degli imbecilli», film di Delmer Daves, con Gary Cooper, Marie Schell: 22.30 Il mostro della laguna nera, film di Jack Clayton e Jella Amas.

#### Italia 1

- 8.30 «Carletto il principe dei mostri», cartoni animati: 8.55 «In casa Lawrence», telefilm: 9.45 «Adolescenza inquieta», telenovela: 10.15 Film «Il comanchero», con John Wayne e Lee Marvin: 12.10 «Operazione ladro», telefilm: 13 Grand prix: 14 «Adolescenza inquieta», telenovela: 14.30 Film «Un albero cresce a Brooklyn», con Diane Baker: 16.30 Bim, bum, bam: 18 «La casa nella prateria», telefilm: 19 «In casa Lawrence», telefilm: 20 «Strega per amore», telefilm: 20.30 Film «Un uomo da vendere», con Frank Sinatra, Eleanor Parker: regia di Frank Capra: 22.35 «Operazione ladro», telefilm: 23.30 Film «I distruttori», con Raimi Bellamy. Al termine: «Colditz», telefilm.

#### Svizzera

- 14.30 Campionati mondiali di atletica: 18.40 Settegiorni: 19 Telegiornale: 19.15 Piccoli della musica: Charles Ives: 19.45 De Locarno: Festival internazionale del film: 20.15 Telegiornale: 20.35 «Delitto nel Texas», con Farrah Fawcett, Katherine Ross: 21.40-22.50 Domenica sport: Telegiornale.

#### Capodistria

- 15.25 Atletica: 20.45 «Mash - La guerra privata del sergente O'Farrell», film con Bob Hope, regia di Frank Tashli: 22.15 Settegiorni: 22.30 Il tempo in immagini.

#### Francia

- 12.45 Telegiornale: 13.20 Circhi del mondo: 14.15 «Kung fu», telefilm: 15.05 Se si cantava: 16.10 «Gli amori degli anni folli», sceneggiato: 17.15 «Pantera Rossa», cartoni animati: 17.25 «2+2=4», telefilm: 18.55 Notizie sportive: 20 Telegiornale: 20.35 Buongiorno Mr. Lewis: 21.35 Sfilata di artisti: 22.25 Jazz: 22.55 Telegiornale.

#### Montecarlo

- 17.30 Campionati mondiali di atletica: 18.50 Notizie flash: 19.05 «Anna, giorno dopo giorno», telenovela: 19.20 Il dottor Bubus, cartone animato: 19.30 A boccaperta: 20.30 La caduta delle aquile, sceneggiato: 21.30 Automobili: Gran Premio di Germania: 22.30 Automobili e uomini. Documentario. Al termine: Notiziario.



un uomo da vendere (Italia 1, ore 20.30)

#### RADIO 1

- GIORNALI RADIO: 8.10.12.11.13.19.23. Onda Verde: 6.58.7.58.8.58.10.10.11.30.12.58.17.58.18.58.19.58.21.40.22.58.7.33 Culto evangelico: 8.30 Edicola del GRI: 8.40 Musica: 9.10 Il mondo cattolico: 9.30 Messa: 10.15 Choc: 10.30 «Microfono a mano»: 12.30 «Rally»: 13.15 Superserie: 14 Carta bianca: 15 Estetismo bene: 16.20 Atletica leggera: 16.40 Ma non è una cosa seria: 17 «Azzurro '83»: 18 Le indimenticabili e le altre: 19.15 Ascolta la sera: 19.20 Cara musica: 19.30 Quarto mondo: 20 Tutto il mondo è paese: 20.30 «Ezra» dirige Maurizio Arena: 22.40 Orchestra nella sera: 23.05 La telefonata.

#### RADIO 2

- GIORNALI RADIO: 6.05.6.30.7.30.8.30.9.30.11.30.12.30.13.30.22.30.6.02 Vacanze alla mamma: 8.15 Oggi è domenica: 8.45 «Primo piano»: 9.35 Subito qui: 11.30 «Nepoli», oggi e domani: 12.15 «Mila e una canzone»: 12.48 Hit parade: 13.41 Sound-track: 15.30 Storia d'Italia: 15.37 Musica: 16.32 Perché non ripartire: 17.32 Il pomeriggio: 18.45 «Atletica»: 18.40 Racconti alla radio: 19.50 Musica: 20.45 Sere d'estate: 22.40 Un pianoforte.

#### RADIO 3

- GIORNALI RADIO: 7.25.9.45.11.45.13.45.15.45.17.45.19.45.21.45.23.45.25.45.27.45.29.45.31.45.33.45.35.45.37.45.39.45.41.45.43.45.45.47.45.49.45.51.45.53.45.55.45.57.45.59.45.61.45.63.45.65.45.67.45.69.45.71.45.73.45.75.45.77.45.79.45.81.45.83.45.85.45.87.45.89.45.91.45.93.45.95.45.97.45.99.45.10.1.10.2.10.3.10.4.10.5.10.6.10.7.10.8.10.9.10.10.10.11.10.12.10.13.10.14.10.15.10.16.10.17.10.18.10.19.10.20.10.21.10.22.10.23.10.24.10.25.10.26.10.27.10.28.10.29.10.30.10.31.10.32.10.33.10.34.10.35.10.36.10.37.10.38.10.39.10.40.10.41.10.42.10.43.10.44.10.45.10.46.10.47.10.48.10.49.10.50.10.51.10.52.10.53.10.54.10.55.10.56.10.57.10.58.10.59.10.60.10.61.10.62.10.63.10.64.10.65.10.66.10.67.10.68.10.69.10.70.10.71.10.72.10.73.10.74.10.75.10.76.10.77.10.78.10.79.10.80.10.81.10.82.10.83.10.84.10.85.10.86.10.87.10.88.10.89.10.90.10.91.10.92.10.93.10.94.10.95.10.96.10.97.10.98.10.99.10.100.

#### RADIO 1

- GIORNALI RADIO: 7.8.10.12.13.19.23. Onda Verde: 6.02.6.58.7.58.8.58.9.58.10.58.11.58.12.58.13.58.14.58.15.58.16.58.17.58.18.58.19.58.20.58.21.58.22.58.23.58.24.58.25.58.26.58.27.58.28.58.29.58.30.58.31.58.32.58.33.58.34.58.35.58.36.58.37.58.38.58.39.58.40.58.41.58.42.58.43.58.44.58.45.58.46.58.47.58.48.58.49.58.50.58.51.58.52.58.53.58.54.58.55.58.56.58.57.58.58.59.58.60.58.61.58.62.58.63.58.64.58.65.58.66.58.67.58.68.58.69.58.70.58.71.58.72.58.73.58.74.58.75.58.76.58.77.58.78.58.79.58.80.58.81.58.82.58.83.58.84.58.85.58.86.58.87.58.88.58.89.58.90.58.91.58.92.58.93.58.94.58.95.58.96.58.97.58.98.58.99.58.100.

#### RADIO 2

- GIORNALI RADIO: 6.30.7.30.8.30.9.30.11.30.12.30.13.30.22.30.6.02 Vacanze alla mamma: 8.15 Oggi è domenica: 8.45 «Primo piano»: 9.35 Subito qui: 11.30 «Nepoli», oggi e domani: 12.15 «Mila e una canzone»: 12.48 Hit parade: 13.41 Sound-track: 15.30 Storia d'Italia: 15.37 Musica: 16.32 Perché non ripartire: 17.32 Il pomeriggio: 18.45 «Atletica»: 18.40 Racconti alla radio: 19.50 Musica: 20.45 Sere d'estate: 22.40 Un pianoforte.

#### RADIO 3

- GIORNALI RADIO: 7.25.9.45.11.45.13.45.15.45.17.45.19.45.21.45.23.45.25.45.27.45.29.45.31.45.33.45.35.45.37.45.39.45.41.45.43.45.45.47.45.49.45.51.45.53.45.55.45.57.45.59.45.61.45.63.45.65.45.67.45.69.45.71.45.73.45.75.45.77.45.79.45.81.45.83.45.85.45.87.45.89.45.91.45.93.45.95.45.97.45.99.45.100.

### Lunedì

#### Rete 1

- 13.00 OMAGGIO A GEORGE BALANCHINE: «Agona» - Musica di I. Stravinsky
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.45 CASA RICORDI - Film di Carmine Gallone Interpreti Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti
- 15.25 JAZZ CONCERTO - «Art Ensemble of Chicago Quintet»
- 16.55 HAPPY DAYS - Telefilm
- 16.55 L'OPERA SELVAGGIA - «Perù» questi canti che vengano dal mare, di Frédéric Rossif
- 17.45 FRESCO FRESCO
- 19.00 JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD - Con Orso Maria Guerrini, Andrea Checchi Regia di Angelo D'Alessandro
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 UN RE PER QUANTO REGINE - Film di Raoul Walsh Interpreti Clark Gable, Eleanor Parker
- 21.60 TELEGIORNALE
- 22.00 SPECIALE TG1 - A cura di Alberto La Voipe
- 22.50 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED - «Il parassita» Telefilm
- 23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

#### Rete 2

- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
- 13.15 MARION NON CI CREDE - Telefilm con Mylène Demongeot
- 14.10 QUANDO COPPI CORREVA IN BICICLETTA - A cura di Romano Frassa
- 16.20 GIALLO, ARANCIONE, ROSSO... QUASI AZZURRO - Di Eida e Gorgio Mose
- 18.10 DAL PARLAMENTO
- 18.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO DEL MONDO - PREVISIONI DEL TEMPO
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.30 LA TERRA DELLA GRANDE PROMESSA - Dal romanzo di W. Stanslaw Reymont con Daniel Olbrychski, Wojciech Pzsonak, Regia di Andrzej Ciolek
- 21.25 UNA PROVA DEL MATRIMONIO - Un prologo ed un epilogo di Peter Ustinov per il matrimonio di N. Gogol Musica di Modesto Mussorgsky con Gianni Agus, Ottavia Piccolo
- 22.45 TG2 - STASERA

- 22.55 LE STORIE DI MOZZICONI - Soggetto di Luigi Malerba
- 23.25 PROTESTANTISMO
- 23.50 TG2 - STANOTTE

#### Rete 3

- 18.00 LUMEZZANO: CICLISMO
- 19.00 TG3 - Intervallo con «Favole popolari ungheresi»
- 19.25 L'ALTRO SUONO
- 19.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - «Bambini e noi» Regia di Michele Gandini
- 20.05 LO SPORT NEI GIOCHI POPOLARI: ED È SUBITO STORIA
- 20.30 STORIE NELLA STORIA - «L'Albania»
- 21.20 TG3 - Intervallo con «Favole popolari ungheresi»
- 21.45 VITA DEGLI ANIMALI - «Animali notturni», di Hugh Davies
- 22.15 LE MALATTIE DEL SENSO: PREVENZIONE E TERAPIA
- 23.35 LODZ: CALCIO - Lodz-Juventus. Coppa dei Campioni

#### Canale 5

- 8.30 «Buongiorno Italia»: 8.35 Telefilm: 9.30 Telefilm «Mary Tyler Moore»: 10 Telefilm «Lou Grant»: 11 Telefilm «Gorno per giorno»: 11.30 Rubriche: 12 Telefilm «La piccola grande Nelly»: 12.30 Telefilm «Il ritorno di Simon Templar»: 13.30 Telenovela «Sentieria»: 14.30 Telenovela «General Hospital»: 15.15 Film «Il padre della sposa», con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, Regia di Vincente Minnelli: 17 Telefilm «Search»: 18 Telefilm «La piccola grande Nelly»: 18.30 Popporn: 19 Telefilm «Tutti a casa»: 19.30 Telefilm «Kung fu»: 20.25 Film «Pane amore e fantasia», con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida. Regia di Luigi Comencini: 22.25 Telefilm «Baratta»: 23.25 «American Ball»: 0.25 Film «Romolo e Remo», con Steve Reeves.

#### Retequattro

- 9.30 Cartoni animati «I superamici», 9.45 Cartoni animati «L'orso e il capogino»: 10.15 Film «Perfetto gentiluomo», con Lino Banfi: 12.15 Telefilm «Operazione sottoveste»: 12.30 Telefilm «I bambini del dottor Jamson»: 13 Telefilm «Matt Helms»: 14 Film «Jean Harlow la donna che non sapeva amare» di Gordon Douglas: 16 Telefilm «I bambini del dottor Jamson»: 16.30 Cio ciao: 18 Cartoni animati «Star Blazers»: 19.30 Telefilm «Quella casa nella prateria»: 19.30 Telefilm «Quincy»: 20.30 Film «Quell'ultimo ponte», di Richard Attenborough, con Dirk Bogarde, James Caan, Michael Caine, Sean Connery, Laurence Olivier, Uli Linn, Robert Redford, Gene Hackman, Elliot Gould. Uno dei massimi film di



Clark Gable: «Un re per quattro regine» (Rete 1, ore 20.30)

guerra del regista di Gandhi con un cast di attori unico nella storia del cinema: 22.50 Telefilm «F.B.I.».

#### Italia 1

- 8.30 Cartoni animati: 9.30 Telenovela «Adolescenza inquieta»: 10 Film «La spiaggia delle conchiglie», con Terry Moore, Lee Marvin: 12 Telefilm «Riuscirà la nostra carovana di eroi...»: 12.30 Telefilm «Vita da strega»: 13 Bim bum bam: 14 Telenovela «Adolescenza inquieta»: 14.30 Film «Hunter il selvaggio», con Peter O'Toole, John Standing: 16.25 Bim bum bam: 18 Telefilm «La grande vallata»: 19 Telefilm «L'andorrea veneta»: 20 Telefilm «Soldato Benjamin»: 20.30 Film «Misterdario me bagno», con Elvia Prazley: 22.20 «Bandiera gialla»: 23 Telefilm «Samurai»: 23.50 Film «Dimensione cinque», con Jeffrey Hunter. Al termine Telefilm «Ironside».

#### Svizzera

- 15.55 Campionati mondiali di atletica: 19.35 De Locarno: Festival internazionale del film: 20.15 Telegiornale: 21.40 Il tempo delle cattedrali: 21.50 Film «Ma dov'è signora Derys», con Tiberio: 23 Telegiornale: 23.10-24 Campionati mondiali di atletica - Telegiornale.

#### Capodistria

- 14 Confine aperto: 15.55 Atletica: 17.30 Confine aperto: 19.30 Prendiamoci un caffè: 19.30 TG: 19.45 Telefilm «Fibber»: 20.45 «Destino e magia», telefilm: 21.45 TG: 21.55 «Berlinskoy a Broadway»: 22.45 Il tempo in immagini.

#### Francia

- 12.45 Notizie: 12.07 Platino 45: 12.25 Gli amori degli anni grigi: 12.45 Telegiornale: 13.35 Telefilm «La Virginia»: 14.45 La vita oggi: 15.45 Cartoni animati: 15.55 Sport-estate: 18.50 Numeri e let. tere. Giochi: 19.10 Atletica: 19.40 Il teatro di Boulevard: 20 Telegiornale: 20.35 Cinque coreografie presentate da Rudolf Noureev: 22.10 L'ultima benedizione di Samuel Beckett: 23.10 Telegiornale.

#### Montecarlo

- 18 Lo scottolotto Banner: 18.25 I ragazzi delle isole: telefilm: 18.50 Notizie flash: 19.05 Anna, giorno dopo giorno: 19.20 Telenovela: 19.30 Gli affari sono affari: 20 Telefilm: «Medici di notte»: 20.30 Varietà «Ma che l'avete un cuore»: 21.30 Film «Desiderio», con Massimo Girotti: 22.40 «Le inchieste del commissario Maigret» con Gino Cervi, Andreina Pagnani. Al termine: Notiziario.

### Martedì

#### Rete 1

- 13.00 OMAGGIO A GEORGE BALANCHINE: «Violin concerto», musica di Stravinsky
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.45 CASTA DIVA - Film di Carmine Gallone Interpreti Antonella Luadi, Nadia Grey
- 15.20 FRONTIERE MUSICALI - Festival africano
- 16.50 HAPPY DAYS - Telefilm «Ricordi in superotto»
- 18.15 L'OPERA SELVAGGIA - Di Frédéric Rossif «Perù l'occhio del Cor»
- 18.60 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.45 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
- 18.00 COLORADO - I cowboys
- 19.00 JACK LONDON: L'Avventura del grande Nord, con Orso Maria Guerrini, Andrea Checchi
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 MACARIO - «Storia di un comico»
- 21.60 QUARK SPECIALE
- 22.40 TELEGIORNALE
- 22.50 NAPOLI PRIMA E DOPO - La canzone di Libero Bovio
- 00.05 TG1 - NOTTE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

#### Rete 2

- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
- 13.15 LA VELA E LA SPETTACOLO - Il windsurf
- 13.45 CINEVARIA - Con Aldo e Carlo Guffrè
- 14.10 IL MAGO MERLIN - «Roméo e Guelette» Telefilm
- 14.40 GIALLO, ARANCIONE, ROSSO... QUASI AZZURRO - Di Eida e Gorgio Mose
- 18.30 DAL PARLAMENTO
- 18.35 ATLETICA LEGGERA - Campionato del mondo - Previsioni del tempo
- 18.40 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.30 QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO - Film di Luis Buñuel, con Fernando Res, Carole Bouquet e Angela Molina
- 22.00 TG2 - STASERA
- 22.10 SERENO VARIABLE - Settimanale di turismo e tempo libero



Macario: «Storia di un comico» (Rete 1, ore 20.30)

- 22.50 SPECIALE GIAMAICA - Concerto del cato a Bob Marley
- 23.30 TG2 - STANOTTE

#### Rete 3

- 18.00 MANERBA GARDA - Ciclismo
- 19.00 TG3
- 19.20 TV3 REGIONI - Cultura spettacolo avvenimenti - Intervallo con «Favole popolari ungheresi»
- 19.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Sant'Agata Regia di Ugo Saitta
- 20.05 LO SPORT NEI GIOCHI POPOLARI: ED È SUBITO STORIA - Di Antonio Amaro
- 20.30 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA - Concerto di Lou Donaldson Quartet
- 21.35 TG3 - Intervallo con «Favole popolari ungheresi»

#### Canale 5

- 8.30 «Buongiorno Italia»: 8.35 «Phyllis», telefilm: 9 «Alice», telefilm: 9.30 «Mary Tyler Moore», telefilm: 10 «Lou Grant», telefilm: 11 «Gorno per giorno»: 11.30 Rubriche: 12 «La piccola grande Nelly», telefilm: 12.30 «Il ritorno di Simon Templar», telenovela: 13.30 «Sentieria», telenovela: 14.30 «General Hospital», telenovela: 15.15 Film «Il padre della sposa», con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, Regia di Vincente Minnelli: 17 Telefilm











# Spettacoli

## Cultura

### Videoguida

Rete 3, ore 20.30

## Addio Mister Welles, regista di Dio



Addio Mister Welles. Non è frequente incontrare geni, ancora meno che vengano a casa nostra a farci vedere cosa sanno fare. Stasera Orson Welles, gigantesco personaggio del nostro tempo, ci lascia salutandoci con *Filming Othello* (Rete 3, ore 20.30). Si tratta di un film girato su un altro suo film. Abbiamo visto l'*Othello* che Welles con infinite difficoltà aveva portato a termine nel 1952. Con questa seconda pellicola (1978) il regista torna sui suoi passi per spiegare le scelte fatte a suo tempo e, ancor più, per aggiungere un altro tassello alla sua autobiografia cinematografica. Con *F* come *falso* Welles ci ha esposto parte della sua concezione dell'arte e del mondo. Qui parla direttamente di cinema. E quando Welles parla di cinema, parla dell'universo. Infatti egli stesso, nella intervista concessa a *Le Monde* quando gli venne concessa dal presidente Mitterrand la Legion d'Onore (1982) diceva tra l'altro queste non irrilevanti parole: «Non amo parlare dei miei film. Da due anni lavoro più facilmente. Fare un film? Niente di più facile: sono gli attori che fanno il grande film? Allora è la cosa più complicata. Il cinema è l'arte del nostro tempo, è più difficile scrivere un buon romanzo o dipingere un buon quadro. Un grande film? Ci vuol una infinità di tempo, il cinema ha qualcosa in comune con Dio. Capite? I produttori mi guardano e io guardo i difetti si guardano bene dalla disposizione di Welles i loro soldi. Ma lui continua a fare le sue dichiarazioni sorprendenti, a considerare un genio del mondo intero anche senza poter più girare film, a essere atteso dovunque come un evento irripetibile e a darli latitante con le più straordinarie scuse, come ha fatto recentemente anche a Roma, dove doveva tenere lezione e non si è visto. Peccato, Mister Welles, rimaniamo in attesa di altre occasioni e altri film».

Retequattro, ore 22

## Una coppia di poliziotti «che non vale due soldi»



*Freebie e Bean* sono i nomi di una strana coppia di poliziotti combinagatti: ma nello slang americano «Freebie» e «Bean» suonano anche come un tipo a cui non daresti due soldi. E il nuovo telefilm in onda su Retequattro (ore 22) sulle orme di un film ha avuto un qualche successo: *Una strana coppia di sbirri*, con Alan Arkin e James Caan. Nell'originale, Freebie e Bean, i due principali, sono state affidate ad «Bello» Tom Mason, che impersona Timothy Walker detto Freebie, e a Hector Elizondo, che è Bean, alias Daniel Delgado. Questi due strani sbirri, che ad ogni inquisimento sfasciano irrimediabilmente una macchina, con le donne non hanno mai fortuna, che sembrano perseguitati dalla jella più nera, sono i figli di quel filone anti-James Bond, fatto

di anti-eroi che più che darli le prendono. In qualche modo, insomma, preferiscono essere imparaletti con Philip Marlowe o con il Jack Nicholson di *Chinatown*, piuttosto che con gli eroi tutti-muscoli che fanno cadere le donne ai loro piedi con un semplice sguardo. Questa sarà la strana coppia di sbirri si dice, ma il telefilm *Una strana coppia di sbirri*, come a dire: chi mal comincia... Tale traccia del testimone oculare di un'indagine, faticosamente un'indagine che li porta più dal carrozzone che a faccia a faccia con i mandati. I due poliziotti iniziano la loro caccia e ovviamente in seguito all'ennesimo incidente di guida che i nostri risolvono i loro guai: finiscono in mare, auto compresa, ma finalmente acciuffando il gangster

Rete 2, ore 23.25

## La Rivalta primadonna del «Capello sulle ventitré»



Il viaggio nel capello sulle ventitré, la trasmissione delle 23.25 sulla Rete 2, è dedicato stasera da Gianni Mozzani, insieme a Gino Paoli, Ombretta Colli, Lino Turroni ed altri, a Tiziana Rivalta. La cantante si esibirà, tra l'altro, dal vivo in una canzone del repertorio americano accompagnata al pianoforte da Tenny De Vita. Altri ospiti della serata saranno Betty Curtis e Gustavo Pao; attrazione internazionale il ciocchiere Bela Kiss, mentre la coppia dei ballerini Pandor e Vossler eseguirà un frenetico tango

Rete 1, ore 13.45

## Marenco sindaco improbabile a «TV1 estate»

Mario Marenco, il sindaco. Sindaco di un paese immaginario, a dire il vero, ma con la pretesa di generalizzare, uno reale, protagonista dell'altra Italia di *Tutto il mondo è paese*: è quanto accade oggi, nel corso di *TV1 estate*, il contenitore della Rete 1 (dalla 13.45 alle 19.45) condotto da quattro globetrotter-telemaniaci: oltre a Marenco, Paolo Tedesco, Olimpia Di Vardo e Gianfranco D'Angelo. Nel «menu del giorno» film, telefilm e cartoni animati, ma anche un occhio all'ecologia con *Verde Italia* di Federico Fazzuoli e la varietà.

Rete 1, ore 13

## «Voglia di musica» chiude danzando

Vittorio Biagi, ballerino, coreografo di fama, conclude oggi, alle ore 13, sul primo canale Tv, il ciclo *Voglia di musica*, curato da Luigi Fai. Figurando lui stesso tra gli interpreti, Vittorio Biagi presenta, con la sua compagnia «Danza Prospettiva», due balletti: «Il Pastor Fido», novità assoluta, su musiche di Vivaldi; rielaborate da Sergio Calligaris, e «Tre Madrigali», su musiche originali dello stesso Calligaris, eseguite da solisti del Coro da Camera della Rai, diretti da Arturo Sacchetti.



Intervista A Copenaghen, nel 1932, i fisici dell'atomica sembra abbiano scritto un testo teatrale: lo dice Maurizio Scaparro presentando il «suo» Teatro di Roma

# Fermi e Oppenheimer scrissero un «Faust»?

ROMA — Ho scoperto che nel 1932 a Copenaghen i fisici che lavoravano intorno al progetto della bomba atomica (fra cui Fermi, Segre, Oppenheimer) scrissero l'istituzione di scrivere un testo teatrale, un *Faust*. Avremmo intenzione di portarlo sulla scena, ma per il momento sto facendo delle verifiche per assicurarmi dell'autenticità di tale documento storico. Con questa «notte in volée», «Europa», «Italia», «Roma», ovviamente, dell'avvenimento in preda più rilevante, che rischia addirittura di offuscare le altre attività dello Stabile capitolino, ma dietro questa faccenda, chiaramente ci sono parecchie altre iniziative. Come sarà, dunque, nel complesso il Teatro di Roma prossimo venturo? Sarà, innanzitutto, «tridimensionale»: indirizzato, cioè, nelle direzioni dei tre nuovi reggitori appena insediati. E tridimensionale anche in virtù di un progetto triennale (il tre è il numero perfetto, si sa) intitolato di volta in volta «Europa», «Italia», «Roma». Una piramide capovolta — spiega Maurizio Scaparro, responsabile di tutta la faccenda — cui tengo molto. Può sembrare strano impostare un lavoro culturale intorno ad un'idea apparentemente rovesciata, ma a noi interessa far capire meglio il rapporto che esiste fra la cultura europea e questo nostro inesaustibile coagulo di esperienze che è Roma.

Nel bene e nel male, insomma, si vuol ritrovare quella «Roma sparita» che da tanto è al centro dell'attenzione di critici

ti. Allo Stabile romano sono tutti d'accordo con il direttore artistico: e prima degli altri l'avvocato presidente Diego Gullo e l'amministratore delegato Fulvio Fo.

Allora Scaparro, che cosa significa dedicare la parte conclusiva di un progetto triennale proprio a Roma?

Significa cercare attraverso gli anni di ristabilire un rapporto positivo e corretto fra Roma e le altre capitali europee dello spettacolo: un tributo di fatti e di idee che noi dobbiamo assolutamente alla nostra città.

D'accordo, ma come si manifesterà questo «tributo» dal punto di vista produttivo?

Sancora un po' presto per dirlo, comunque penso ad un lavoro il più possibile organico sulla cultura romana degli anni Sessanta. Ben inteso, non quelli del riflusso e del boom economico, ma quelli dei nostri più interessanti fermenti intellettuali. Basti pensare che in quegli anni lavoravano qui nella capitale Flaminio Piccoli, Moravia, e poi, su un altro versante, erano ancora fondamentali gli insegnamenti di Bragaglia, di Pandolfi...

Questa vuol dire che farete uno spettacolo sulla vita di quel tempo?

Non penso solo ad uno spettacolo, ma più generalmente ad un complesso di iniziative volte a riscoprire certe tensioni. Penso ad una mostra, ad un progetto che coinvolga direttamente anche i giovani di cinema come Federico Fellini che ha già manifestato il suo consenso in questa direzione. Perché ormai è im-

possibile concepire il teatro come una forma d'arte lontana e autonoma rispetto alle altre: quella della interdisciplinarietà, del resto, è sempre stata una mia «mania».

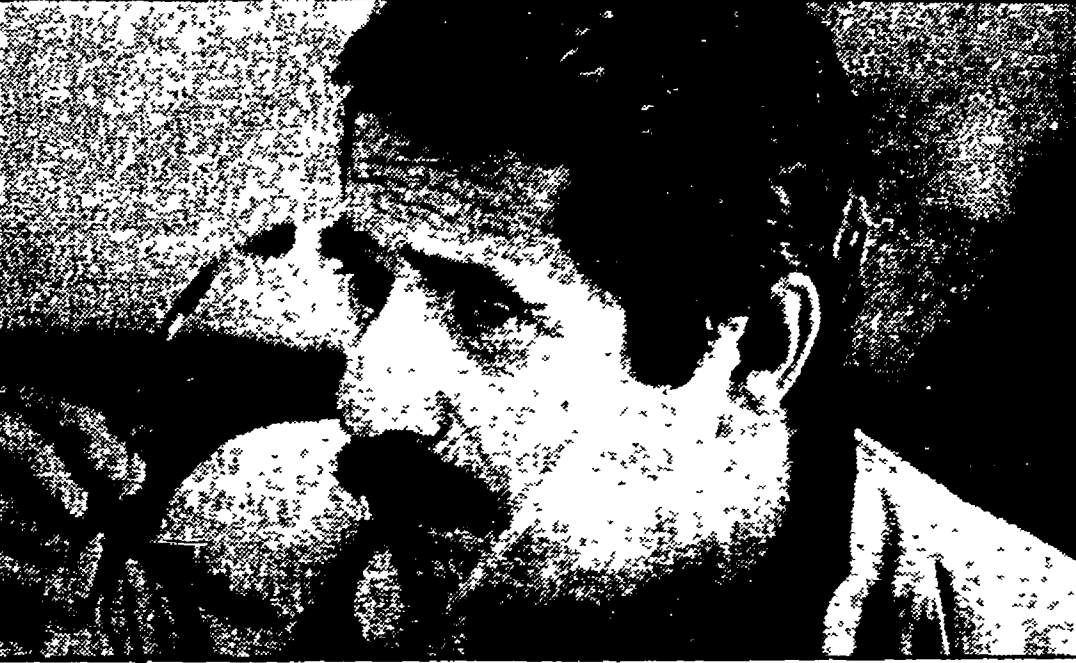
Per quest'anno, invece, vi dedicate all'Europa: si partirà con un «Caligola» di Camus... Ma anche in questo caso cercheremo di allargare il tiro. Per esempio vorremmo proporre un momento di riflessione complessiva sul teatro di ricerca in Europa. Mi riferisco ad un convegno e ad una serie di spettacoli: e questo potrebbe anche diventare un appuntamento annuale. Poi riprenderemo il Don Chisciotte presentato a Spoleto: ce l'hanno chiesto molti teatri italiani e stranieri. Lo riprenderemo qui alla fine della stagione, sotto l'etichetta del Teatro di Roma, poi lo riprenderemo a Parigi e a New York: anche questa mi sembra un tipo di espansione teatrale strettamente europea.

Poi sarà la volta dell'Italia. Anche allora si tratterà di lavorare in proietta, sempre studiando i rapporti fra il linguaggio teatrale quello cinematografico e quello televisivo. Poi il prossimo anno probabilmente ci sarà la prima verifica della Scuola della Commedia dell'Arte cui daremo vita in una località vicino Roma che dobbiamo ancora stabilire. Certo, ci si troverà anche a verificare la consistenza di una nostra drammaturgia, ma a questo proposito l'idea, necessariamente, si confondono più del dovuto.

Nicola Fano

Personaggi La tv trasmette «Un marziano a Roma», esce una sua raccolta di interventi sul teatro: è il momento dell'autore di «Melampus»

# Ecco il primo «E.T.»: firmato Ennio Flaiano

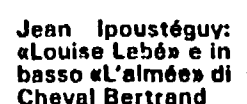


### Programmi TV

#### Rete 1

13.00 **VOGLIA DI MUSICA** - Programma di Luigi Fai  
13.45 **TELEGIORNALE** - (11 parte) Nel corso del programma: (14) «Tempo massimo», film di Mario Mattoli, con Vittorio De Sica, Maly (15.25) «Roma in saccoccia», varietà: (16.20) «L'isola del tesoro», cartone animato; (16.30) «L'isola del tesoro», cartone animato; (16.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (16.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (17.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (17.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (17.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (17.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (17.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (17.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (18.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (18.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (18.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (18.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (18.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (18.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (19.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (19.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (19.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (19.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (19.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (19.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (20.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (20.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (20.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (20.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (20.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (20.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (21.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (21.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (21.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (21.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (21.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (21.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (22.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (22.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (22.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (22.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (22.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (22.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (23.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (23.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (23.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (23.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (23.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (23.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (24.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (24.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (24.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (24.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (24.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (24.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (25.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (25.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (25.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (25.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (25.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (25.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (26.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (26.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (26.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (26.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (26.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (26.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (27.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (27.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (27.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (27.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (27.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (27.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (28.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (28.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (28.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (28.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (28.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (28.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (29.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (29.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (29.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (29.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (29.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (29.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (30.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (30.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (30.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (30.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (30.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (30.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (31.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (31.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (31.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (31.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (31.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (31.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (32.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (32.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (32.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (32.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (32.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (32.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (33.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (33.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (33.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (33.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (33.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (33.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (34.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (34.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (34.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (34.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (34.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (34.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (35.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (35.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (35.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (35.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (35.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (35.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (36.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (36.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (36.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (36.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (36.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (36.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (37.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (37.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (37.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (37.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (37.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (37.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (38.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (38.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (38.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (38.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (38.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (38.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (39.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (39.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (39.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (39.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (39.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (39.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (40.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (40.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (40.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (40.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (40.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (40.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (41.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (41.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (41.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (41.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (41.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (41.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (42.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (42.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (42.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (42.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (42.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (42.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (43.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (43.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (43.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (43.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (43.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (43.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (44.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (44.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (44.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (44.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (44.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (44.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (45.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (45.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (45.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (45.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (45.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (45.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (46.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (46.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (46.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (46.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (46.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (46.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (47.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (47.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (47.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (47.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (47.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (47.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (48.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (48.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (48.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (48.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (48.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (48.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (49.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (49.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (49.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (49.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (49.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (49.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (50.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (50.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (50.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (50.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (50.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (50.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (51.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (51.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (51.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (51.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (51.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (51.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (52.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (52.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (52.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (52.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (52.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (52.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (53.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (53.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (53.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (53.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (53.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (53.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (54.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (54.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (54.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (54.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (54.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (54.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (55.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (55.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (55.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (55.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (55.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (55.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (56.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (56.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (56.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (56.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (56.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (56.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (57.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (57.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (57.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (57.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (57.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (57.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (58.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (58.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (58.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (58.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (58.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (58.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (59.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (59.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (59.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (59.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (59.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (59.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (60.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (60.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (60.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (60.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (60.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (60.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (61.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (61.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (61.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (61.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (61.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (61.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (62.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (62.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (62.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (62.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (62.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (62.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (63.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (63.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (63.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (63.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (63.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (63.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (64.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (64.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (64.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (64.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (64.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (64.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (65.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (65.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (65.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (65.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (65.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (65.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (66.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (66.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (66.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (66.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (66.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (66.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (67.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (67.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (67.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (67.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (67.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (67.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (68.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (68.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (68.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (68.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (68.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (68.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (69.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (69.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (69.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (69.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (69.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (69.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (70.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (70.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (70.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (70.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (70.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (70.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (71.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (71.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (71.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (71.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (71.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (71.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (72.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (72.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (72.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (72.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (72.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (72.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (73.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (73.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (73.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (73.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (73.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (73.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (74.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (74.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (74.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (74.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (74.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (74.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (75.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (75.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (75.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (75.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (75.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (75.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (76.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (76.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (76.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (76.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (76.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (76.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (77.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (77.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (77.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (77.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (77.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (77.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (78.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (78.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (78.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (78.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (78.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (78.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (79.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (79.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (79.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (79.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (79.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (79.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (80.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (80.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (80.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (80.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (80.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (80.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (81.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (81.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (81.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (81.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (81.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (81.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (82.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (82.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (82.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (82.35) «L'isola del tesoro», cartone animato; (82.45) «L'isola del tesoro», cartone animato; (82.55) «L'isola del tesoro», cartone animato; (83.05) «L'isola del tesoro», cartone animato; (83.15) «L'isola del tesoro», cartone animato; (83.25) «L'isola del tesoro», cartone animato; (83.35) «L'isola del





**Nostro servizio**  
**GENOVA** — Concluso con la fine di luglio il «Festival Internazionale del Balletto» nella splendida struttura del «Teatro ai parchi di Nervi» si appresta ad ospitare, per l'intero mese di agosto, una serie di iniziative comprendenti complessi di danza, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche. Queste ultime saranno organizzate, per il secondo anno consecutivo, dall'assessorato alla Cultura del Comune di Genova, dall'Archi, dalla Gau-

va labilmente: ma che oggi si vede come uno scultore-proiet-  
tore morto, troppo datato, di  
un semplicismo d'immagine  
nazionale, di una povertà di  
materiali e di una necessitati-  
sima di mezzi. E' vero, non  
glielo negheremo: e si sono  
anche numerosi bozzetti  
disegni-progetti di Gioia  
modorati dalla piazza di  
al «Cuogo di misure, da  
colore sul Mena alla «Spiral-  
le per la Malpensita di Mena  
no, dalla «Piccola tavola  
temperale» del 1890 alla  
«Porta di Hermes del 1892. E  
nella stupida materia di  
marmo nero del Belgio, che  
l'italiano e che per me lo  
preso il valore d'una chiave  
cattolica e profonda di  
questa mostra «Art/financie  
33. E' un tondo di 80 cent-  
metri di diametro in veran-  
ni un parallelepipedo in plan-  
to, e in se spostamenti nel  
e in se spostamenti nel  
si divide in due corpi (per  
midiali: se il movimento co-  
tinuasse si arriverebbe alla  
dissoluzione del solido e  
verso la morte. E questo  
scultura di natura così es-  
stenzialistica tragica che ne  
mi si andare a vedere, si  
matina dopo, la «Repositiz-  
nee di Rosso Fiorentino che  
alla Pinacoteca non mi e  
mal accorto che tutte queste  
e questa alla mente di  
dano e si allungano in ges-  
smisurati, si allontanano  
sempre più dal centro e sem-  
brano disposti perifericamen-  
te. E questa alla mente di  
dano e si allungano in ges-  
smisurati, si allontanano

mont. Il cartellone non è ancora definito nei dettagli, ma è stato annunciato che comprenderà alcune anteprime di film di grande interesse. Il mont 1983-84 (si parla degli ultimi titoli di Carlo Lizzani e Pupi Avati) e oltre alla riproposizione, pressoché completa, dei film distribuiti dalla multinazionale italo-francese nell'ultima stagione. Seguendo un filo che, nonostante ogni oscillazione, ha sempre caratterizzato le scelte di programmazione, i titoli saranno divisi in due sezioni: le prime, rivoluzioni unicamente commerciali, verranno presentate opere del più disparato livello qualitativo e del più vario interesse. Si passa da «Il tempo delle mele n. 2» a «Querelle», da «La capra» a «Invité au dîner», da «Copilker» a «La femme de l'aviateur», dal film sui Rollins Stones a «Lo stato

delle cose, da «Diva» a «Pauline» alla «plage». E proprio questa «scelta non scelta» a far sorgere non pochi dubbi sull'utilità e sulla stessa correttezza di una simile operazione.

Spieghiamoci meglio. Come si pensa di risolvere il delicatissimo problema del «favore» concesso ad una particolare nobileganza, un'emarginazione, un'«élite» di operatori commerciali attivi nel settore? Sono stati interpellati — e se non lo sono stati per quali ragioni — i responsabili del Luce-Hainnoleggio, la società che ha messo a punto il progetto proprio in questi giorni ha annunciato il suo rientro nel campo distributivo con un listino ricco di titoli apprezzabili

Umberto Rossi

### Nostro servizio

**VOLTERRA** — È a notte al-  
ta che la piazza dei Priori  
svela il suo aspetto metafisi-  
co. Seduto sulla panca di pie-  
tra che corre lungo la facciata  
del Palazzo dei Priori, il  
corro, cercando di cavarne  
un senso unitario, la giorno-  
a passata tra Volterra e Ca-  
stiglione, i due punti do-  
ve la piccola la mostra  
di Castiglione, la mostra  
di Volterra e Rosignano Ma-  
rittima, visibile fino all'11  
settembre e curata da Anto-  
nio Del Guercio con un crite-  
rio di massima coerenza, in-  
ferocemente che puntano fer-  
mamente sulla individualità  
artistica, sulla qualità delle  
opere e sulla loro forza di du-  
rata. E' un'occasione di per-  
sistenza delle immagini  
dipinte, scolpite e disegnate.

A Volterra ci sono tre scul-  
tori: Gio' Pomodoro, Jean I-  
gnace Marquet, e un altro  
nati nella sezione «Le materie  
dell'opera»; a Castiglione, in-  
vece, al restauro Castello Pa-  
squini, c'è «Persistenza della  
forma», con opere di artisti  
francesi, inglesi, americani e  
italiani e «I disegni dell'arte-  
con sette disegnatori italiani  
e stranieri. Guardo, vicini  
questi due gruppi, e mi viene  
in mente il titolo della mostra  
di Piastri per Giordano  
Bruno, uno il più alto in  
granito nero Africa, l'altro in  
granito bianco sardo. Hanno  
una veste tipologica che si  
avverte, e che avverte che  
due volte il piastino nero e  
per una il bianco. Sembrano  
due giganteschi chiudi ficca-  
sti sulla piazza per ricordarci  
che la piazza è di Giordano  
Bruno, che ricordarsi di Galileo  
e non di Pomodoro? s'è chiesto  
Gio' Pomodoro ed ecco i due  
piastri che sembrano la più  
alta e la più antica opera  
di Bruno materialista del

re poemetti latini del 1591: «De triplici, minimo e mensura», «De monade numero et figura», «De Immenso et Innumerabilibus». Rimsurare daccapo, riportare a un centro e all'unità: questo pensiero — dominante, che stacca il lavoro di Gio' Pomodoro da quello di tutti gli altri, qui a Voiterra — è Castiglione come altrove. In questa Voiterra, dove il costruttore, vicina alle Logge del Mercato, si alza la statua in resina poliestere che lo scultore francese Jean Poustéguy ha mandato in anteprima a Parigi, il suo pensiero mentale dedicato alla poetessa Louise Labé, figura eminente della Scuola fiorentina petrarchesca e italianizzante della seconda metà del '500, si è esaurito. Il fine è stato straordinario: sculture d'amore. «La morte del padre» e «L'agnia della madre» era uno scultore di sublime energia: la capacità di riproporre il suo tema, di rifare il barocco nel barocco, di far capo del fedelissimo nuovo mitografo, qui sembra irrisconoscibile.

È diventato uno scultore morbido, troppo morbido. La sua arte, che si è riproposta nel burro con una fantasia barocchetta, tutte pieghe e anfrattuosità dove far giocare eroicamente l'ombra e, forse, anche la luce e l'acqua sulla superficie, è rimasta. Dafnes e delle locali fontane.

Nel due locali delle Logge del Mercato, restituiti a nuova vita culturale, sono una volta di più in gioco i due Inglese Joe Tilson, poi primario e agricolo-simbolista, che dagli spessori stratificati delle civiltà italiane e mediterranee ha tratto tanto materiale per i suoi mitografi: dai «proscenimi

**La mostra** Le opere di 22 artisti riempiono tra Volterra e Castiglioncello i suggestivi spazi di «Art/Itinera 83»: l'omaggio di Pomodoro al filosofo accanto alle sculture di Ipoustèguy e Tilton

# La nuova «statua» di Giordano Bruno




**Cinema** A Giffoni Valle Piano un festival dedicato tutto ai film per i più piccoli: Cartoni animati, lungometraggi e in più le poesie di Eduardo e Pupella Maggio

# La Cannes dei ragazzini

### Nostro servizio

**GIOFFONI VALLE PIANO**  
Un occhio di pellicola e un piccolo fotogramma E.T. nelle pupilla, questo il manifesto della tredicesima edizione del Festival del cinema di Valle Piana, che si aprirà il 30 luglio sotto i migliori auspici, a cominciare dall'alto patronato di Pertini. Ma molte altre s'adunano nella piccola cittadina sud di Salerno, patria delle noccioline e dell'unica manifestazione che s'occupi di cinema d'autore: il Festival del cinema di Valle Piana. «Una piccola Masseno nella piazza...» — ci dice con soddisfazione il neoleone sindaco Caracciolo — «è un grande palco colorato dove si proiettano i film più importanti, lo schermo all'occorrenza». Film da mattina a sera, con l'ormai noto filare, unica al mondo, di proiezioni simultanee, che la visione la pellicola con la serietà degli esperti. E, oltre ai film in concorso, una sezione dedicata ai «Problemi del giornalismo», una sezione di «tema contemporaneo», una sezione con «4 volti di bambino per 4 registi», che, presenta *Pezze, State state, state state, Annie e state state*, e naturalmente E.T.

Se l'anno scorso l'attrazione del festival fu François Truffaut, del quale un grande scrittore, (che non è un grande regista), scrisse: «L'unico cinema, il cinema del paese (je garderai un souvenir de Giffoni, la chaleur du public...)», quest'anno si calderà il cinema di Valle Piana, che ha dato tante energie ai giovani emarginati e inconfinevoli, dal balletto di attività collettive, alla sequela di testi, alla ricerca di un cinema di qualità. E gli arrivate quattro giorni fa Pupella Maggio che per mezz'ora ha mandato in visibilità la sua anima con poesie sue di E. Guadagnolo.



vertente storia di un bambino  
litolizzato che finalmente trova  
una mamma, o *Con una ragazza  
in gropa* svedese, che ancora  
vede come protagonista una  
bambina, il cui padre ha una  
serie di «grane» che lo costringono  
ad abbandonarla. Molto successo ha  
anche riscosso la pellicola albanese  
*Quando si gira un film*, vero e proprio  
ecosse del festival, se si considera  
che la cinematografia albanese è al  
suo primo lungometraggio a colori,  
realizzato da poco e presentato in  
prima assoluta a Giffoni. E l'avventura  
di Gengi che assiste alla separazione  
dei genitori proprio mentre si sta  
girando un film che vede come  
protagonisti un gruppo di bambini.

Un festival a gronde vele, quindi,  
seguito con grande partecipazione e  
interesse. Unico neo, i soliti annosi  
problemi di budget, ma anche qui c'è qual-




**Eduardo De Filippo**



**JUGOS**  
**laghi e**

**PARTENZA:** 3 settem  
**DURATA:** 9 giorni  
**TRASPORTO:** pullman  
**ITINERARIO:** Milano, Z  
Zara, P  
Milano

**QUOTA INDIVIDUALE**  
**LIRE 480.000**



**Pupella Maggio**

---

# LAVIA parchi

ore

gran turismo

patija, Karlovac, Plitvice,  
stojna, Bled, Ljubljana,

**E DI PARTECIPAZIONE:**

**L'opera** Il compositore-regista Bussotti ha presentato a Torre del Lago una edizione del melodramma di Puccini che in un'atmosfera festosa e decadente, ricostruisce l'edizione scaligera del '26

## Una Turandot tutta sexy

### Nostro servizio

**VIAREGGIO** Con la ripro-  
fessile edizione di *Turandot*,  
tata l'anno scorso, il festival di  
di Torre del Lago ha inaugurato  
XIII edizione.

Tale scelta non è casuale:  
artistico Sylvano Bussotti  
non solo stabilire una linea di  
ma opera di un compositore  
stazione riproponendo una di-  
zioni più azzeccate degli u-  
ma anche collegare il discorso  
ma opera di un compositore  
gno internazionale (autente-  
per il festival) che si terrà  
Orlando, prima a martedì 8,  
Puccini, e poi a mercoledì 9,  
Puccini, con quella dello sco-  
desco Yurgen Maeder, sono i  
sul tema "Esotismo e com-  
ceppucciniani". Tra i relatori so-  
no anche il direttore artistico  
Mosco Carmier, che alla pro-  
maestro lucchese ha dedicato  
una serata di prosa e poesia  
toccherà l'onore della prolus-  
ione.

Intanto il pubblico, che  
grande teatro all'aperto di Torre  
del Lago, ha già visto in questa  
festa *Turandot* che Bussotti si  
ricostruendo minuziosamente  
l'opera, ha voluto anche un  
fastose scene di Galileo Chini  
ai costumi esotici di Umberto  
schli. Lo spettacolo, di cui E-  
l'opera, ha voluto anche un  
più asciutti ed essenziali i  
delle masse, rimane a un ca-  
le, e che ha fatto di questa  
l'opera.

Il compositore-regista con-

[illegible]

aggio ai fasti del li-  
to, ma soprattutto  
un decadentismo  
dove la gelida prin-  
me i connotati ne-  
movente, come il  
mitico Pechino di  
re Bussotti una sor-  
e della morte, dove  
e la popolazione  
principessa (qui  
ra intensità dal so-  
Olivia Stuart), am-  
nuanni, e nasconde  
ne le infestioni ne-  
ualità mai repres-

are passioni delle  
ambizioni di perso-  
l'opulenza delle sce-  
a Liu, la giovane  
e il sacrificio, spe-  
messaggia ingonfi-  
comunque di amore e  
di questo anno Liu è  
e la sua vita è un  
e migliori, sfidando  
del teatro all'aperto  
male di suo fra-  
e, e la sua vita è  
atissima. La scena  
e del corteo funebre,  
e della luce, co-  
e, e ancora una volta  
e fatto pensare all'in-  
e di Puccini. In-

ce, anche se il  
nale re-  
appunt-  
gagnini  
finezza  
sua si-  
situra  
trascur-  
glio del  
meno il  
mento  
e, e la  
ha ripre-  
toreo.

La co-  
e, e  
carlo M-  
rindo A-  
Timur  
e, e  
darino  
da Nico-  
più gran-  
e, e  
modern-  
più mo-  
e, e  
griglia  
to disce-  
quasi in-  
tonazio-  
e, e  
di pari  
e, e  
presa, e  
e, e  
zione  
60° an-  
mo Puc-

[illegible]

**Alberto Paloscia**

# JUGOSLAVIA

## laghi e parchi

**PARTENZA:** 3 settembre  
**DURATA:** 9 giorni  
**TRASPORTO:** pullman gran turismo  
**ITINERARIO:** Milano, Opatjia, Karlovac, Plitvice,  
 Zara, Pistojna, Bled, Ljubljana,  
 Milano

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:  
LIRE 480.000**

**Il programma prevede la visita dei parchi nazionali di Risnjak, Plitvice — il più importante parco nazionale jugoslavo — con 16 laghi scendenti a cascata, e Paklenica. Visita delle città di Zara e Ljubljana e alle famose grotte di Postumia. Sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi e trattamento di pensione completa.**

MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557/64.38.140  
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

## UNITÀ VACANZE

MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557/64.38.140  
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

**Organizzazione tecnica ITALTURIST**



Nota del comitato regionale sulle recenti polemiche

## «La sanità è nel caos e la Regione pensa ad attaccare il PCI»

Risposte a Landi e Severi sui farmacisti  
Una politica che è contro la riforma



La situazione sanitaria a Roma e nel Lazio è assai preoccupante. Questo i comunisti non lo vanno affermando da quando, passati all'opposizione alla Regione, hanno visto attuare dal pentapartito una politica che tende allo sventamento della riforma sanitaria. Numerose sono state le battaglie — e certo non dell'ultima ora — del PCI all'interno delle istituzioni e fra la gente (basti pensare al regolamento delle USL, alla psichiatria, al convenzionamento esterno) tanto che appaiono decisamente forzate le dichiarazioni che il presidente della giunta regionale Landi prima e il vicesindaco Severi poi hanno rilasciato nei giorni scorsi sul gravoso problema della vertenza dei farmacisti. La sanità è nel caos e chi governa cerca di scaricare su chi «non governa» e sulla categoria, colpe e responsabilità, creando un grosso polverone agli occhi della gente che comunque continua a pagare di tasca propria i farmaci. Come già annunciato, i farmacisti hanno responsabilità ridotte i margini del disagio (oltre alla fascia A e C dal 3 agosto distribuiscono gratuitamente i medicinali della fascia B a chi ha un reddito familiare inferiore

re ai 4 milioni e mezzo di lire) e dopo l'appello del sindaco e del pagamento di quanto loro dovuto fino al 31 luglio si spera che tornino all'assistenza diretta quanto prima. I comunisti, in questa e altre occasioni, stanno dalla parte della gente e lo ricordano con un duro comunicato a quanti in queste settimane hanno tentato di capovolgere i termini della questione. Il comitato regionale del PCI afferma che «la strada percorsa dal pentapartito nazionale e regionale è quella del caos, accuratamente programmata; si semina così sfiducia e malcontento nella popolazione giustificando così il rifiuto alle soluzioni privatistiche. Si muove in questa direzione — continua la nota — il presidente della giunta Landi con il suo tentativo di maldestro di gettare su altri (il Comune o il presidente dell'Assipraf) responsabilità che sono soltanto sue. Il PCI non ha fatto altro che criticare la maggioranza di governo che mentre predica il risparmio sui farmaci e impone i tickets rigetta il principio terapeutico di tutti i farmaci. La battaglia per il ritorno alla normalità della spesa regionale sarà combattuta con i comunisti in consiglio e tra la gente.

della giunta regionale pentapartita che rifiuta soluzioni ragionevoli e in grado di sbloccare la vertenza delle farmacie: rendere puntuale, chiara e trasparente la spesa sanitaria della Regione, come oggi i farmacisti richiedono, consentirebbe un controllo efficace sul funzionamento delle strutture convenzionate, mentre la giunta, condizionata, tra l'altro, dai nuovi tagli proposti dal governo Craxi, persegue con un colpo di mano, la politica di compromesso, basata sul lassismo, sui rapporti particolari, sulla precarietà dei controlli. Il comitato regionale rifiutando concetti e termini che Landi farebbe bene a evitare conclude la sua dichiarazione ricordando che anche se potessero aprire tutte le farmacie comunali previste, superando le difficoltà fraposte dalla stessa Regione, il problema non si risolverebbe comunque; il PCI esprime apprezzamento per il modo in cui i farmacisti hanno risposto all'appello del sindaco Vetere e auspica che decidano al più presto il ripristino della gratuità di tutti i farmaci. La battaglia per il ritorno alla normalità della spesa regionale sarà combattuta con i comunisti in consiglio e tra la gente.

Sulla base di una vecchia segnalazione

## Scandagliato il Tevere alla ricerca di Emanuela

Hanno perlustrato il fiume lungo tutto il tratto di Ponte Marconi, ma alla fine hanno dovuto desistere. La misteriosa macchina vista cadere in acqua con un braccio penzolante dal finestrino e nella quale, secondo gli inquirenti, era forse nascosto il corpo di Emanuela Orlandi, non c'è, non si trova, probabilmente non è mai esistita. Una delle tante piste che riconducono al giallo della scomparsa della giovanissima studentessa, è crollata ieri mattina al termine di infruttuose e vane ricerche compiute da un gruppo di sommozzatori e dalla squadra mobile sulle sponde limacciose del Tevere. Il 23 giugno scorso, qualche giorno dopo la sparizione di Emanuela, un pescatore dilettante raccontò agli agenti della sala operativa di aver assistito a una scena sconvolgente. Disse di aver notato due ragazzi a poca distanza da lui (appunto sotto ponte Marconi), spingere in acqua una 127 rossa. Nella macchina si intravedeva il corpo di una donna. «Sentii — ha ripetuto l'uomo agli inquirenti — il rumore forte di un acceleratore, poi vidi l'auto solare per qualche metro in aria, e fare alcuni giri su se stessa prima di affondare».

La segnalazione non fu tralasciata. Squadre di sub si misero immediatamente al lavoro per cercare di localizzare il punto esatto dell'immersione. Ma le ricerche non hanno mai dato alcun esito. L'ultima trincea della lunga operazione di recupero si è conclusa con un niente di fatto. Un barcone con a bordo funzionari di polizia e lo stesso pescatore

testimone dello sconvolgente episodio, Carlo Lazzari, si è mosso lentamente trainando un lungo cavo d'acciaio. Lazzari ha indicato il punto dove sarebbe precipitata l'automobile. «Deve essere qui — ha affermato quando il natante era giunto sotto le arcate del ponte Marconi. Un sommozzatore si è tuffato immediatamente ma è tornato subito a galla. La sotto non c'era assolutamente nulla. Qualche ora dopo nuovo esperimento: se la macchina è stata spinta in acqua, come sostiene il pescatore, non può più trovarsi lì, il gioco delle correnti deve averla trascinata lontano. Così come in un film poliziesco gli inquirenti hanno preso carta e penna e hanno cominciato i calcoli, questa volta però sulla base di una prova concreta. A fare da cavia è stata una vecchia 127. Portata nello spazio indicato e col motore al massimo è stata sciolpita velocemente verso il fiume. Ma la prova ha fallito immediatamente. Una volta preso velocità l'auto ha disceso il leggero pendio in una nuvola di polvere per impennarsi proprio a un pelo dall'acqua. Si è arenata infatti sulla riva.

Senza perdersi d'animo la polizia è passata allora alla terza sequenza dell'esperimento. Districò le ruote dal fango in cui si era bloccata, la 127 è stata infine trascinata con una gru nel mezzo del fondale, mentre i tecnici controllavano i tempi di inabissamento. Tempi però che non devono aver coinciso con le aspettative degli investigatori dal momento che poco prima dell'una le ricerche sono state definitivamente considerate concluse.

### Il Partito

Estratti a Torvajania

(1) 0214; (2) 1740; (3) 0317; (4) 0322; (5) 1906; (6) 1443; (8) 1579; (9) 2584.  
ZONA SUD: Festa dell'Unità. Convegno alle 19 dibattito sull'agricoltura (Bagnoli); Zagorale alle 19 (Cavallotti); Carpi alle 18 (Agostinelli); Carpi alle 19 (Settemi); Lariano, Arona apertura.  
ZONA EST: Palombara alle 20 Ass. su giunta (Cavallotti).  
ZONA NORD: Alimonte alla Festa dell'Unità dibattito su problemi della Provincia alle 18.30. Paredonero; E. Mancini, Tede. Muratore del P.R.I. di Contivacca e Tossi del P.S.I.; S. Severi continua la Festa dell'Unità.

### Frosinone

Continuano le feste di Capranza, Veroli, S. Francesca, Cassino, Cava, Incinquo quelle di Poli, Castelli e Torrice. Sporgita alle 19 ass. su Festa Unità.

### Viterbo

Iniziano le feste di Bagnoregio, Soriano e Viterbo.

### Latina

Continuano le feste di Norma, Bessano, Sezze Foresta e Roccamare.

### Morto G. Ferri

È morto il compagno Giuseppe Ferri, il primo sindaco comunista di Soriano dopo la Liberazione. Con Giuseppe Ferri scompariva un medico, un intellettuale, un comunista che ha dedicato l'intera vita al Partito e al popolo. Era nato 78 anni fa a Frosinone, dove a contatto con le lotte per la terra cominciò a formare la sua coscienza socialista. Ancora universitario, fu in contatto con il Partito comunista clandestino. Con la Liberazione, fu designato dal CLN sindaco di Soriano. In questo momento di dolore, giungano alle famiglie e ai cari di Giuseppe Ferri le condoglianze dei comunisti e della redazione dell'Unità.

Confronto tra l'autonomo e la fidanzata del giovane fascista

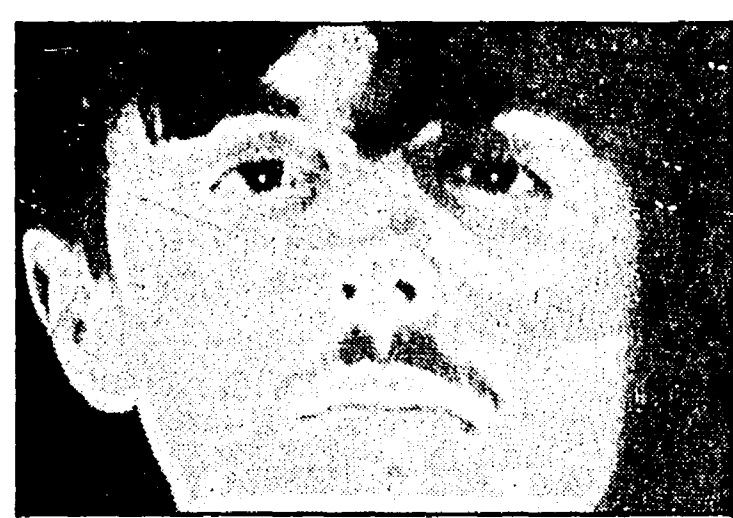
## «L'assassino di Di Nella è lui. Ne sono sicura»

Per Corrado Quarra il giudice Santacroce ha spiccato mandato di cattura - La ragazza che cinque mesi fa ha assistito all'aggressione non ha avuto alcuna esitazione

Un interrogatorio, un burrascoso confronto all'americana con la fidanzata di Di Nella e per Corrado Quarra — il giudice Santacroce — il mandante dell'assassinio del militante missino Paolo Di Nella, ucciso nel febbraio scorso a sprangate — il fermo si è immediatamente tramutato in un ordine di cattura per concorso in omicidio aggravato da futili motivi. Il provvedimento scattato l'altro ieri sera nel carcere di Regina Coeli è stato firmato dal sostituto procuratore Santacroce, il magistrato che ha condotto fino a questi giorni l'inchiesta sulle violenze dell'Autonomia nel quartiere Trieste e su quei fatti che hanno portato alla morte di Di Nella. Quarra era già emerso nel corso degli accertamenti e più volte la polizia aveva invitato il giovane a presentarsi dal magistrato come era avvenuto per altre persone. Il ragazzo, che ha soli 21 anni, sebbene avesse dato la sua disponibilità tramite l'avvocato difensore, non si era fatto trovare. Agenti della Digos lo cercarono anche a Subiaco, in casa di parenti, ma quando la polizia arrivò lui era già sparito. Poi, qualche giorno fa, per caso è incappato in un posto di blocco e da lì è finito a Regina Coeli a disposizione del magistrato. Ad accusarlo del brutale pestaggio è stata la fidanzata di Di Nella che era con lui la sera dell'aggressione. La ragazza non ha avuto dubbi: nascosta dietro uno specchio, dopo aver osservato attentamente, si è detta sicura di trovarsi davanti a un delinquente. Quarra ha respinto le accuse e ha spiegato perché non ha voluto mai presentarsi a un

lazzo di Giustizia: «Ho avuto paura di essere coinvolto in una vicenda alla quale sono estraneo». La notte tra il 2 e il 3 febbraio Paolo Di Nella militante del Fronte della gioventù stava affiggendo a piazza Gonder dei manifesti. Non era solo, con lui c'era anche la sua amica rimasta in auto mentre il giovane con il barattolo della colla e gli striscioni in mano si dirigeva verso un negozio della Motta. «Lì vicino — racconta poi la ragazza — c'erano due giovani, che sembravano in attesa di qualcuno. Poi all'improvviso hanno tirato fuori i bastoni e hanno cominciato a picchiarmi. Un colpo solo, dietro l'orecchio destro. Un colpo micidiale che stese a terra il mio amico. La ragazza terrorizzata si lanciò in direzione dell'amico aiutandolo a rialzarsi mentre i due fuggivano. «Non mi sentivo — aveva detto Di Nella rialzandosi — non ti preoccupare. La ferita neppure si vedeva, il giovane riuscì perfino a bagnarla la testa da solo sotto il getto di una fontanella. Sembrava solo un graffio, tanto che il ragazzo invece si fece medicare al pronto soccorso preferì tornare a casa. Le sue condizioni si aggravarono precipitosamente tre ore dopo. Il giovane fu accompagnato al Policlinico dai genitori, che pur avendo saputo dell'aggressione non ne fecero parola con gli agenti del posto di polizia. «Deve essere caduto dalla moto, dissero solamente. I medici tentarono in estrema di salvarlo, ma il delicato intervento chirurgico intrapreso subito dopo il ricovero non valse a salvargli la vita. Qualche minuto più tardi entrò in coma profondo: morì una settimana dopo senza aver ripreso conoscenza.

Sui nuovi sviluppi dell'inchiesta sono intervenuti Radio Onda Rossa e il Fronte della Gioventù.



## Sabaudia: trovata morta una donna di 31 anni

È stata trovata morta in una casa di Sacramento vicino a Sabaudia. Si chiamava Giuliana Meschi, aveva 31 anni. Secondo i primi accertamenti — delle indagini si stanno occupando i carabinieri della cittadina a due passi da Latina — la donna sarebbe stata strangolata. Ancora però nessuna ipotesi sul delitto. Carabinieri e polizia stanno cercando un uomo (forse il marito) che sarebbe stato visto fuggire, poco prima, a bordo di una Ford Escort.

La scoperta del cadavere è stata fatta da alcune persone verso le 21 di ieri sera. È stato subito dato l'allarme e sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia di Sabaudia. Giuliana Meschi è stata trovata bocconi. Le indagini sono partite immediatamente. Ma ancora gli inquirenti non hanno imboccato alcuna pista sicura. Sembra che la donna fosse in vacanza a Sabaudia.

Ritrovato Francesco, 8 anni, fuggito da casa perché non sopportava la separazione dei genitori

## «Me ne vado, senza papà non ci sto...»

È andato via giovedì pomeriggio - Ha trascorso la notte in un portone vicino alla propria abitazione - Suo padre, Sergio Del Ninno, ha lasciato la famiglia qualche giorno fa - «Mi aveva promesso che non mi mentiva più...» - Lunghe ore di attesa e di angoscia

È stato ritrovato il, in buone condizioni, a pochi passi da casa, solo, sperduto, con una gran fame, in compagnia soltanto di alcuni cani. Nel portone di un palazzo, proprio vicino a via Besso, nella zona di Vigna Stelluti — dove abita — Francesco Del Ninno ha trascorso la notte, dopo una fuga disperata da casa giovedì pomeriggio.

Ha solo otto anni. È un bambino piccolo, fragile, inconsapevole, coinvolto in una triste storia di adulti. Una di quelle storie che accadono sempre più spesso. Madre e padre che si separano improvvisamente — così almeno appare agli occhi di un bambino — senza un motivo apparente e che spezzano una consuetudine di vita irrinunciabile per chi, a otto anni, non sa nulla dei problemi della vita.

Sergio Del Ninno, il padre di Francesco, 39 anni, investitore privato, solo qualche giorno fa è uscito di casa senza dire niente, solo qualche riga buttata giù per spiegare a Maria Teresa Turi, 46 anni, la moglie, che lui andava via. Un biglietto che Francesco troverà a leggerla attonito e sconvolto. È già il secondo fallimento nella vita sentimentale di Sergio Del Ninno: infatti è già stato sposato e ha avuto una bambina dal primo matrimonio. Poi ha incontrato Maria Teresa, si è rifatto una vita con lei, hanno avuto Francesco. Ma questa nascita non è servita a cementare e a consolidare l'unione.

«Cara mamma, papà mi ha mentito un'altra volta e invece mi aveva promesso che non mi mentiva più. Ti chiedi come so che mi ha mentito: ho visto la lettera. Io senza papà non ci sto più, perciò me ne vado via». Francesco scrive questo «semplice» messaggio prima di fuggire per cercare di superare l'angoscia di quel momento. Il suo gesto, il suo biglietto è assoluto, definitivo: il mondo per quella della sua età non conosce chiaroscuro, è solo bianco o nero. Esistono solo le verità e le bugie. Senza alcuna mediazione. Francesco pensava che sarebbero andati tutti insieme, lui, il padre, la madre, in montagna, al Terminillo, per le vacanze. E invece si è ritrovato improvvisamente di fronte ad una realtà profondamente e amaramente diversa da quella immaginata. E allora decide di fuggire. Perché nonostante le «bugie» del padre lui non può vivere senza i suoi genitori insieme, lì sotto lo stesso

tetto. Verso le due di giovedì, dopo pranzo, chiede i soldi per andare a comprarsi un gelato, come fa sempre: il bar è lì sotto casa, a pochi metri dal cancello del condominio. Maria Teresa gli dà volentieri le mille lire e poi prosegue nelle sue faccende. In casa, chiacchierando con sua madre, la nonna di Francesco, si parla proprio dell'andata via di Sergio, cercando di trovare il motivo del fallimento di un rapporto. Passa il tempo, ma Francesco non torna. Quando le due donne si rendono conto che non è ancora rientrato è ormai tardi. Maria Teresa comincia a chiedere in giro notizie del bambino. Prima al bar, poi nel campo di calcio, poi nella sala giochi: la ricerca nei posti frequentati solitamente dal piccolo non dà alcun frutto. L'apprensione diventa angoscia. Per tutti gli uomini del commissariato di Ponte Milvio la consegna è quella di rintracciare un bambino biondo, con gli occhi celesti, vestito con pantaloncini e maglietta azzurra, con la scritta Adidas. Un bel bambino, dallo sguardo tenero e limpido certamente spaurito. Ma di Francesco non c'è traccia alcuna. Nell'appartamento di via Besso si vivono ore di grande ansia e tormento: arriva anche la prima moglie di Sergio con la figlia per essere in qualche modo di aiuto.

Con la lentezza esasperante passano le ore della notte, le più terribili. Dove può essere finito Francesco, da solo? Cosa ne è di lui? Avrà paura? Poi ieri mattina questa vicenda terribile si conclude, nel migliore dei modi. La polizia trova il piccolo, a mezzogiorno, proprio vicino casa sua. Non si è mai allontanato di molto, si è subito rifugiato in un portone per essere al sicuro e anche per non essere rintracciato. Possiamo solo provare ad immaginare le sue emozioni, le sue angosce, nel tornare a casa.

La nota ufficiale della polizia — nell'appartamento di via Besso il campanello d'ingresso suona invano — ci informa soltanto che Francesco Del Ninno è stato condotto negli uffici del commissariato di Ponte Milvio per essere poi riaccompagnato dai suoi genitori.



r. la. Una foto di famiglia del piccolo Francesco

## Ieri i funerali del «punk» suicida

Ieri pomeriggio nel Duomo di Montorotondo si sono svolti i funerali di Calogero Cosentino, il giovane «punk» che domenica scorsa si è ucciso insieme alla sua ragazza, Maria Cristina Masci, gettandosi nel Tevere. Il suo corpo era stato restituito dal fiume tra giorni fa proprio quando nel Duomo della cittadina stavano per cominciare i funerali di Maria Cristina. Ieri i due giovani sono stati commemorati insieme durante la messa funebre dal parroco di Montorotondo; la sepoltura avverrà invece in due luoghi diversi. I due giovani nel loro ultimo messaggio lasciato sulla «Vespa» sul greto del fiume avevano chiesto di essere sepolti nella stessa tomba: la famiglia Masci non ha invece voluto saperne. Maria Cristina è stata tumulata nella vecchia tomba che i Masci, da più generazioni abitanti a Montorotondo, possiedono nella parte più antica del cimitero. Calogero Cosentino, figlio di immigrati meridionali, sarà invece sepolto in un loculo a circa duecento metri di distanza nella parte di nuova costruzione. Anche al funerale di Calogero hanno partecipato numerosi abitanti della cittadina che hanno vissuto con commozione la vicenda dei due giovani suicidi.

## Sono 80 i morti per i colpi di calore

Ottanta persone sono morte negli ospedali romani nella seconda metà di luglio, il numero esatto dei decessi è stato comunicato ieri dall'osservatorio epidemiologico della Regione Lazio. Gli esperti hanno anche fatto sapere che non è stata una malattia infettiva a causare tutte queste morti. Si tratta invece di una «sindrome da colpo di calore» dovuta alla temperatura tropicale delle settimane passate. A farne le spese sono state soprattutto persone anziane già affette da altre malattie. Al momento del ricovero in ospedale presentavano tutti un quadro morboso pressoché simile: temperatura corporea molto elevata, alterazione dello stato di coscienza e della funzionalità cardiocircolatoria. L'osservatorio ha comunque avvertito in tutte le strutture pubbliche e private della Regione un programma di sorveglianza per conoscere immediatamente dai sui ricoveri per ipertensione, alle strutture ospedaliere sono stati anche indicati dei criteri per un rapido inquadramento dei casi sospetti.

### Culla

È nata Silvia Catena. Alla piccola, al padre Florindo e alla mamma Cecilia Di Tella gli auguri affettuosi della sezione Esquilino e dell'Unità.

Questa sera dibattito con Chiarante

## Nella villa gremita ultimi due giorni del festival di Fiumicino

«Una vera ondata, ma da dove sono venuti fuori?». Un compagno impegnato freneticamente al lavoro di uno degli stand della festa non riesce a sintetizzare in altro modo lo stupore che di giorno in giorno ha preso tutti coloro che si sono impegnati alla riuscita di questa festa dell'Unità a Fiumicino. Nello splendido scenario di Villa Guglielmi, infatti, si accalcano ogni sera migliaia di cittadini e turisti, dopo la grande apertura con il concerto di Gianni Morandi al quale hanno assistito — è stato calcolato — oltre ventimila persone.

Insomma, una festa — ovviamente — si organizza puntando al massimo del successo, ma così grande non se lo aspettava proprio nessuno. Tanto che la domanda «perché non continuiamo oltre domenica inizia a serpeggiare — affermano i responsabili della festa — tra molti dei compagni non certo riposati che affollano quotidianamente gli stand.

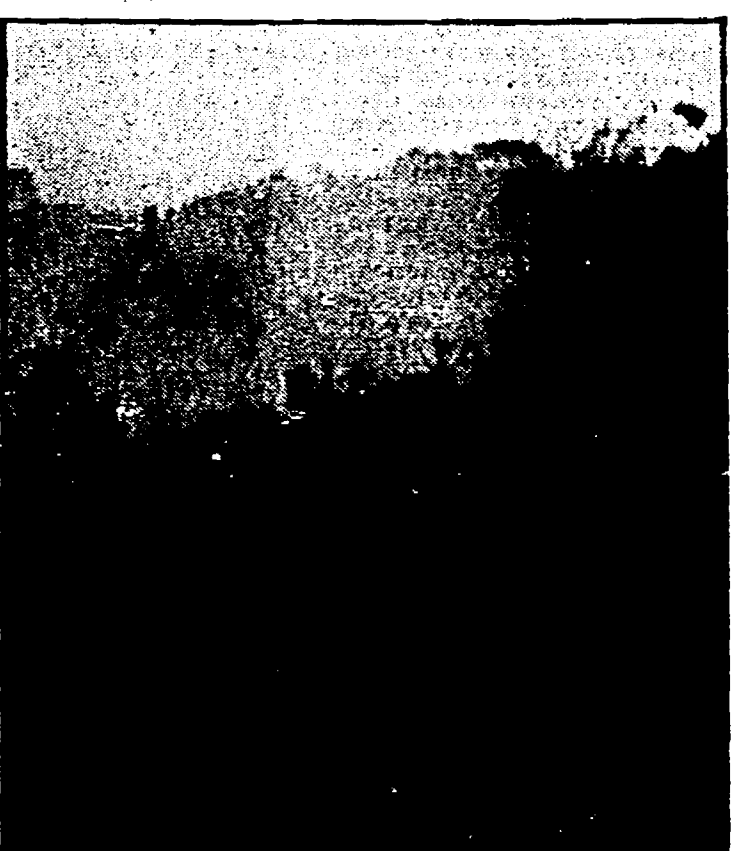
Ma, intanto, a farla da padrone resta il nutritissimo programma del festival che divide l'attenzione dei cittadini con la curiosità di riscoprire una villa e un parco recuperato a Fiumicino proprio in occasione di questo festival dal lavoro dei compagni.

Per oggi è previsto un dibattito sulle prospettive politiche che si aprono dopo la costituzione del governo Craxi. A rispondere alle domande di Piero Sansonetti, redattore dell'Unità, e dei cittadini sarà il compagno Giuseppe Chiarante, direttore di Rinascita.

Oltre alla serata di danza sul palco centrale, si svolgerà una rassegna di film di fantascienza e musicali all'arena centrale. Questo per la sera.

Questa mattina, intanto, si svolge alle 10 una gara di windsurf che parte dal villaggio dei pescatori di Fregene per arrivare a Fiumicino. Alle 18, infine, lunga passeggiata ecologica nel parco.

Programma nutritissimo per domani. Dopo la diffusione dell'Unità è prevista la chiusura con le premiazioni di tutte le gare sportive. Nel pomeriggio si svolgerà l'incontro-dibattito con Nicolini che precederà l'atteso concerto finale con De Crescenzo.



Un'immagine dell'incendio di Castelporziano

## Castelporziano: bruciati 20 ettari di bosco

Almeno venti ettari bruciati a Castelporziano, circa 6-7 dentro la tenuta presidenziale, altrettanti nella zona delle dune tra il mare e la via Litoranea. È un bilancio pesante ma se non si fosse intervenuti con tempestività sarebbe andata distrutta tutta la fascia di vegetazione. La giunta comunale che si è riunita ieri mattina, ha espresso il proprio ringraziamento ed il proprio apprezzamento per l'entusiasta comportamento avuto dai dipendenti del Servizio Giardini, della Netezza Urbana e dei Vigili Urbani in questa occasione. Se i danni non hanno assunto dimensioni notevolmente maggiori — dice il Comune — è innanzitutto perché l'attenzione dei lavoratori e l'organizzazione dei servizi comunali hanno risposto in maniera più che soddisfacente. Per gli incendi di ieri sono intervenuti più di cento dipendenti del Servizio Giardini e della N.U. con 24 autobotti, i vigili urbani, 4 autobotti dei vigili del fuoco e gli aerei della forestale.





ISOLA TIBERINA

**E questa sera  
gigantesca  
partita  
di «Othello»**

Ancora sole nel «Solarium» (dalle 16.30) con annessa doccia e nursery, e la sera musica, piano bar, giochi, gelati, focaccine. «L'isola che non c'è», alias Isola Tiberina, resta aperta fino a settembre. Per i vari giochi, si può scegliere dai tradizionali scacchi, dama, domino ai moderni. Verrà presentato anche il gioco dell'Othello. Il tutto alle 21.30. Ingresso gratuito.



NETTUNO

**Ferrari  
e Tavanti  
ancora oggi  
con Molière**

Teatro comico-satirico a Nettuno, nel cinquecentesco castello di San Gallo. La rassegna, iniziata il 2 agosto, si chiuderà a Fregene. Questa sera proseguono le repliche dello spettacolo iniziato ieri, con Paolo Ferrari e Laura Tavanti: «Il signor di Pourceaugnac», di Molière, con la regia di Augusto Zucchi.



FESTA UNITA'

**E oggi  
balliamo a  
suon di valzer  
e di mazurke**

Continua con successo il festival dell'Unità a Fiumicino nel parco Giuglietti. La giornata di oggi è in qualche modo dedicata al tempo andato. Infatti per i bambini ci sono i burattini e per gli adulti tanghi, valzer e mazurke. Na andiamo con i genitori. Alle ore 18.30, nello spazio bambini, il Teatro dei Burattini. Alle ore 21, sul palco centrale, suonerà l'orchestra.



CIRCO MASSIMO

**Come si fa a  
sopravvivere  
ai mostri  
e ai barbari?**

La mitica della sopravvivenza, ovvero come riuscire a «sfuggirla» nonostante mostri, apocalissi, barbari, ecc. Ecco quindi che oggi «Massenziosette» ci propone un programma «du-



Un'immagine di «Ercole alla conquista di Atlantide»

ro» come duri sono i personaggi del film in programmazione (naturalmente parlano dello schermo gigante dove si inizia alle ore 21). «1997: fuga da New York», USA 1981 di

John Carpenter, un grande successo di cassetta: «Bronx 41° distretto», USA 1981 di Daniel Petrie, con Paul Newman; «Kaan il principe guerriero», USA 1982 di Don Coscarelli; «La distruzione del mondo», USA 1933 di Felix Feist, questo è in bianco e nero. Per lo schermo di via dei Cerchi: la rassegna il cinema dei bambini, alle ore 21, «Braccio di ferro contro gli indiani», USA 1977. Seguirà, alle ore 22.30, per il «mondo» americano, «Cuori del mondo» del 1918 del grande Griffith; quindi per concludere, alle ore 21, «Pandora», USA 1951 di Albert Lewin, con Ava Gardner e James Mason. A Spazio, invece, Agostino Neroni maestro di karate, si cimenterà nella sua arte (ore 21). I soliti telecronisti «Dancin'» e «Dinasty» al Bolvedere (ore 21 e 23) e il vostro amico computer alle ore 23.



Una scena di «Bronx 41° distretto»

ro come duri sono i personaggi del film in programmazione (naturalmente parlano dello schermo gigante dove si inizia alle ore 21). «1997: fuga da New York», USA 1981 di



Una serata dedicata interamente al culturismo. Sullo schermo I: «Kaan», 1983 di Don Coscarelli; «The Rocky horror picture show». Sullo schermo II: «Conan il barbaro» del 1982 e l'inedito «Stay hungry». Sullo schermo III: «Ercole e la regina di Lidia» di Pietro Francisci del 1959; «Ercole alla conquista dell'Atlantide» e «Gli amori di Ercole» di Carlo Braglia del 1960.

**Culturismo:  
cioè Kaan  
Conan  
ed Ercole**

Una serata dedicata interamente al culturismo. Sullo schermo I: «Kaan», 1983 di Don Coscarelli; «The Rocky horror picture show». Sullo schermo II: «Conan il barbaro» del 1982 e l'inedito «Stay hungry». Sullo schermo III: «Ercole e la regina di Lidia» di Pietro Francisci del 1959; «Ercole alla conquista dell'Atlantide» e «Gli amori di Ercole» di Carlo Braglia del 1960.



FRASCATI

**A Frascati  
arriva  
il caravan  
dell'estate**

Dopo il caravan primavera c'è anche il caravan estate, più precisamente un caravan per l'estate tuscolana 1983. Oggi sarà al teatro delle Fobate di Frascati, alle ore 21.30. Si prevede la presenza di otto nomi legati alle nuove proposte discografiche. Il cast è formato da Rina Arcangeli, Tony Cicò, Amedeo Minghi, Liliana Richter, Sato, Scialli, Stradaperta.



LUNEUR

**Quando cade  
la neve sul  
parco la festa  
è finita**

Si conclude oggi la rassegna sulla satira che per tanti giorni ha animato il luna park dell'Eur. E si conclude in bellezza, con una nevicata sul lago, di Mario Romano. In questi giorni, contemporaneamente alla rassegna, è stato anche stampato il quotidiano della satira, in collaborazione con Paese Sera: «Ottovolante», diretto da Vincino.



CARACALLA

**Lago dei cigni  
nel più bel  
teatro  
del mondo**

A Caracalla questa sera va in scena «Il lago dei cigni» di Ciaikovskij, nella versione coreografica di Eugène Poliakoff. Danzeranno Diana Ferrara e Vlastimil Harapes, insieme a loro Raffaele Paganini. Dirigerà l'orchestra Alberto Ventura. Tra gli altri interpreti segnaliamo Lucia Colagnato, Salvatore Capozzi, Luigi Martelletta, Maurizio Marozzi.

I locali non indicati sono attualmente chiusi per ferie estive.

**Musica e Balletto**

**TEATRO DELL'OPERA** (Biglietteria - Tel. 461755)  
Alle 21. Alle Terme di Caracalla «Prima» il lago dei cigni di Ciaikovskij. Coreografia Eugène Poliakoff. Direttore d'Orchestra Alberto Ventura. Interpreti principali: Diana Ferrara, Vlastimil Harapes, Raffaele Paganini. Solisti e coro di ballo del Teatro. Allestimento del Teatro dell'Opera.  
**ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA** (Via Flaminia, 118)  
Presso la Segreteria della Filarmonica (Tel. 3601752) i Soci possono confermare le loro informazioni relative ai concerti per la stagione 1983-84. La Segreteria è aperta dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato pomeriggio.  
**ACCADEMIA NAZIONALE DI S. CECILIA** (Via Vittoria, 6 - Tel. 6783956)  
Riposo.  
**ANFITEATRO BORGHESE** (Parco dei Daini - Villa Borghese)  
Alle 21.30. Compagnia di danza Dance Circle di New York. Coreografia di Michael e Robert Pace.  
**ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA**  
Alle 21. Presso la Chiesa di S. Spento in Sassia (Via dei Penitenti, 12). Rassegna del Rinascimento al Barocco. Orchestra Barocco dell'A.M.R. Musice di Telemann, Quantz.  
**CENTRO PROFESSIONALE DI DANZA CONTEMPORANEA** (Via dei Gesù, 57)  
Ripetizione del Centro per l'anno 1983/84. Le iscrizioni al Corso inizieranno il 5 settembre prossimo. Informazioni: Tel. 6792226/6782884 ore 16/20 escluso i sabati.  
**CENTRO ROMANO DELLA CHITTARRA** (Via Ardeata, 16)  
Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1983-84 che avrà inizio nel prossimo settembre. Per informazioni telefonare alla Segreteria Tel. 6543303 tutti i giorni escluso i festivi ore 16/20.  
**COMUNITA' MONTANA DELL'ANNEVE**  
Domani alle 21.30. In decumano a Cervara di Roma. Rappresentazione straordinaria Antiprimavera di O. Vecchi. Seguita dalla Camera Nuova di Praga e Archi di Praga (ingresso libero).  
**IL LABIRINTO** (Centro Ricerca Spettacolo)  
Riposo.  
**VILLA ADA AD OSTIA ANTICA** (Officine Meccaniche - Via del Mare, svincolo aeroporto Fiumicino)  
«Alfa ricerca del ballo perduto». Tutte le sere «Discoteca a Concerto». Quarant'anni, una serata con le canzoni degli anni '60. Ingresso L. 2.500.  
**VALLE GIULIA** (Tel. 310619/38690)  
Riposo.  
**TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA** (Piazza SS. Giovanni e Paolo al Celio)  
Alle 21.30. Il Complesso Romano del Balletto presenta La Sifidi - Act e Gallette - Bolero. Con Betrunce Bucchi, Marion, Ruz e il Corpo di Ballo.

**Prosa e Rivista**

**ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO** (Al Gianicolo - Tel. 5750827)  
Alle 21.30. La Cooperativa La Piutina presenta I Mercanti di Pistoia. Regia di Sergio Ammirata.  
**BORGIO S. SPIRITO** (Via dei Pescatori, 11)  
Riposo.  
**IL GIARDINO DEGLI ARACCI** (Via di Santa Sabina)  
Alle 21.30. «Rassegna Teatro Romano». La compagnia Teatromatica presenta Pseudolo di Plauto di De Chura e Focretti.  
**PIAZZA CAPIZZUCCHI**  
Riposo.  
**TEATRO DELLE FONTI** (Via Torlonia - Frascati)  
Alle 22. «Caravan Estate». Le canzoni di Scialli, Marina Arcangeli, Tony Cicò, Ciccio Bambini, Liliana Richter, Strada Aperta, Amedeo Minghi.  
**TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA** (Ostia Antica - Tel. 5651395)  
Alle 21.30. La Compagnia Il Mappamondo presenta: La Suocera di Terenzio. Traduzione e adattamento di Chopo De Chura. Regia di Julio Zuleta. Con Duilio Del Prete, Franco Intini, Leda Negroni, Carla Calò.  
**TEATRO SPAZIUM** (Vicolo dei Panari, 3 - Tel. 5896974)  
Alle 18 e 21.30. La Compagnia Teatro D2 presenta Il Calaprenzi di M. Pinter. Regia di F. Caputo, con F. Caputo e A. Cracco.  
**VILLA ALDOBRANDINI** (Via del Mazzarino - Botteghe - Tel. 6766334)  
Alle 21.15. Er lampione da le stelle di Enzo Liberti. Regia di Enzo Liberti, con Anita Durante, Lella Ducco, Enzo Liberti. Musica di Lella Ramondini.  
**TEATRO TENDA** (Piazza Mancini)  
Riposo.

**Massenziosette**

**CIRCO MASSIMO**  
SCHERMO GRANDE. Alle 21. «La mitica della sopravvivenza»: 1977: fuga da New York; Bronx 41° distretto di poliziotti; Kaan il principe guerriero, La distruzione del mondo.  
SCHERMO DEI CERCHI. Alle 21. Film per bambini: Braccio di Ferro contro gli indiani di Spier e Tyra. Alle 22.30. Il mondo americano: Cuori del mondo (USA '18) di D.W. Griffith. Alle 24 Pandora (Pandora and the Flying Dutchman - USA 1951) di A. Lewin, con A. Gardner e J. Mason.  
SPAZIO SET. Alle 21.30/22.30. «Corpo a corpo»: spettacolo di karate a cura del maestro Agostino Neroni. Alle 23.30. Firenze Fiorentini scende dall'Avellino dove il suo spettacolo nel Giardino degli Aranci è la un'impresione per il pubblico di Massenziosette.  
LO SPAZIO APERTO. Alle 23.45 proiezioni dei cortometraggi proposti dal pubblico.  
**LITTLE ITALY '83**  
OSTIA - CINEMA SUPERGA. «Italianni in America: Dno De Laurentis - 2x il giustiziere della notte II» (81) di M. Winner. Sergio (74) di S. Luntel.  
CASTELPORZIANO (Ostia). «Il Sogno Americano / Il Corpi». Alle ore 21 (stesso orario per tutti e tre gli schermi).  
SCHERMO I: Kaan, il principe guerriero (83) di Don Coscarelli; The Rocky horror picture show (75) di J. Sherran. SCHERMO II: Conan il barbaro (82) di John Milius; Muscle Beach: Stay Hungry (75) di Bob Rafelson (vers. orig.). SCHERMO III: il corpo mitologico (all'italiana): Ercole e la regina di Lidia (59) di P. Francisci, con Steve Reeves; Ercole alla conquista di Atlantide (61) di V. Cottafava, con Reg Park; Gli amori di Ercole (60) di C.L. Braglia, con Jane Mansfield.

**Prime visioni**

**ADRIANO** (Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153)  
Guerra e pace di G. Lucas - F. L. 5.000  
(17.30-22.30)  
**AMARASCIONI SEXY MOVIE** (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570)  
Film per adulti  
**ANITON** (Via Cavour, 19 - Tel. 353230)  
le, Chiers e lo Scurio con F. Nuti - C. L. 5000  
(17.30-22.30)  
**AURISTO** (Via Salaria, 24 - Tel. 6793267)  
Frankenstein junior con G. Wilder - SA  
(17.30-22.30)  
**ATLANTIC** (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7510656)  
Ritorno all'inferno  
(17.30-22.30)  
**AUGUSTUS** (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 6554551)  
Le virtù delle case di W. Wenders - DR. L. 3000  
(17.15-22.30)  
**BALDURIA** (Piazza della Balduria, 52 - Tel. 347592)  
Bambini di D. Argento DR (VM 14) L. 4.000  
(18-22)  
**BLUE MOON** (Via dei 4 Cantori, 53 - Tel. 4743936)  
Film per adulti  
(16-22.30)  
**BRANCACCIO** (Via Merulana, 244 - Tel. 735255)  
Le equole con R. Schneider - A  
(17.30-22.30)  
**CAPRANICHETTA** (Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796571)  
Bambini con B. Kingsley - DR. L. 5.000  
(18-22)  
**ETIOLE** (Piazza di Lucca, 41 - Tel. 6797556)  
La scelta di Sophie con M. Streep - DR. L. 5.000  
(17-22.30)  
**FIAMMA** (Via Bissolati, 51 - Tel. 4751100)  
SALA A: Totale con D. Hoffman - C. L. 5.000  
(17.30-22.30)  
**GALIA** (Via Tevere, 133) che aveva voluto sapere sul sesso... con W. Allen - C (VM 18)  
(17.30-22.30)  
**HOLIDAY** (Via G. Marconi, 2 - Tel. 588326)  
Barry Lyndon con R. O'Neal - DR. L. 5.000  
(17.45-22)  
**LE GIELE** (Casal Palocco - Tel. 60.93.638)  
La scelta di Sophie con M. Streep - DR. L. 5.000  
(17-22.30)  
**METRO DRIVE-IN** (Via C. Colombo, km 21 - Tel. 6090243)  
Il verdetto, con P. Newman - DR. L. 3500  
(17-22.30)  
**MODERNITA'** (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285)  
Film per adulti  
(17-22.30)  
**MODERNO** (Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 460285)  
Film per adulti  
(17-22.30)  
**PARIS** (Via Magna Grecia, 112 - Tel. 7596569)  
Contando sotto le piovole con G. Kelly - M. L. 4.500  
(17-22.30)  
**QUINTESSA** (Via Nazionale - Tel. 462653)  
808 con W. Holden - SA  
(17-22.30)  
**REALE** (Piazza Sanna, 7 - Tel. 5810234)  
Ritorno all'inferno

# Spettacoli

**Scelti per voi****I film del giorno**

Tootsie  
Fiamma A  
La scelta di Sophie  
Etiole, Le Ginestre  
Lo stato delle cose  
Augustus

Gandhi  
Capranichetta  
Vecchi ma buoni  
Guerra stellari  
Adriano  
Un mercoledì da leoni  
Reale, Atlantic  
Barry Lyndon  
Holiday

Victor Victoria  
Frankenstein junior  
Ariston 2  
Cantando sotto la pioggia  
Paris  
Diva  
Nuovo  
1997: fuga da New York  
Tiziano

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; F: Fantascienza; G: Gallo; H: Horror; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satiro; SM: Storico-Mitologico

17-22.30 L. 4.500  
**RIVOLI** (Via Lombarda, 23 - Tel. 460883)  
Dance la ville blanche con R. Gere - DR  
(17.30-22.30)  
**ROUGE ET NOIR** (Via Salaria, 31 - Tel. 664305)  
Nai  
(17-22.30)  
**ROYAL** (Via E. Filiberto, 175 - Tel. 7574549)  
Ritorno dall'inferno  
(17.30-22.30)  
**METROPOLITAN**  
I ragazzi del coro, con C. During - A  
(17.30-22.30)  
**VISIONI SUCCESSIVE**  
**AMBRA JOVINELLI** (Piazza G. Pepe - Tel. 7313306)  
Vizi proibiti - Rivista di spogliarellisti L. 3.000  
**ANENE** (Piazza Sempione, 18 - Tel. 890817)  
Film per adulti  
**AQUILA** (Via L. Aquila, 74 - Tel. 7594951)  
Film per adulti  
**AVORIO EROTIC MOVIE** (Via Macerata, 10 - Tel. 7553527)  
Film per adulti  
**BRISTOL** (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424)  
Rocky III, con S. Stallone - DR. L. 2.500  
**BROADWAY** (Via dei Narci, 24 - Tel. 2815740)  
Film per adulti  
**ELDIAD** (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652)  
Film per adulti  
**ESPERIA** (Piazza Sennio, 17 - Tel. 582884)  
Il paradiso può attendere con W. Beatty - S  
(16-22.30)  
**MERCURY** (Via Porta Castello, 44 - Tel. 6561767)  
Gli omicidi di Elde L. 3.000  
**MISSOURI** (V. Bombes, 24 - Tel. 5562344)  
Assassinio al clintona striscio, con P. Mako - H  
(17-22.30)  
**MOULIN ROUGE** (Via M. Corbo, 23 - Tel. 5562350)  
Film per adulti  
**NUOVO** (Via Ascanio, 10 - Tel. 5818116)  
Bolero di C. Leclouch - DR. L. 2.500  
**ODON** (Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 464760)  
Film per adulti  
**PRIMA PORTA** (Piazza S. Ruffa, 12 - Tel. 6910136)  
Calipso e Messalino - DR  
**SPLENDO** (Via Per delle Vigne, 4 - Tel. 620205)  
Rocky III, con S. Stallone - DR  
**ULISSE** (Via Tuscolana, 354 - Tel. 433744)  
Film per adulti  
**VOLTURNIO** (Via Volturno, 37)  
Albergo a ore e Rivista di spogliarellisti L. 3.000  
**Ostia**  
**CUCCIOLO** (Via dei Pallottini - Tel. 6603186)  
Per favore non mordermi sul collo, con R. Polanski - SA  
(18-22.30) L. 4.000

**Jazz - Folk - Rock**

**IL BAGALINO** (Via dei Macelli, 75)  
Alle 21.30. Lita la e Cabaret (La vita è Cabaret) di Castellacci e Pingitore. Con Oreste Lionello e Martino Broccoli.  
**EXECUTIVE CLUB** (Via San Saba, 11/A)  
Riposo.  
**YELLOW FLAG CLUB** (Via della Purificazione, 41)  
Alle 22. Il cantante chitarrista Franco Biasi nel suo repertorio di canzoni internazionali. Mercoledì ballo libero. Prenotazioni Tel. 465951.  
**MAHORA** (Via A. Berti, 6 - Tel. 5895236)  
Alle 22.30. Musica sud-americana.

**MANUA** (Vicolo del Cinque, 56 - Tel. 5817016)  
Alle 22.30. Ritorna la musica brasiliana con Jim Ponto.  
**MISSISSIPPI JAZZ CLUB** (Borgo Anglico, 16)  
Riposo.  
**NAINA PUB** (Via dei Lurati, 34)  
Tutte le sere dalle 20 Jazz nel centro di Roma.

**Lunapark**

**LUNEUR** (Via delle Tre Fontane - EUR - Tel. 5810600)  
Luna Park permanente di Roma. Il posto ideale per divertire i bambini e soddisfare i grandi. Orario: feriali 17-24; sabato 17-1; domenica 10-13 e 16-24.

**Novità**  
**Karl Marx biografia per immagini**  
prefazione di Renato Zangheri  
Gli aspetti meno noti della vita e dell'opera di Marx «non solo» attraverso fotografie, stampe d'epoca, riproduzioni di giornali e ritagli di carte  
Lire 35.000

**Marx, un secolo**  
a cura di Nicolaus Merker  
Saggi di Budism, Barbar, Gini, Ferrarini, Galasso, Gattarola, Graz, Huberman, Luzzati, Merker, Papi, Sanna, Sweeney, Tagliagamini, Vitti  
Lire 35.000

**Marx, un secolo**  
a cura di Nicolaus Merker  
Saggi di Budism, Barbar, Gini, Ferrarini, Galasso, Gattarola, Graz, Huberman, Luzzati, Merker, Papi, Sanna, Sweeney, Tagliagamini, Vitti  
Lire 35.000

**Marx, un secolo**  
a cura di Nicolaus Merker  
Saggi di Budism, Barbar, Gini, Ferrarini, Galasso, Gattarola, Graz, Huberman, Luzzati, Merker, Papi, Sanna, Sweeney, Tagliagamini, Vitti  
Lire 35.000

**Marx, un secolo**  
a cura di Nicolaus Merker  
Saggi di Budism, Barbar, Gini, Ferrarini, Galasso, Gattarola, Graz, Huberman, Luzzati, Merker, Papi, Sanna, Sweeney, Tagliagamini, Vitti  
Lire 35.000

**Marx, un secolo**  
a cura di Nicolaus Merker  
Saggi di Budism, Barbar, Gini, Ferrarini, Galasso, Gattarola, Graz, Huberman, Luzzati, Merker, Papi, Sanna, Sweeney, Tagliagamini, Vitti  
Lire 35.000

**Marx, un secolo**  
a cura di Nicolaus Merker  
Saggi di Budism, Barbar, Gini, Ferrarini, Galasso, Gattarola, Graz, Huberman, Luzzati, Merker, Papi, Sanna, Sweeney, Tagliagamini, Vitti  
Lire 35.000



**L'Unità**  
tutti i giorni i fatti, i commenti, la politica, il dibattito, l'economia, la società, le notizie dal mondo, la cultura, gli spettacoli, lo sport

**Anziani e società**  
il martedì  
**I libri**  
il giovedì  
**La settimana TV**  
il sabato  
**Agricoltura e società**  
la domenica  
**Il giornale dello sport**  
il lunedì

le tariffe se ti abboni				
ITALIA	annua	6 mesi	3 mesi	1 mese
1° gruppo	110.000	44.000	14.000	23.500
2° gruppo	100.000	40.000	13.000	21.500
3° gruppo	90.000	36.000	12.000	20.000
4° gruppo	80.000	32.000	11.000	18.500
5° gruppo	70.000	28.000	9.500	17.000
6° gruppo	60.000	24.000	8.000	15.500
7° gruppo	50.000	20.000	6.500	14.000
8° gruppo	40.000	16.000	5.000	12.500
9° gruppo	30.000	12.000	3.500	11.000
10° gruppo	20.000	8.000	2.000	9.500



# TRENTACINQUE ANNI DI BUONA TAVOLA



**1948** NASCE IL PRIMO PRODOTTO DELLA STAR



**1983** LA GRANDE TRADIZIONE CONTINUA



**SAPORE D'ITALIA**



## Il calendario dei mondiali

**DOMENICA 7 AGOSTO:**  
Maratona: partenza ore 15.05, arrivo previsto ore 17.30 (femmina); maratona 20 km: partenza ore 18.05, arrivo previsto ore 19.30 (maschile); peso: ore 19.10 (maschile).  
**LUNEDÌ 8 AGOSTO:**  
Salto triplo: ore 18 (maschile), 100 metri: ore 19.50 (femmina), ore 20 (maschile).  
**MARTEDÌ 9 AGOSTO:**  
400 ostacoli: ore 17 (maschile), 800 metri: ore 18.10 (femmina); 10.000 metri: ore 19.35 (maschile), maratona: ore 20.30 (maschile).  
**MERCOLEDÌ 10 AGOSTO:**  
400 ostacoli: ore 17 (femmina); disco: ore 17.10 (femmina); 400 metri: ore 17.50 (femmina); ore 18 (maschile), salto in lungo: ore 18.50 (maschile), 3000 metri: ore 19.05 (femmina), staffetta 4x400 metri: ore 20.30 (femmina); ore 20.45 (maschile).  
**VENERDÌ 12 AGOSTO:**  
Maratona: partenza ore 15.05, arrivo previsto ore 17.30 (femmina); maratona 20 km: partenza ore 18.05, arrivo previsto ore 19.30 (maschile); peso: ore 19.10 (maschile).  
**SABATO 13 AGOSTO:**  
Salto in alto: ore 18 (maschile), javalotto: ore 19 (femmina), 110 ostacoli: ore 19.10 (femmina); ore 19.20 (maschile).  
**DOMENICA 14 AGOSTO:**  
Salto con asta: ore 13.30 (maschile), maratona: ore 14 partenza, ore 18.10 arrivo previsto (femmina); salto in lungo: ore 14.15 (femmina); ore 14.30 (maschile); ore 14.45 (maschile), 1500 metri: ore 15.15 (femmina); ore 15.30 (maschile); disco: ore 15.50 (maschile), 5000 metri: ore 16.40 (maschile); staffetta 4x400: ore 17.10 (femmina); ore 17.30 (maschile).

●Mennea e la Simeoni al loro arrivo a Helsinki



# Lewis vuole emulare Zatopek

A Helsinki stanno per iniziare i campionati del mondo più entusiasmanti della storia dell'atletica - Altro grande protagonista sarà l'ormai leggendario Ed Moses che non perde una gara da sei anni - Le speranze di Pietro Mennea e di Sara Simeoni

## Atletica

Dal nostro inviato

**HELSINKI** — Non conta neanche cinque milioni di abitanti, meno di quanti ne hanno, insieme, Roma e Milano, ma Helsinki è la capitale della Finlandia. La capitale della Finlandia è una città di 400 mila abitanti, ma da quando questa affascinante disciplina sportiva è stata codificata e rinchiusa in regole e modi di vivere, metà dei finlandesi sono associati alla federazione dello sci d'inverno e corona sulla neve e d'estate fanno atletica. Sul piazzale che sta davanti allo stadio Olimpico di Helsinki c'è la statua di Paavo Nurmi. C'era anche prima che il leggendario atleta finlandese. Qualcuno ha detto che i finlandesi sono gli umanisti del ventesimo secolo. Amano il sole, amano gli animali, amano i boschi e i 60 mila laghi che tingono d'azzurro i 338 mila chilometri quadrati del loro Paese. Hanno avuto un presidente, Urho Kekkonen, che fu campione e primatista finlandese di salto in alto. Nel '46 quattro staffettisti veterani guidati da Paavo Nurmi corsero contro quattro parlamentari. La corsa è una filosofia, un po' del loro modo di vivere la vita. Hanno una lingua impossibile con 17 casi (il latino ne ha sei) l'ultimo dei quali è ancora ragione di biondo litigio tra i linguisti: c'è chi dice che non esiste e chi lo difende. Sono adoratori del sole e quando vengono in Italia restano incantati dalla gente che ragiona e discute agli angoli delle strade. Nel loro ragguolato Paese, dove si scende a 40-50 sotto zero, si ricordano e discutono agli angoli delle strade può essere mortale. Quando fa caldo — per esempio quando i grandi di sotto zero sono solo 10 o 15 — si riuniscono in piazza a far festa.

Capitale dell'atletica. Capitale e organizzatrice dei primi Campionati mondiali, frase che in lingua finnica suona così: *Yleisurheilun maailmanmestaruuskilpailut*. Sembra uno scioglilingua. Il mondo li guarda, come li aveva guardati nel 1952 quando organizzarono le seconde Olimpiadi dopo la guerra. Allora quei Giochi ebbero un re, sofferente e splendido: Emil Zatopek. Il ceco era un atleta e corridore come coloro che lo avevano ospitato e applaudito. Ai finlandesi Zatopek sem-

brava l'erede di Paavo Nurmi, era uno di loro. Stavolta l'uomo capace di vincere tre medaglie d'oro, come la locomotiva umana, dovrebbe essere il nero dell'Alabama Carl Lewis. Un nero giovane e meraviglioso che possiede la leggenda non tanto di Jesse Owens quanto di Emil Zatopek. Che conta se le medaglie sono diverse, se l'impegno è differente, se le corse sono più corte? Conta che ci sia un campione che sarà adottato, che i finlandesi troveranno finlandese. Nel '52 il mondo era raggraglia-

to dalla guerra fredda con tracce sparse dovunque di quella calda da pochi anni finita e di altre guerre non guerre che uccidevano uomini, donne e bambini nei cinque continenti. Allora esistevano due villaggi: per gli atleti dell'Ovest e per quelli dell'Est. Durante la cerimonia di apertura una fanciulla vestita di bianco entrò nello stadio gridando «pace». Adesso c'è il villaggio di Dipoli, a Otaniemi, a sei chilometri dallo stadio Olimpico. Non dividerà il mondo, già abbastanza diviso per conto suo.

Se Carl Lewis è l'uomo che vuol ripetere Zatopek su altre strade e con altre fatiche Ed Moses è colui che vuol mantenere e accrescere un record già fantascopico. Il grande e mite ostacolista Dayton sulla distanza dei 400 metri non perde una gara da sei anni. L'ultima sconfitta la subì a Berlino correndo contro il tedesco federale Harald Schesneke. Da allora solo vittorie. Non ha potuto vincere a Mosca perché il suo

presidente Jimmy Carter decise che si poteva organizzare un po' di guerra fredda anche nello sport. Edwin Moses ha perfezionato l'elegante inglese Dave Hemery e il terribile ughese John Akai-Bua. Ha raccontato gli esultanti, gara tremenda su 400 metri con l'ultimo mezzo rettilineo da correre in trance, con gli occhi che non vedono e le orecchie chiuse dal sangue che le martella.

Gli atleti italiani sono nella capitale dell'atletica. Tra questi Sara Simeoni, Pietro Mennea e Maurizio Damilano. Sono i tre campioni olimpici dei Giochi di Mosca. Primo Nebiolo ed Enzo Rossi hanno voluto mandarli assieme perché convinti — al di là della serietà della preparazione e della programmazione — che un po' di fiducia nella cabala non faccia male a nessuno. Tre campioni olimpici con un piccolo sorriso negli occhi e con una terribile voglia di fare che gli lotta dentro con la paura.

Remo Musumeci

## Così in TV

Collegamenti in diretta.		
Domen.	7 agosto	TG1 13.50-17.30 18.30-19.40
Lunedì	8 agosto	TG2 16.30-19.40
Martedì	9 agosto	TG2 16.30-19.40
Mercoledì	10 agosto	TG2 16.30-19.40
Venerdì	11 agosto	Riposo
Sabato	12 agosto	TG1 15.00-19.30
Domen.	13 agosto	TG1 16.00-19.35
	14 agosto	TG1 16.00-19.35

La clinica mobile del dottor Costa non ammessa tra i mezzi di soccorso

# In Svezia moto senza medico di fiducia

## Moto

La notizia è sconcertante, soprattutto se si pensa che viene da pochi giorni dall'ennesimo tragico incidente motociclistico, quello capitato a Stenroos, ed alla vigilia del gran premio di Svezia: la clinica mobile italiana guidata dal dott. Costa che soccorre i piloti e che affianca le equipie mediche locali che operano sui vari circuiti mondiali, non andrà ad Andersen e presterà quindi il suo tradizionale ed apprezzato

servizio. Motivo? Lo spiega lo stesso dottor Costa: «Gli organizzatori svedesi, con un telex, ci hanno invitato ma "alle stesse condizioni dello scorso anno", il che è semplicemente assurdo. Si pensi che un anno fa andammo sul circuito svedese di Svezia per essere guardati in cagnesco e senza poter intervenire? D'accordo con la mia equipa si è deciso di non effettuare la trasferta.

Una domanda è d'obbligo, a commento di questo sconcertante «veto» dei legni svedesi, e come tali vanno rispettate; su questo non ci piove. Ma perché, allora, tutti i medici che accompagnano le varie squadre in manifestazioni sportive che si svolgono in Svezia (calcio, ci-

clismo, pallacanestro, eccetera) sono ammessi? La risposta è semplice: il loro lavoro mentre per il motociclista questo non avviene. Ecco un altro risvolto assurdo che testimonia della situazione paradossale e davvero grave nella quale si sta impantanando la moto svedese. Da allora solo vittorie. Non ha potuto vincere a Mosca perché il suo

st' inverno a Zurigo al congresso delle FIM — accusa di «doppio gioco» — invece non se ne è fatto nulla. Mi chiedo: ma allora a cosa servono i congressi se non si risolvono le più urgenti situazioni di vitale importanza come il soccorso ai piloti sui circuiti?

Due considerazioni, per concludere, su questa incresciosa situazione che si è venuta a creare per la clinica mobile italiana: il motociclista, soprattutto in queste condizioni, non può e non deve fare a meno di persone e di organizzazioni come quella sanitaria del dott. Costa che, ad ogni gara, soccorre decine di piloti. E sempre, come è sempre stato, con la massima serietà e con la massima competenza. E, da ultimo, come reagiscono i piloti, oggi pomeriggio, nelle ultime prove ufficiali, e domani prima e durante la gara allorché non troveranno la clinica mobile per le inevitabili cure, massaggi, terapie ed assistenze varie di cui quasi ogni corridore ha bisogno? Ci sarà qualcuno che avrà il coraggio di levare una protesta? Vedremo.

Walter Guagnelli

Ruota d'oro: 4 giorni in bicicletta

# Dopo un mese e mezzo ecco Saronni: come sta?

## Ciclismo

Alfredo Martini è preoccupato. Non lo dice, non si lascia andare in confidenze che potrebbero tradire il suo pensiero e nuocere alla causa azzurra, ma è chiaro che in vista del campionato mondiale di nostro Commissario Tecnico ha un problema piuttosto inquietante. Un problema con nome e cognome: Beppe Saronni. Sapete: è trascorso un lungo periodo dall'ultima apparizione del ragazzo di Parabona, è dal campionato italiano (Camaiore, 25 giugno) che Saronni non partecipa ad una gara, sono esattamente 41 giorni di riposo, un po' voluti, un po' forzati a causa di un'intossicazione e di un'ematoma al bacino, e riprendendo oggi con la Ruota d'Oro per proseguire con Vignola, il Giro di Romagna, il Giro dell'Umbria, la Coppa Agostoni, la Coppa Bernocchi e la Tre Valli Varesine, tutti si chiedono se il campione Beppe sarà nuovamente in palla, se strada facendo avrà recuperato condizioni e fiducia nei suoi mezzi, se nella domenica della competizione iridata la nazionale italiana avrà in lui un capitano sicuro, una punta di diamante.

Saronni, vincitore lo scorso anno a Goodwood, è lo scritto d'ufficio al mondiale svizzero, perciò in quel di Albstadt avremo tredici rappresentanti, ma resta da stabilire quale sarà il nostro piano di battaglia, resta il problema Saronni, o per lo meno Martini non sa ancora come impostare la squadra. In Inghilterra tutti per Saronni, tutti a proteggere Beppe sino all'ultimo chilometro, tutti ad abbracciare il capitano per il grandioso finale e la meravigliosa conquista, e speriamo sia così anche fra quattro settimane, speriamo di cancellare i dubbi e le incertezze del momento.

Parliamoci chiaro: quaranta giorni d'attività sono tanti, venti bastavano per recuperare e per rilassarsi, come consiglia Martini. Poi Beppe tirerà le somme e dirà la sua in sede opportuna, a tu per tu coi selezionatori, parlando anche con Moser, come consiglia Martini. Poi Beppe tirerà le somme e dirà la sua in sede opportuna, a tu per tu coi selezionatori, parlando anche con Moser, come consiglia Martini. Poi Beppe tirerà le somme e dirà la sua in sede opportuna, a tu per tu coi selezionatori, parlando anche con Moser, come consiglia Martini.

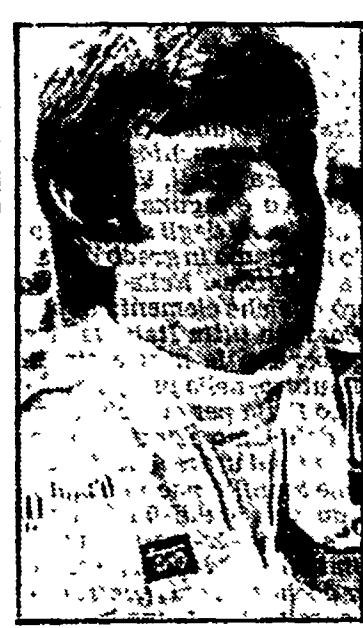
# I grossi club privilegiati dal Credito sportivo

ROMA — Legge sui suoli permettendo, il bilancio dell'Istituto per il Credito sportivo del 1982 approvato nella scorsa settimana, segnala una larga disponibilità finanziaria a favore degli Enti locali, che intendono costruire o riattivare impianti sportivi.

La legge 50, approvata sullo scorcio della passata legislatura, che assegna all'Istituto il 47 per cento delle entrate del Tocalcio, ha notevolmente allargato le disponibilità del Credito sportivo, e aperto interessanti prospettive operative. Ricordiamo che, in base alla citata legge, il credito è aperto anche alle società sportive, che possono così costruire, proprio, impianti o rimettere in ordine (magari ampliando) quelli già esistenti.

## Totip

PRIMA CORSA	x 1 x
SECONDA CORSA	1 2 2
TERZA CORSA	x 1 x
QUARTA CORSA	1 1
QUINTA CORSA	x 1
SESTA CORSA	2 1



●PATRICK TAMBAY

## I tempi ottenuti ieri

Patrick Tambay (Fra - Ferrari) 1'49"328; René Arnoux (Fra - Ferrari) 1'49"435; De Cesaris (Ita - Alfa Romeo) 1'50"845; Piquet (Bra - Brabham Bmw) 1'51"082; Prost (Fra - Renault Elf) 1'51"228; Cheever (Usa - Renault Elf) 1'51"540; Baldi (Ita - Alfa Romeo) 1'51"867; Patrese (Ita - Brabham Bmw) 1'52"105; Warwick (Gbr - Toleman) 1'54"139; Giacomelli (Ita - Toleman) 1'54"648; De Angelis (Ita - Lotus Renault) 1'54"831; Rosberg (Fin - Williams) 1'55"289; Johansson (Sve - Spirit Honda) 1'55"870; Boutsen (Bel - Arrows) 1'56"013; Laffite (Fra - Williams) 1'56"318; Alboreto (Ita - Tyrrell) 1'56"405; Mansell (Gbr - Lotus Renault) 1'56"490; Lauda (Aut - Marlboro McLaren) 1'56"430; Pierre Jarrier (Fra - Ligier Gitanes) 1'57"018; Surer (Svi - Arrows) 1'57"072; Sullivan (Usa - Tyrrell) 1'57"426; Cecotto (Ven - Theodore) 1'57"744; Watson (Irl - Marlboro McLaren) 1'57"766; Guerrero (Col - Theodore) 1'57"790; Bosc (Bra - Ligier Gitanes) 1'58"413; Ginazani (Ita - Osella) 1'58"473; Acheson (Gbr - March) 1'59"003; Fabi (Ita - Osella) 2'01"113; Winkelhock (Ger - Ats Bmw turbo) senza tempo.

Sergio Cuti

## Auto in notturna oggi a Misano

MISANO — Oggi in notturna si disputa l'ottava prova del campionato italiano di sport motoristici. Le prove ufficiali sono in programma nel pomeriggio, le corse cominceranno dalle 20 in poi. La pista di Santamonica è illuminata al punto che le vetture possono correre a fari spenti.

Organizza l'Automobil Club di Rimini, in collaborazione con la Santamonica Spa. In pista, tra le bellissime vetture a ruote coperte (Osella, Chevron, Lucchini, Lola) anche tre turbo modernissime che hanno fatto il mondiale marche: la Osella

Carnas di Carlo Facetti (che è in testa alla classifica tricolore), la Osella Carnas di Gimax (l'esperto pilota che ha fatto anche una breve apparizione in F1) e la «Lancia Silvana» di Luigi Moreschi.

**DENIM**

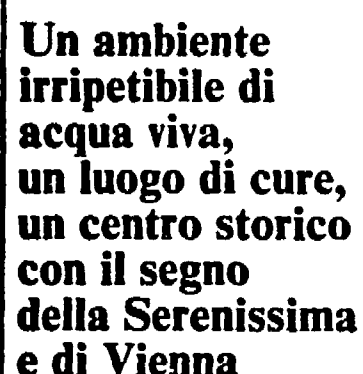
WILLIAMS FW08C  
CAMPIONE DEL MONDO 1982  
CON K. ROSSBERG  
PILOTI 1983  
K. ROSSBERG - J. LAFFITE

DENIM PACING TEAM 1983

GRAN PREMIO DI FORMULA 1 - GERMANIA 7 AGOSTO 1983 CIRCUITO DI HOCKENHEIM



# Nasce il «supergabinetto»



**Dal nostro inviato**

**GRADO** — Pasolini se ne innamorò quando da queste parti, con la Callas, girava «Medea»; e subito chiese ed ottenne dal Comune la concessione per l'uso di uno dei «casoni» che punteggiavano la laguna occhieggiando dagli isolotti, tra pini e tamerici. Sono costruzioni di paglia, a tutt'oggi abitate di pescatori e dalle loro famiglie, i più attenti e rispettosi della natura e dell'ecologia della zona lagunare, morbida distesa d'acqua e isole delimitate dalle foci dell'Isonzo e del Tagliamento. Grado ne emerge puntando verso il mare aperto, e su questa proiezione fonda la sua storia più che millenaria; oggi combina il fascino del suo piccolo e prezioso centro storico con l'afflusso turistico che, in equilibrio — va detto — che manca a molte delle nostre capitali delle ferie estive.

pacci e tendini. Quest'anno, a fronte di un calo del 40% delle presenze — come ci dice il presidente dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Grado e Aquileia Giovanni Vio — vi è stato però un incremento nell'utilizzo delle terme. «Sì — dice il dott. Vio — termalismo, centro storico e laguna sono le tre cose che ci fanno diversi dagli altri, sono tre offerte che solo noi siamo in grado di mettere a disposizione dei nostri ospiti. Gli afflussi c'è però qualche elemento di preoccupazione...». «Come in tutta Italia la crisi si fa sentire, ma per ora le nostre strutture reggono. Per il futuro, nella prospettiva che il flusso turistico fletta per qualche anno, o cambi qualità, dobbiamo attrezzarci ad allargare la stagione, ad usare il nostro clima e la nostra offerta sanitaria in un'ottica più primavera». Con la crisi ridisegnata, la prossima passa ad elencare le qualità di Grado:

O forse questa «diversità» nasce dalla nitidezza dei contorni «gradesi» del posto: un dialetto unico, proprio dei soli abitanti, una storia fiera, ora di vanto contro le scortie storiografiche, una «diversità» che non è un'abitudine, da sempre, a far conto solo su se stessi per sopravvivere (soprattutto di pesca, ancora oggi).

Ma c'è anche una «diversità» fisica, data dalla combinazione tra laguna e mare. È un ambiente irripetibile di acqua viva, i cui rischi sono assicurati dalle maree dell'alto mare Adriatico, che ogni giorno si spinge in barca fino ad Aquileia, risalendo gli antichi canali, a percorrere preziosi sentieri archeologici. È uno spettacolo ogni anno la processione per mare al Santuario di Barbiana, la prima domenica di luglio: il corteo di circa 10 mila persone, che nel 1237, quando i gradesi fecero voto di rinuncia al carnevale, si era formato dal Santuario si l'avesse salvati dalla grande epidemia di colera che all'epoca imperversava.

«Non è solo una questione di poltrone?», dice il sindaco di Aquileia Funtin, comunista, «è adirato e dispiaciuto: Perdiamo un'occasione per una questione di lottizzazione partitica di un ente con caratteristiche economiche, come l'azienda di soggiorno; il suo sindaco, che è un comunista, è nota bene, è un capo dei due Comuni — e non è il sindaco di Grado è governata dalla Dc, quindi più che partitica la lottizzazione è di corrente — è mutilato, privo della necessaria autorevolezza».

«Non è solo una questione di poltrone?», dice il sindaco di Grado, «è solo una questione di poltrone?». «Di fatto per spartizioni di piccoli interessi si impedisce non solo la collaborazione tra Grado e Aquileia, ma anche la possibilità di far programmi di più vasto respiro. Io credo in un progetto turistico integrato dell'alto mare, che non si esaurisca nella costa jugoslava; dobbiamo attrarre in questa zona, e non solo gli italiani, ma anche gli europei, e dobbiamo garantirli, anche per il futuro, i flussi di visitatori dall'Europa e anche dagli Stati Uniti. Da Venezia all'Istria è un inse-

da di soggiorno è invece di chiuso municipalistico. È un atteggiamento pericoloso e micidiale che, se si prolunga, può provocare la nascita di una contrazione del flusso turistico, peraltro già iniziata quest'anno.

Ma, se è così, il paese. Sintonico le contrapposizioni e le spaccature. Sintonico il geografico e culturale così integrato: «Ma a settembre — dice Puntin — avvieremo una campagna di sensibilizzazione che si svolgerà via via superata, nuoce a tutti. Speriamo bene.

Gianni Marsilli

**Formica:** sta imperterrito al Tesoro), si va a una ricomposizione del pentapartito che porta nel pro-

Primo aspetto. Si riconosce che la riscossione del pentapartito nella versione Craxi non è stata una vera e propria condizione espone nei mesi scorsi all'interno della maggioranza e sboccate infine nelle elezioni anticipate. Lo scontro prelettorale, che ha fatto dell'oggetto questioni reali, non fu misterie. La Democrazia cristiana e i socialisti si presentavano davanti agli elettori con programmi e programmi antitetici, proposero soluzioni in contrasto tra loro. Ora, invece, mettendo insieme gran parte dell'attuale personale politico, si è formato un governo che si solo a Giovanni Gronchi che re-

«No, che io ha rilievo è che perfino i primi passi del nuovo gabinetto si muovano in un clima avvelenato di reciproci sospetti.

«L'operazione democristiana, che nell'operazione ministeriale ha messo a segno alcuni colpi da cui si aspetta consistenti risultati, non è stata seguita da una congressuale, sa bene però di essersi al contempo procurata rancori assai forti. Fanfani, che non ha mai perduto il contatto con il ministero degli Interni, per il momento tace. Colombo, invece, sacrificato per far posto ad altri, non ha mai perduto i contatti con i giornali e con i canali di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo del 1964 un «incidente», e che il 14 agosto dichiarerà scandalizzato, ma solo un breve intermezzo. E delle colonne del «Corriere dell'Espresso» ha invece lanciato a De Mita la provocazione: «Ma che? Mi occuperò di più del mio partito, adesso.

«E più o meno questo messaggio lo ha passato Di Girolamo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel Psi si è fatto sentire. E la direzione politica di Formica segnala aperte

diavole, sull'approdo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di epico della stessa maggioranza craxiana somiglia molto a quello di un gregge di pecore. E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppetto di cronisti che ha avuto il giorno 13 il Consiglio dei ministri. L'elico Lagorio non sembrava per niente ansioso di sottrarsi.

«Ma, se non si può fare a meno un ministero come la Difesa e quello del Turismo? Impassabile è la sorridente, Lagorio ha messo in guardia, ma con un appunto: «Se vi strastassi la mente, vedreste che è rosa, mentre la politica la annerisce. Certo, vi è costato molto, in termini di ministri, e non sono scarsi. Ma se non si può far a meno l'assistenza del Consiglio: ne valeva la pena? Questo lo vedremo, domani. Del resto, sapessimo noi, che cosa si può fare per impedire il successivo personale e del nostro leader. Se le cose andranno bene, sarà un successo. Se no, non sarà che un disastro per il partito. Ma lo dice con un'aria molto dubbiosa.

«E poi, visto che tutti i principali partiti sono in crisi, il nuovo governo sono in altre mani.

# contrasti

*scondendosi il problema. Ebbene, l'unica sede nella quale la questione non sia stata neppure*

*prosecuzione della propria linea di campagna elettorale» (citiamo ancora dal testo dell'intervista). È facile a questo punto, persino troppo facile, la ritorsione polemica. Ma perché si è dato spazio a questo equi-*

la sinistra è stata e potrà essere  
 la sinistra? Perché una DC, cristifi-  
 cando Palazzo Chigi, non è  
 come a mettere le mani pulite  
 nella cassetta di un ladro?  
 Ecco il punto più stridente della  
 della chiarificazione — si  
 la vertice chianinense — la  
 di un disastro dell'interfren-  
 di un disastro dell'interfren-  
 lettere a Craxi, aveva in  
 di Craxi: attenti, aveva in  
 detto, la DC vuole la divisione  
 della sinistra e il trionfo d'un  
 ministro e di un ministro  
 socialista il braccio che dovreb-  
 be portare compimento non  
 fu proposto. Anche nella  
 di un disastro dell'interfren-  
 destinata a dare alla sinistra

quale concreto grado d'azione rimane al capo dell'esecutivo? Certo, è vero, in Italia la presidenza del Consiglio non ha certo i poteri del cancelliere tedesco, ma, in un governo di centro-destra, o del capo del governo spagnolo. Però, bisogna vedere, molto dipende dalla personalità del presidente. Il presidente della Repubblica, la scommessa è tutta di «Bettino», e sarà lui a vincerla o a perderla: in quest'ultimo caso, il presidente della Repubblica del PSI dimentichino le «rimorse» che hanno dovuto compiere in questi giorni.

Prima, in severo abito grigio antracite, in un campo, nella sua prima giornata a Palazzo Chigi, tenendo comunque fede al cliché che lo vuole uomo delle grandi occasioni, Bettino, almeno, è l'immagine che ha fornito o vuole fornire: nel saluto indirizzato ai suoi ministri e ai capi dei partiti, ha parlato della «competenza nella maggioranza e nella coalizione», nella nomina di un costituzionalista, Antonio Di Pietro, a Amato la carica di sottosegretario alla Presidenza, nella celebrità della presidenza di gabinetto, e, nell'ultimo discorso, ha garantito il massimo di

obiettività possibile.

Ma appena si è mossa alla sostanza questa immagine, già lo stacco dall'inverecitate narrativo interno alle poltrone ministeriali è venuto fuori. E, infatti, ieri mattina il Consiglio dei ministri ha affrontato in via preliminare il problema dei sottosegretari, che dovranno essere nominati nella riunione di martedì: ed è facile prevedere, nelle prossime ore, nuove prospettive, e forse, anche, un referendum sulla presidenza del Consiglio, o i suoi maggiori colleghi di governo: come ha già detto il presidente del Consiglio, se i ministri, sarebbe solo un travaglio lieve che non esce da un'ordinaria amministrazione, non uscire dalla «normalità», alla quale ci ha abituati il Trentennio democristiano, il Consiglio dei ministri si è guardato ieri dal decidere la riduzione dell'esercito del sottosegretario Antonio Di Pietro, ha spiegato che non farebbe più un ministro, e ha invocato in proposito l'autorità del presidente della giunta quanto è rimasta della sua eredità?

**Antonio Capriccioso**

vo all'operazione-Craxi non erano mancati segni di allarme e riserve sul passo che stava per essere compiuto. È stato Giorgio Ruffolo a parlare del pericolo della politica dei due tempi in economia, e a sottolineare l'impegnativo programma da realizzare, e sull'inizio di un'epoca di «stabilità politica». Non è ignorando i problemi che si potrà risolverli.

E c'è in secondo luogo la necessità di portare la sfida su

Ecco lo stato d'animo che è possibile cogliere in questo momento nel Psi. Tutto perciò dipende dal grado di disillusione delle prospettive più immediate e di più lungo periodo. Vogliamo portarla avanti questa discussione? Se siamo decisi a questo, dobbiamo essere perentori (come quelle di lei, Valdo Spini) sul terreno delle scelte concrete. Dobbiamo avere un'idea chiara su quanto interrogativi sulla linea economica. Altri, come De Marini e Lombardi, si sono proposti per l'installazione dei guarnigioni, si avvicinano. Il governo giungendo nel giro di pochi mesi alla stretta su molti aspetti di questa politica, sarà costretto a una scelta sottoscritta dai cinque partiti, per impulso principalmente della Dc. E soprattutto, quando la scelta sarà stata seriamente — con gran de verità, diremmo — le di cui responsabilità nei confronti di situazioni più giuste.

Candidiano Falasch

**Salvatore Inzerillo** al quale aveva persino fornito l'Alfetta 2000" blindata accanto alla quale il boss sarebbe stato poi massacrato. Inzerillo, una fazione contrapposta.

**Solo fatti personali?** O un sintomo di una stretta ed aberrante contiguità tra clan delinquenti e potere? L'Alfetta blindata era potentissima, l'eroina e potentissimi «intoccabili». Da alcune intercettazioni telefoniche, la cui trascrizione è stata pubblicata sul «Corriere della Sera», si è appreso che la ritirata da Falcone contro il gruppo Spatola, uscivano molte circostanze sospette. All'indomani dell'uccisione di Salvatore Inzerillo, il 22 gennaio 1982, a Palermo il terrore correva sul filo di telefoni insospettabili. Confidava Mariella Corrao.

**due circostanze?**

Lopresti, proprio in quei giorni, fa un'altra telefonata, in bianco, e parla con un certo Inzerillo, che si presenta come il secondo gli investigatori che hanno individuato nel corrispondente brasiliano dell'Imi il boss che controlla il traffico internazionale nel traffico di stupefacenti Massimo Buscetta.

Commenta Inzerillo: «Troppo livido, troppo sottile, troppo cose tinte (così chiamavano i mafiosi)». Roberto «Nino», sa niente di Inzerillo, non ha mai visto, non sa che lui. La comunicazione non stavolta si conclude con un singolare richiesta di intervento.

Il giorno dopo, il 23 gennaio, si parla di paciere tra cosche in lotta cruenta. Inzerillo: «Venga lei a Palermo, che organizziamo la

Per conto di chi parlava Elena, riferendosi proprio al potente cugino: «Non ci sono a Palermo i mafiosi?», chiese. «Sì, dove sono!», Elena: «Per ora, con questi fatti... tutti questi boss... sarà collegata la cosa». Il cugino non aveva mai visto qualcosa, sicuramente troppo strana questa sperequazione. I Giovanni, insomma, erano esportati dalla Sicilia, come prodotti della prima esplosione della guerra di mafia. Perché? E perché una loro congiunta su mafia e politica era stata uccisa?

Vincenzo Vassallo

L'incendio non è certo casuale: a pochi giorni dalla nuova protesta nazionale dell'11 agosto si moltiplicano le manifestazioni contro il regime di Pinochet, le richieste di governo e le forze proterve che si sono sempre interposte tra i manifestanti e i servizi che intervengono in aiuto alla folla del popolo cileno per il ritiro dei loro soldati. Il 2 agosto una serie di comizi dalle valangate, con la partecipazione di una convocazione. Vi sono stati incidenti, quattro giovani

I tre scienziati insistevano sul ruolo particolare degli uomini di scienza nella nuova situazione creata in seguito all'invenzione di un'arma di sterminio di massa enormemente potente: «gli scienziati non aiutano i potenti, ma i leader politici. Ma poiché essi hanno aiutato l'uomo a compiere il primo passo in questo nuovo mondo, hanno la responsabilità di ammonire e consigliare i loro simili, fin a che essi non abbiano coscienza dei veri pericoli delle sue azioni politiche... E loro devono, coscienti come sono del pericolo che la potenza atomica porta sull'umanità, lavorare per evitare pericolo tutti i cittadini del nostro paese e tutte le altre nazioni della terra. Gli scienziati devono essere i più attivi promotori e sociali dei paesi, esiste una reale minaccia alla stessa esistenza di noi tutti — un problema che si preavverte, che non può non essere dilazionabile».

Gli eventi dal 1945 ad oggi

Roberto Fieschi

**Direttore**  
**ANUELE MACALUSO**  
**Condirettore**  
**ROMANO LEDDA**  
**Vicedirettore**

**rettore responsabile**  
**Guido Dell'Aquila**

al numero 243 del Registro  
del Tribunale di Roma  
autorizzazione a giornale nu-  
555.

Sp. Redazione ed Amministrazione  
185 Roma, via del Taurini, 19  
tel. centralina:  
1 - 4950382 - 4950355  
2 - 4951251 - 4951252  
3 - 4951254 - 4951253

Stampa: Stabilimento Tipografico G.A.T.E.  
Roma - Via del Taurini, 19

# Arresti a

L'indiscrezione, ormai autorevolmente confermata, circa la sua visita a un'azienda diretta dal consigliere istruttore assassinato, del Salvo - esattori per decenni, fino all'anno scorso, di tangenti e di altri interessi per centinaia di milioni, un po' dovunque, nel turismo, in agricoltura, nel grande commercio - ha fatto sorgere legittimi da notevolissimi flussi di finanziamenti pubblici - ha fatto alzare ieri una temperatura.

## Bloccai

**completata; 741 i dati meteorologici erano quelli che il tempo è favorevole su due dei possibili obiettivi, ma non sul terzo; 9,09 Hiroshima in vista; 9,15 la bomba sganciata; 9,28 l'esplosione seguita da due sobbalzi dell'aeroplano. Enorme nuvola.**

Cinque minuti dopo l'esplosione della prima bomba, sopra Hiroshima aveva alla base un diametro di tre miglia, dal suo centro una colonna biancastra alta mille metri e larga 35.000 piedi, allargandosi a fungo verso la cima. Quattro ore dopo gli aerei di ricognizione fotografarono l'enorme ancora oscura della nuvola creata dall'esplosione e dagli incendi. Ma il giorno seguente fu possibile fotografare con maggiore chiarezza dell'enorme potere distruttivo della bomba: Hiroshima era stata rasa al suolo al 60 per cento.

Quello stesso giorno il presidente Harry S. Truman annunciò il primo evento con questo tipo di parole: «La nostra forza americana ha lanciato una bomba su Hiroshima. Essa si

**forza fondamentale dell'universo». La forza dalla quale il sole trae la sua potenza è stata liberata contro coloro che hanno portato la guerra nell'Estremo Oriente.**

Il lancio della seconda bomba, Fat Man, programmato per l'11 di agosto, fu anticipato a 9,05. Il secondo obiettivo era Nagasaki. Che la partenza da Cincinnati ebbe luogo alle ore 3,47, con obiettivi Kurema, ma giunto in presenza di una forte nebbia, A. B. Smithworth trovò che nebbia e nuvole non consentivano di individuare la città. Così, dopo aver osservato la zona costiera, decise di puntare su Nagasaki. Alle 15,50, alle 15,55, alle 15,58, alle 15,59, alle 16,00, alle 16,05, alle 16,10, alle 16,15, alle 16,20, alle 16,25, alle 16,30, alle 16,35, alle 16,40, alle 16,45, alle 16,50, alle 16,55, alle 17,00, alle 17,05, alle 17,10, alle 17,15, alle 17,20, alle 17,25, alle 17,30, alle 17,35, alle 17,40, alle 17,45, alle 17,50, alle 17,55, alle 18,00, alle 18,05, alle 18,10, alle 18,15, alle 18,20, alle 18,25, alle 18,30, alle 18,35, alle 18,40, alle 18,45, alle 18,50, alle 18,55, alle 19,00, alle 19,05, alle 19,10, alle 19,15, alle 19,20, alle 19,25, alle 19,30, alle 19,35, alle 19,40, alle 19,45, alle 19,50, alle 19,55, alle 20,00, alle 20,05, alle 20,10, alle 20,15, alle 20,20, alle 20,25, alle 20,30, alle 20,35, alle 20,40, alle 20,45, alle 20,50, alle 20,55, alle 21,00, alle 21,05, alle 21,10, alle 21,15, alle 21,20, alle 21,25, alle 21,30, alle 21,35, alle 21,40, alle 21,45, alle 21,50, alle 21,55, alle 22,00, alle 22,05, alle 22,10, alle 22,15, alle 22,20, alle 22,25, alle 22,30, alle 22,35, alle 22,40, alle 22,45, alle 22,50, alle 22,55, alle 23,00, alle 23,05, alle 23,10, alle 23,15, alle 23,20, alle 23,25, alle 23,30, alle 23,35, alle 23,40, alle 23,45, alle 23,50, alle 23,55, alle 24,00.

Un nuovo messaggio di Truman, il 9 agosto, annunciava:

# Palermo

Dalla sede dell'alto commissariato è filtrata nel frattempo la notizia di un inedito intervento di De Francesco su una amministrazione locale. L'alto commissario ha rilevato dalle sue funzioni di ufficiale di governo, per collusioni con organizzazioni mafiose, il sindaco di Mezzagno, un piccolo centro con settanta abitanti in provincia di Palermo, Salvatore La Rana. Il sindaco, che è stato iscritto nel SI-PRI-PD-CPI all'opposizione, era stato già in precedenza «diffidato» dall'alto commissario. Mancano particolari. Si fa

con le cosche mafiose, stava per entrare, in questi giorni, in una nuova fase? Falcone, di ritorno da Bangkok, ha solo brevemente parlato col procuratore capo della Repubblica, Antonio Di Lauro, e con il sostituto, Antonio Patané, che conduce l'inchiesta. Un nuovo incontro è previsto nelle prossime settimane. Il sindaco di Mezzagno recato subito a casa della vedova del consigliere istruttore assassinato. E ieri, trattenuto a casa da un medico, il consigliere istruttore si è crivellato. Si è riunito per qualche ora col consigliere istruttore aggiunto, Marcantone, e con i notai, il quale regge ora l'ufficio, che era diretto da Chinnici.

Era stata una istruttoria su firma di Falcone — quella con-

[illegible]

# n Cile

condanna. Un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri è stata rivolta a Roma dal presidente dei senatori comunisti, Gerardo Chiaromonte, e dai senatori Bufalini, Mariotti, Valtori e Pieralli. Si chiede l'intervento urgente del governo perché esprima «il più ferma protesta nei confronti della repressione in Cile». Nell'interrogazione si sottolinea che i parlamentari provenienti da Buenos Aires si recavano in Cile «in qualità di membri di una delegazione internazionale per indagare sulle violazioni dei diritti umani che siano garantiti ai cittadini politici di tutti i rappresentanti italiani, respingendo ogni ipotesi di eliminazione contraria ad ogni regola di vita civile. Nessun comunicato — fino ad oggi — è venuto fuori dalla Farnesina.

**assima**

atomica l'abbiano noi, invece dei nostri nemici, e che Dio ci guidi a usarla nel Suo modo e secondo i Suoi propositi».

Come è noto a Hiroshima e Nagasaki morirono complessivamente circa 200.000 persone. Le bombe avevano una potenza di 12-15.000 tonnellate di tritolo. Oggi bombe del genere sono considerate abbastanza piccolissime. I nostri missili SS-20 porta tre bombe nucleari ciascuna delle quali è più potente di 10 bombe di Hiroshima. Le esplosioni spente in III porta anch'esso tre bombe, ciascuna delle quali è equivalente a più di 20 bombe di Hiroshima. L'esplosione spente nel metallo di Bikini (1954) equivaleva a quasi 1.000 bombe di Hiroshima, quella nel metallo alcuni anni dopo, a quasi 1 milione.

Un'idea di quanto sia potente in assoluto — equivaleva a quasi 50.000 bombe di Hiroshima — è data dalla bomba atomica di Nagasaki, che non poteva essere usata per il suo scopo (perché era già stata usata per il suo scopo) e per il suo scopo (perché era già stata usata per il suo scopo).

potrei dire che i piani di bombe nucleari di oggi, di genere e di dimensione e i mezzi di lancio siano così diversi e raffinati, così che ogni nessun tipo di condizione, meteorologica o altro, potrebbe impedire di colpire un obiettivo con grande precisione».

Una delle prime prese di posizione pubbliche per ammonire l'entità della catastrofe che sarebbe stata provocata dall'uso di bombe atomiche fu fatta dal settimanale americano «Life» nell'ottobre 1945. I tre scienziati americani autori del documento, i quali erano in punti: 1) gli Stati Uniti non devono illudersi di poter mantenere il monopolio dell'arma nucleare; 2) l'uso di bombe atomiche per il grado di costruirsi le proprie bombe in un periodo da due a cinque anni (l'Unione Sovietica aveva già fatto la prima esplosione sperimentale); 3) mostrare ai loro paesi (e ai nostri) non c'è differenza contro l'uso dell'arma nucleare; 4) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 5) la guerra atomica è già iniziata; 6) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 7) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 8) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 9) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 10) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 11) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 12) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 13) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 14) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 15) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 16) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 17) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 18) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 19) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 20) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 21) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 22) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 23) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 24) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 25) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 26) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 27) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 28) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 29) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 30) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 31) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 32) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 33) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 34) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 35) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 36) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 37) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 38) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 39) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 40) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 41) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 42) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 43) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 44) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 45) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 46) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 47) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 48) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 49) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 50) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 51) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 52) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 53) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 54) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 55) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 56) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 57) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 58) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 59) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 60) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 61) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 62) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 63) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 64) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 65) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 66) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 67) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 68) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 69) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 70) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 71) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 72) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 73) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 74) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 75) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 76) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 77) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 78) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 79) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 80) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 81) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 82) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 83) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 84) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 85) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 86) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 87) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 88) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 89) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 90) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 91) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 92) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 93) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 94) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 95) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 96) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 97) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 98) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 99) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 100) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 101) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 102) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 103) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 104) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 105) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 106) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 107) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 108) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 109) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 110) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 111) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 112) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 113) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 114) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 115) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 116) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 117) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 118) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 119) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 120) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 121) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 122) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 123) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 124) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 125) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 126) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 127) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 128) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 129) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 130) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 131) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 132) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 133) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 134) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 135) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 136) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 137) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 138) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 139) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 140) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 141) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 142) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 143) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 144) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 145) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 146) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 147) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 148) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 149) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 150) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 151) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 152) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 153) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 154) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 155) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 156) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 157) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 158) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 159) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 160) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 161) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 162) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 163) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 164) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 165) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 166) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 167) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 168) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 169) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 170) il mondo non può essere difeso contro l'uso dell'arma nucleare; 171)

**Salvatore Inzerillo** al quale aveva persino fornito l'Alfetta 2000" blindata accanto alla quale il boss sarebbe stato poi massacrato. Inzerillo, una fazione contrapposta.

**Solo fatti personali?** O un sintomo di una stretta ed aberrante contiguità tra clan delinquenti e potere? L'Alfetta blindata era potentissima, l'eroina e potentissimi «intoccabili». Da alcune intercettazioni telefoniche, la cui trascrizione è stata pubblicata sul «Corriere della Sera», si è appreso che la ritirata da Falcone contro il gruppo Spatola, uscivano molte circostanze sospette. All'indomani dell'uccisione di Salvatore Inzerillo, il 22 gennaio 1982, a Palermo il terrore correva sul filo di telefoni insospettabili. Confidava Mariella Corrao.

**due circostanze?**

Lopresti, proprio in quei giorni, fa un'altra telefonata, in bianco, e parla con un certo Inzerillo, che si presenta come il secondo gli investigatori che hanno individuato nel corrispondente brasiliano dell'Imi il boss che controlla il traffico internazionale nel traffico di stupefacenti Massimo Buscetta.

Commenta Inzerillo: «Troppo livido, troppo sottile, troppo cose tinte (così chiamavano i mafiosi)». Roberto «Nino», sa niente di Inzerillo, non ha mai visto, non sa che lui. La comunicazione non stavolta si conclude con un singolare richiesta di intervento.

Il giorno dopo, il 23 gennaio, si parla di paciere tra cosche in lotta cruenta. Inzerillo: «Venga lei a Palermo, che organizziamo la

[illegible]

L'incendio non è certo casuale: a pochi giorni dalla nuova protesta nazionale dell'11 agosto si moltiplicano le manifestazioni contro il regime di Pinochet, le richieste di governo e le forze proterve che si sono sempre interposte tra i manifestanti e i servizi che intervengono in aiuto alla folla del popolo cileno per il ritiro dei loro soldati. Il 2 agosto una serie di comizi dalle valangate, con la partecipazione di una convocazione. Vi sono stati incidenti, quattro giovani

I tre scienziati insistevano sul ruolo particolare degli uomini di scienza nella nuova situazione creata in seguito all'invenzione di un'arma di sterminio di massa enormemente potente: «gli scienziati non aiutano i potenti, ma i leader politici. Ma poiché essi hanno aiutato l'uomo a compiere il primo passo in questo nuovo mondo, hanno la responsabilità di ammonire e consigliare i loro simili, fin a che essi non abbiano coscienza dei veri pericoli delle sue azioni politiche... E loro devono, coscienti come sono del pericolo che la potenza atomica porta sull'umanità, lavorare per evitare pericolo tutti i cittadini del nostro paese e tutte le altre nazioni della terra. Gli scienziati devono essere i più attivi promotori e sociali dei paesi, esiste una reale minaccia alla stessa esistenza di noi tutti — un problema che si preavverte, che non può non essere dilazionabile».

Gli eventi dal 1945 ad oggi